QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI'
13 Dicembre 1955
Anno XI - Num. 295
L. 25 (sped. in abb. postale)

Radicali francesi e liberali italiani

Dalla formazione dell'Italia unita ad oggi, più volte c'è stata occasione di rilevare analogie, non occasionali, ma «strutturali» fra situazioni politiche francesi e italiane. Mai, tuttavia, così forti, così evidenti come in questo decennio postbellico. Principale quella della mancanza, entro il quadro costituzionale, di due formazioni politico-parlamentari contrapposte, e capaci di alternarsi regolarmente al potere. In ambedue i Paesi tale situazione si spiega, oltrechè con fattori storici lontani e permanenti, con la formazione di forti correnti reazionarie, impadronitesi del potere in Italia parecchio tempo prima dell'ultima guerra, mentre in Francia, dopo una influenza oscillante, arrivarono al predominio con la guerra medesima (la «rivoluzione nazionale» di Pétain). A tali correnti hanno corrisposto, all'altro estremo della catena politica, due forti partiti comunisti, incapaci di realizzare quella alternativa costituzionale di cui parlavamo testè: incapacità dovuta alle due ragioni bruscamente opposte da Guy-Mollet all'invito comunista di «apparentamento»: la dipendenza dalla politica di Mosca, e la struttura partitica non democratica.

Si è avuta, dunque, nei due Paesi una politica governativa centrista, con doppio fronte a destra ed a sinistra, la cui difficoltà ha la sua spiegazione superficiale nella scarsa omogeneità (e anche, almeno in Italia, nello scarso margine) della coalizione, centrista; e la sua ragione profonda nel fatto che ogni posizione centrista, per sè, ha carattere negativo, e per caratterizzarsi positivamente ha bisogno di una delle ali. La difficoltà è risultata e risulta assai maggiore in Italia, in quanto qui la destra — almeno quella palese — ha programma e spirito sovversivo-reazionario assai più che in Francia (ove un neofascismo vero e proprio è quasi inesistente), mentre il partito socialista non è ancora prossimo a raggiungere una indipendenza schietta e fattiva di fronte a quello comunista.

Nonostante tali differenze non trascurabili (e ambedue a vantaggio della Francia), la somiglianza fra le situazioni politiche dei due Paesi è oggi ad un culmine, a causa dei fatti nuovi intervenuti nel «Movimento repubblicano popolare» (M.R.P.) e nel partito radicale in Francia, nella D.C. e nel P.L.I. in Italia.

I partiti democristiani dei due Paesi appaiono oggi fortemente soggetti all'inclinazione, o tentazione, di destra. In Francia è tutto il M.R.P. a spostarsi — anzi, ad essersi spostato — verso destra, al punto di aver poco men che perduto i suoi connotati originari. Ciò non significa che tutti, entro il partito, siano concordi in tale indirizzo: ben al contrario. Si hanno anche adesso sintomi e manifestazioni di opposizione, a cui ha fornito una volta di più la sua alta voce Mauriac. Fatto sta, però, che la manovra dei «politici» domina il partito, aiutata dalla disciplina, e soprattutto dal confessionalismo. Pur di mantenere i vantaggi per la scuola privata della «loi Barangé», si accantona la democrazia, e non si reagisce neppure alle scandalose imprese bonapartistiche dei Juin e compagni.

In Italia, invece, la lotta fra destra e sinistra entro il partito è forte, e quasi aperta, nonostante il qualunquismo organizzativo di Fanfani, e la meglio colorita mediazione di Segni. Del che ci si potrebbe anche compiacere, se la schiettezza del contrasto politico non fosse alterata dai «missini onorari» del partito, e dalle strane palinodie di qualche «leader». Tirando le somme, si deve concludere che il livello politico sta scendendo, e rende possibili cantonate pericolose come quelle per i Tribunali militari e per i Giudici costituzionali.

* *

Passando al confronto tra partito radicale francese e partito liberale italiano, occorre avvertire che la tanto minor consistenza numerica del secondo è compensata dallo strettissimo margine della maggioranza quadripartita. Ciò premesso, abbiamo in ambedue scissione aperta, e con significato analogo. E qui il criterio della schiettezza politica va piuttosto a vantaggio della scissione italiana. Mentre, infatti, Faure si guarda bene dal mostrare una tendenza di destra (anche se di fatto si allea con essa), Malagodi al Congresso ha parlato chiaro, per chi non voglia esser sordo. Egli ha detto di voler stare — anzi, secondo lui (fortificato da una citazione del Villabruna di ieri, o ieri l'altro) di voler «rimanere» — a destra della D.C.; e, pure accettando presentemente il mantenimento della coalizione centrista quadripartita, di voler realizzare, entro il limite coalizionistico, una politica di destra, rivolta ad attrarre la parte maggiore possibile di coloro che oggi votano monarchico e missino. Con la D.C., ha detto anche Malagodi, noi contiamo di continuare a camminare insieme per un pezzo, mentre l'associazione con repubblicani e socialdemocratici rimane occasionale. In quanto al P.S.I., si stacchi pure, se vuole, dal P.C.I.: per parte nostra, noi non ne vogliamo sapere ugualmente. Sembra la posizione di cinquant'anni fa dei cosiddetti «liberali puri»; ma codesti non volevano sapere neppure di partiti cattolici. Anzichè liberale pura, la posizione Malagodi è clerico-moderata.

E' anche chiaro il suo piano politico. Procedendo nella maniera che ha detto nella sua politica entro il quadripartito, Malagodi conta — per usare il linguaggio del simpatico santone buddista in *Kim* — «acquistare merito» presso l'elettorato della destra politica ed economica. Quando codesta acquisizione di merito (codesta «indulgenza», potremmo anche dire) sia cresciuta al punto da permettere un incremento notevole del partito, Malagodi potrà presentare, nella forma più amabile, un *ultimatum* alla D.C., per tirarla a sè, e fare un governo di autentica destra (politica ed economica).

Non perdiamoci in congetture su quel che potrebbe accadere in seguito: consideriamo piuttosto la situazione dall'altra parte, quella dei liberali dissidenti, fondatori del nuovo partito radicale. Insomma, dopo la vittoria di Malagodi (col suo programma) al Congresso, l'unico partito liberale è il loro. Chi consente in questo, dovrebbe anche consentire nell'opportunità che non si affrettino troppo per l'organizzazione formale del nuovo partito, e per la conclusione di alleanze con questo o quel gruppo, risultante a sua volta di altre scissioni. Guardino di non ripetere l'errore — *mutatis mutandis* — dei federalisti italiani. Nessuna efficace azione politica si può compiere oggi senza una larga ed accurata seminagione iniziale, capace di procurare all'azione medesima una direttiva ben precisa ed una base popolare ampia e sicura.

Luigi Salvatorelli

Dopo un ultimo incontro con il Ministro della Pubblica Istruzione

I presidi ed i professori delle scuole medie dichiarano lo sciopero dal 15 al 22 dicembre

Gli insegnanti terranno lezione venerdì 23; quindi le scuole resteranno chiuse fino all'Epifania per le vacanze natalizie - Non saranno effettuati gli scrutini del primo trimestre - I maestri elementari decideranno domani - Un appello al Paese del Fronte della Scuola - Il Consiglio dei Ministri convocato stamattina al Viminale per esaminare la grave situazione

ROMA, 12 dicembre.

I presidi ed i professori effettueranno un nuovo sciopero, il quinto in nove mesi. Le lezioni saranno sospese in tutte le scuole medie statali per sette giorni, da giovedì 15 a giovedì 22 dicembre; e saranno sospesi anche gli scrutini del primo trimestre.

La decisione del nuovo sciopero è stata annunciata in serata, poco dopo le otto, al termine di una lunghissima riunione del Comitato d'intesa del Fronte unico della Scuola, con il voto unanime delle segreterie delle cinque organizzazioni aderenti.

Gli studenti medi godranno, così, di una settimana supplementare di vacanza. Le lezioni saranno riprese per il solo 23, e ciò all'evidente scopo di una «saldatura», per così dire, la «vacanza supplementare» con quella, prevista dal calendario scolastico, che va dal 24 dicembre 1955 al 6 gennaio 1956.

Il nuovo sciopero, che era nell'aria da alcuni giorni, è stato dunque proclamato, e questa sera il Fronte Unico della Scuola ha diramato le istruzioni alle organizzazioni periferiche, istruzioni che saranno al centro delle assemblee dei professori fissate per il pomeriggio di domani. Segni, Rossi, Fanfani hanno tentato di evitare il nuovo sciopero, ma invano.

Questa mattina il prof. Pagella, del Fronte Unico della Scuola, è stato ricevuto dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, il quale ha dato comunicazione dello sforzo che il governo compirà per migliorare il trattamento economico previsto per la soluzione provvisoria. Il colloquio Rossi-Pagella è durato circa un'ora. Al termine di esso, il professore si è limitato a dire che «non era stato positivo».

Dopo quest'incontro, se n'è svolto un secondo, a «livello tecnico», al quale hanno partecipato il capo di gabinetto del ministro Rossi, prof. D'Ariensо, i direttori generali professori Frisinasso e Di Stefano, ed i delegati del Fronte, Pagella, Perucci e Nardini. I funzionari ministeriali hanno raccomandato di rinviare ogni decisione di tre o quattro giorni, fino a sabato venturo, quando, cioè le tabelle saranno presumibilmente messe a punto. I sindacalisti si sono irrigiditi; nessun argomento ha fatto presa su di loro.

I funzionari hanno ricordato che lo stato giuridico del personale insegnante stabilisce che chi è assente prima delle vacanze viene considerato assente per tutto il periodo delle vacanze stesse. Hanno ricordato che nel prossimo mese di gennaio — in un'unica soluzione — verranno effettuate le trattenute sugli stipendi per le giornate di sciopero proclamate nei giorni 28, 29, 30 e 31 maggio e 5, 6, 7 dicembre e per la prossima astensione. I funzionari, per documentare lo spirito conciliativo del ministro Rossi, hanno, poi, sottolineato che egli nell'assumere la direzione del Ministero aveva dato ordini di sospendere le operazioni per le trattenute dello sciopero di maggio, rimandando ad un mese da stabilire la detrazione per i giorni di sciopero del maggio scorso.

Il Presidente del Consiglio è stato subito informato della situazione e, dopo una relazione sui propositi del governo ai delegati della scuola delle organizzazioni periferiche della D.C., ha avuto un lungo colloquio con Fanfani al Viminale. Domattina se ne discuterà al Consiglio dei Ministri, il quale esaminerà anche gli schemi dei decreti-delegati per gli statali.

Il Fronte Unico della scuola, all'atto della proclamazione del nuovo sciopero, ha rivolto un appello al Paese che suona così: «Le quotidiane note della cronaca e della polemica hanno abbassato il livello di un problema grave, quale quello della scuola statale. Consapevoli di rappresentare la migliore coscienza professionale dei capi d'istituto e dei docenti medi, sentiamo il dovere di riportare alla giusta sua quota questo problema, che si identifica con quello delle sorti della democrazia e della civiltà nazionale.

«Dopo circa nove mesi di agitazione, mantenuta rigorosamente sul piano sindacale, ispirata a criteri di fermezza non disgiunti da una considerazione attenta così delle possibilità del bilancio come delle giuste esigenze di altre categorie; dopo avere sperimentato i criteri di due governi, l'appello al Parlamento, quello al Capo dello Stato; dopo avere invano temperato a più riprese la decisiva volontà di giustizia della categoria; sentiamo di avere acquistato il diritto di proclamare al Paese che non è stato possibile trovare operante, negli uomini di governo, la capacità di attuare le promesse e i loro stessi programmi iniziali, e di sapere riconoscere, al problema della Scuola, quel rilievo che — nella contingenza della vita politica — è riconosciuto, invece, alla questione dei patti agrari, o degli idrocarburi, o delle leggi elettorali.

«A nulla è valso — continua il comunicato — richiamare alla necessità di una scelta politica, che nel Paese avrebbe trovato largo consenso: si è preferito temere la "rincorsa" delle altre categorie statali. Mentre, votando all'unanimità l'art. 7 della legge-delega e gli ordini del giorno congiunti, il Parlamento aveva dato una direttiva chiara, e tale da giustificare deliberazioni coraggiose, si è preferito mortificare tutto il problema entro una casistica di bilancio, che lascia molto temere di tutti i criteri, che di questo guidano la costituzione.

«Poche decine di miliardi, non più di 60, bastavano a risolvere una questione che non consiste soltanto nella situazione economica disagiata di un quarto degli statali, ma piuttosto concerne il dramma, troppo a lungo durato, degli educatori della scuola statale. Non è valso nemmeno — in questi giorni — decurtare di metà le richieste, più che ragionevoli, presentate nello scorso aprile. Ad un professore di liceo si nega tuttora uno stipendio di L. 64.000 mensili. Non si è risposto, se non con un ennesimo tentativo di dilazione. Il volenteroso sforzo del Ministro della P. I. emerge nel suo isolamento, che lo rende inefficace.

«Quando dell'infausta legge-delega, mentre di troppe carenze dello Stato e del Governo, saranno spenti gli echi, la storia continuerà, o continuerà accanto alla base degli eventi la scuola. La quale oggi denuncia al Paese il grave torto con cui si vuole colpirla, relegandola ancora una volta in coda agli statali. Grave è, per una nazione, il pericolo che deriva dall'avere ridotto alla disperazione i suoi docenti. Questi tuttavia, per le nostre parole, dichiarano che non cederanno alle nuove ingiustizie, alle lusinghe, alle intimidazioni.

«Dinanzi agli occhi di tutti gli italiani — conclude il comunicato — sorge compatta una categoria finora sconosciuta, o giudicata debole. Il suo monito non si esaurisce in una serie di scioperi, che pure attestano la sua tempra solidale. Voglia ascoltarlo in tempo il Paese tutto, poiché vano è il lamento tardivo su ciò che la scuola non potè costruire, perchè le fu impedito».

Per quanto si riferisce alle voci di uno sciopero degli insegnanti elementari non vi sono conferme. Domani il ministro Rossi si incontrerà con i delegati dei maestri elementari, mercoledì si riuniranno gli organi rappresentativi degli stessi sindacati: da essi si avrà la decisione definitiva.

V. s.

I lavori parlamentari riprendono nel pomeriggio

Roma, 12 dicembre.

Nel pomeriggio di domani riprenderanno i lavori parlamentari: che, con la sola interruzione di domenica 18, proseguiranno fino al 21-22 corrente, e cioè fino alle ferie natalizie.

La Camera nella seduta di domani riprenderà e concluderà l'esame della proposta di iniziativa del sen. Zoli contenente norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria, già approvate dal Senato, e successivamente discuterà i provvedimenti riguardanti la gestione di oneri derivanti da gestioni di ammasso.

Subito dopo sarà continuata la discussione del provvedimento che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951 sulla perequazione tributaria. I primi sette articoli di questo provvedimento sono già stati, com'è noto, approvati dall'assemblea con emendamenti. Altri numerosi emendamenti sono stati presentati ai rimanenti articoli. La competente commissione in sede referente ne accolse 19, alcuni dei quali furono accettati dal governo.

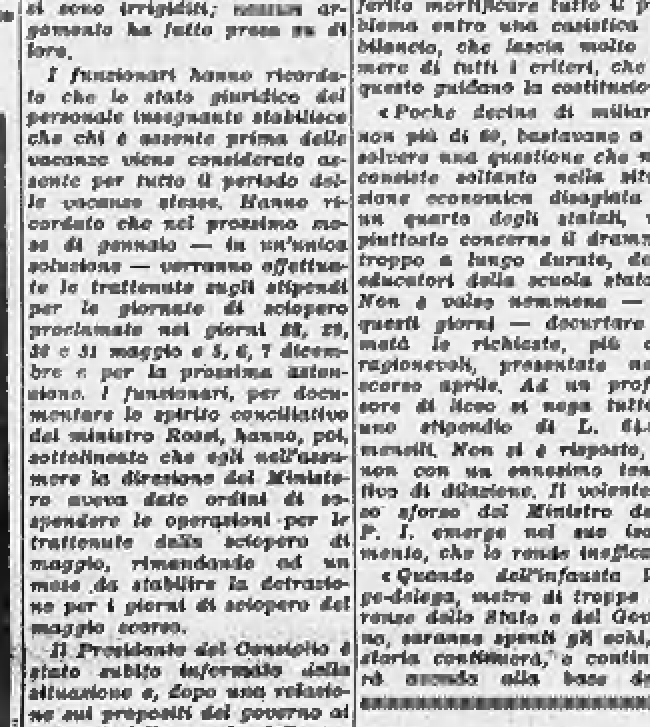
Il ministro delle Finanze on. Andreotti ha partecipato oggi all'inaugurazione del convegno nazionale di studi promosso dal sindacato tra il personale amministrativo delle Intendenze di finanza sui temi del contenzioso tributario, del decentramento amministrativo e delle pubbliche relazioni.

L'on. Andreotti si è compiaciuto per il fatto che il sindacato non mette a fuoco soltanto i più importanti problemi dello stato giuridico e delle retribuzioni, ma entra nel vivo della funzionalità degli uffici, attestando quella che è una verità spesso dimenticata, che cioè i funzionari non sono antagonisti, ma parte essenziale della pubblica amministrazione.

Il riordinamento del contenzioso tributario, che domani sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri e presentato al Parlamento, s'inquadra in un processo di sostanziale riforma tributaria che deve essere condotto innanzi con gradualità e fermezza. Il direttore generale del personale del Ministero delle Finanze ha tenuto a precisare ai presenti che il disegno di legge non potrà materialmente venire in discussione che fra un anno.

Lo schema di provvedimento del quale è stata data comunicazione si ripartisce in quattro titoli che contiene norme e disposizioni che regolano la vasta materia.

Il ministro Von Brentano a Parigi

Ieri il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano (a sinistra) ha avuto a Parigi con il francese Pinay un'ampia discussione sui problemi controversi fra i due paesi, anzitutto la Sarre. Oggi i due ministri, insieme a tredici colleghi, parteciperanno ai lavori del Consiglio d'Europa; l'Italia è rappresentata dall'on. Badini Confalonieri (Telefoto)

Votazione notturna al PLI per il nuovo Consiglio nazionale

La destra, all'ultimo momento ha presentato una lista propria - Malagodi sospende le operazioni e tenta un compromesso - La votazione ripresa con una lista non "bloccata,, - Il nome degli eletti sarà noto stamattina

Roma, 12 dicembre.

Il congresso liberale era finito alle 2 della notte scorsa, con l'approvazione a grandissima maggioranza (823 voti a favore e 17 contrari) di una mozione di plauso all'indirizzo politico dell'attuale segreteria; ma un improvviso, grosso incidente, provocato dalla corrente di destra al momento di iniziare la votazione per l'elezione dei nuovi consiglieri, ha reso necessario un prolungamento straordinario dei lavori sino alla tarda serata di oggi.

E' accaduto qualcosa di molto significativo, che ha illuminato la situazione interna del partito assai meglio di quanto non fossero riusciti a fare i vari interventi congressuali. Si sapeva che la secessione dei radicali aveva rafforzato le posizioni della destra ed indebolito quella del centro, ma gli esponenti dell'una e dell'altra corrente si erano industriati a sfumare quanto più possibile le differenze.

Al momento di iniziare le votazioni ci si è accorti, invece, che la destra puntava ad uno sfruttamento a fondo del suo successo e non si contentava della parte che le era stata riservata nella suddivisione confidenziale degli incarichi. Prima ancora che fosse distribuita ai congressisti la lista concordata, cominciava a circolare un'altra lista, di un centinaio di nomi, con la quale la destra indicava le proprie preferenze.

La manovra era chiara: con quella lista gli esponenti della corrente raccomandavano sostanzialmente ai loro seguaci di non tener conto delle candidature concordate e di sostituire i nomi della lista ufficiale (il sistema di votazione prescelto lo consentiva) con quelli di loro fiducia. Con una massiccia e disciplinata concentrazione di voti essi erano in grado di modificare notevolmente i risultati della votazione.

Sono stati due o tre delegati del centro a denunciare al congresso con grande scandalo quel che si stava preparando nei corridoi. Erano le 2 di notte, e si sono visti entrare nell'aula questi giovani scalmanati che gridavano: «E' un tradimento!... Una indecenza!... Noi ce ne andiamo...». Anche Malagodi intanto si era reso conto della situazione. Si consultava con De Caro e Cortese, pronunciava pure un discorsetto per prendere tempo: raccomandava di dimostrare nelle votazioni la stessa concordia dimostrata attorno alla mozione politica e non trascurava di minacciare le dimissioni se la destra, nel segreto dell'urna, avesse finito per scompaginare le carte. Ma occorreva in primo luogo decidere se dare inizio alle votazioni, affrontando la minaccia di quella manovra, o rinviarle di qualche ora per cercare di patteggiare una nuova distribuzione dei posti in lizza. Martino era già andato a casa: gli si telefonava per aver consiglio. Il ministro rispondeva che non riteneva la situazione così grave per convincerlo ad alzarsi e ritornare al Congresso: si sospendesse quindi la seduta, se ne sarebbe potuto riparlare al mattino, con maggior calma.

Così difatti veniva deciso, con molto disappunto degli autori della manovra che contavano sul fattore sorpresa. Stamane di buon'ora i dirigenti si riunivano per concordare sul da farsi. Alcuni, capitanati da Cortese, avanzavano la proposta di rinunciare alla lista unitaria; il centro — comprendendo nel conto anche Malagodi ed i suoi seguaci — avrebbe bloccato sui propri candidati, la destra si sarebbe contata: il malanno poteva risolversi in un beneficio. Il segretario si mostrava per altro riluttante a questa soluzione per cui si decideva di riprendere le trattative con la destra.

Erano stati frattanto anche identificati i capi dell'azione perturbatrice: il *leader* della corrente, il fiorentino Fossombroni, assicurava di non saperne niente, e quando la seduta veniva ripresa ne respingeva pubblicamente la paternità. Anche Cocco-Ortu, Premoli, Lupinacci, D'Andrea e gli altri più noti esponenti del gruppo parevano «innocenti». Il dito accusatore di Malagodi si appuntava su Colitto, Capua e Marzotto: tutti e tre deputati, tutti e tre alla testa di gruppi regionali fedeli e disciplinati. C'è chi dice che il segretario proporrà nei prossimi giorni provvedimenti disciplinari nei loro confronti, ma di contro c'è anche chi assicura che la manovra non è riuscita del tutto sgradita a Malagodi.

Sta di fatto che si è discusso, trattato, minacciato e promesso sino alle sette di stasera prima di poter comunicare ai congressisti, in attesa, la nuova lista concordata ed il sistema con cui sarebbe stata votata. Era una lista di 125 nomi: i delegati dovevano sceglierne cento, ma non erano legati alle indicazioni della lista, potevano cancellare i nomi sgraditi e sostituirli con altri. Era, in altre parole, una lista non «bloccata»: si era studiata una distribuzione concordata tra le varie correnti («grosso modo» il 57% al centro e il 43% alla destra), ma, attraverso il gioco delle cancellature, si sarebbe potuto modificare in misura più o meno forte tale equilibrio. I risultati della votazione terminata dopo l'una di notte saranno resi noti domani, dopo lo scrutinio dei voti che sarà iniziato alle 9 e mezzo. E solo allora, ovviamente si potrà vedere se ed in quale misura l'intesa è stata rispettata.

Il nuovo Consiglio nazionale si riunirà il 17 p. v. e provvederà all'elezione della nuova direzione che, a sua volta, eleggerà la nuova segreteria. La riconferma di Malagodi è fuori discussione. C'è qualche incertezza, invece, sui vice-segretari. La destra vorrebbe sostituire Orsello con un suo esponente (Alpino o Premoli), ma Malagodi non è disposto a rinunciare al suo collaboratore. Anche gli altri due vice-segretari (Colitto e Ferioli) sembrano inamovibili e così è probabile che, invece di sostituire il terzo segretario, ci si risolva a nominarne un quarto.

Quanto è avvenuto in questi giorni nel campo liberale non mancherà di avere ripercussioni di portata ancora imprecisabile sullo schieramento politico generale. Lo ha avvertito già stasera Saragat in un vivace e preoccupato editoriale (non firmato, ma sicuramente scritto da lui) apparso sulla *Giustizia*. Saragat prende atto del significato della secessione, ma ne accoglie con una certa diffidenza gli effetti. Teme che il nuovo partito rimanga in bilico «tra una tendenza frontista ed una rigorosamente democratica», esclude con fermezza la sua adesione al progettato «cartello laico» e conclude rilevando che quanto è avvenuto e sta avvenendo anche nei settori non liberali rende assai più difficile la posizione del P.S.D.I. al governo. «Non possiamo assumerci praticamente da soli — scrive — la pesante responsabilità di ostacolare uno slittamento verso governi di regime e di presidiare posizioni in cui si è colpiti non solo dagli avversari, ma anche alle spalle dai sedicenti amici». E' una frecciata, ma è difficile identificare l'obbiettivo. Forse Villabruna ed i radicali, forse Fanfani ed i democristiani. Lo stesso Saragat, comunque, rinvia il tutto al prossimo congresso socialdemocratico dove «molti equivoci che si è cercato di creare intorno alla politica del nostro partito potranno essere rapidamente ed integralmente chiariti».

Enzo Forcella

Un discorso di Gronchi ai cittadini di Pontremoli

"Talvolta mi rivolgo alle masse popolari per esprimere, in certi momenti, una valutazione generale e superiore ad ogni interesse delle questioni più gravi del nostro Paese,, - "Abbiate fede nella democrazia, che saprà risolvere i problemi del popolo italiano,,

Massa, 12 dicembre.

Con una grande manifestazione popolare si è conclusa a Massa la visita ufficiale del Capo dello Stato nella provincia apuana: oltre 20 mila persone hanno affollato Piazza Aranci ed altre migliaia si sono assiepate lungo la strada che reca alla stazione ferroviaria, dalla quale Gronchi, alle 17,45 è partito alla volta di Roma.

Il Presidente della Repubblica si era recato in mattinata in visita ufficiale a Pontremoli. Lasciata Massa alle ore 8,30, il treno presidenziale ha sostato per alcuni minuti nelle stazioni di Caprigliola, Aulla, Terrarossa, Villafranca, Filattiera e Scorcetoli.

L'arrivo del Capo dello Stato a Pontremoli è stato salutato dal suono delle campane della torre civica. Il corteo presidenziale è passato tra due fittissime ali di popolo ed ha raggiunto il comune, dove sono state presentate a Gronchi le autorità locali.

Il sindaco ha poi illustrato le realizzazioni che l'amministrazione comunale ha compiuto ispirandosi alle esortazioni che Gronchi in più occasioni ebbe a farle ed ha concluso ricordando ancora le parole del Presidente: «"Io sogno un nostro Paese in cui vi sia veramente del pane e del lavoro per tutti, in cui il cittadino abbia la sua libertà, ma si mostri anche degno della sua libertà". Questo, signor Presidente, è il sogno — ha detto Berni — che auguriamo divenga, negli anni della sua presidenza, una concreta realtà».

Rispondendo al sindaco, il Presidente ha detto:

«Cittadini, so che non è un atto comune che un Capo di Stato parli su una pubblica piazza, ma come si fa a tacere dinanzi a tanti ricordi ed a tante testimonianze del vostro affetto? Io voglio dirvi il mio grazie direttamente, come direttamente e mi piace talvolta rivolgermi alle masse popolari per esprimere in certi momenti una valutazione generale e superiore ad ogni interesse di parte delle questioni più gravi del nostro Paese. Voglio quindi dire a voi direttamente che io raccolgo tutti i ricordi che mi legano alla gente di Lunigiana e confermo l'intendimento che tante volte ho espresso a voi di lavorare insieme per un migliore avvenire della Nazione.

«Io conosco i vostri problemi, quanti sono stati risolti, quanti, purtroppo, attendono ancora soluzione, ma credo di potervi dire una parola di fiducia. La montagna si presenta ormai alla ribalta come uno dei problemi più importanti della nostra vita pubblica. Io so che il Governo, nella sua responsabilità e nella consapevolezza della importanza che la montagna ha nell'economia nazionale e nella nostra struttura sociale, farà il possibile per rapidamente avviarlo a soluzione. Ve ne accenno particolarmente perchè esso vi interessa da vicino insieme con quello delle comunicazioni, che io penso ormai di non lontana soluzione.

«Ma soprattutto io voglio ringraziarvi per l'attesa e la fiducia che avete testimoniato, non alla mia persona, ma alla democrazia, della quale mi sento l'espressione e, vorrei dire, in un certo senso, il massimo responsabile come custode della Costituzione; voglio ringraziarvi per la vostra fede nella democrazia che saprà risolvere i problemi del popolo italiano perchè considera questo compito come la ragione stessa del suo essere e del suo progredire.

«In questo auspicio — ha concluso il Presidente — si compendia il mio saluto ed il mio ringraziamento, intonati a quel senso di familiare intimità che il vostro Sindaco ha voluto ricordare come caratteristico dei miei contatti e delle mie visite nella vostra terra e che mi unirà sempre alla vostra città. Vi saluto e vi ringrazio e sono certo che voi avrete con me la fiducia nell'avvenire dell'Italia che in concordia, in pace laboriosa, in fedeltà alla Costituzione ed al costume della democrazia, diverrà veramente grande come merita la sua capacità di sacrificio e di lavoro».

Un compito "duro e difficile,,

Roma, 12 dicembre.

Tra le diverse allocuzioni che il Presidente della Repubblica ha pronunciato nel corso della giornata domenicale, in occasione della sua visita alle province apuane, metterà il conto di notare particolarmente alcune frasi del suo discorso di Massa. Sono, precisamente, quelle in cui Gronchi ha espresso il proposito di contribuire con tutte le sue forze al miglior avvenire del Paese, *«nell'integrale rispetto dei limiti costituzionali che non potrei* — ha dichiarato — *mai dimenticare, ma anche nella piena convinzione che il Capo dello Stato debba essere un animatore che, vigilando, spinge e sollecita senza per questo interferire nella responsabilità di altri organi dello Stato, soprattutto di quello che, essendo espressione «della maggioranza del Parlamento, ha il mandato di governare il Paese».*

Come si vede, in queste poche parole è contenuta una risposta indiretta alle obbiezioni che don Sturzo aveva creduto di dover sollevare a proposito di pretese ingerenze del Capo dello Stato nel settore dell'attività governativa, e insieme alla risposta si trova pure una chiara precisazione di come Gronchi intenda le sue funzioni di Presidente della Repubblica: funzioni di animatore che, vigilando, spinge e sollecita. Ci sembra che nessuno potrà respingere la correttissima impostazione costituzionale, quale è concepita da Gronchi; e non a caso, d'altra parte, queste parole sono state interpretate come un anticipo del discorso che lo stesso Gronchi pronuncerà giovedì, in occasione dell'insediamento della Suprema Corte Costituzionale.

Nel ricevere il giuramento dei quindici giudici custodi e garanti della Costituzione, Gronchi, difatti, ribadirà questi principi: e l'occasione non potrebbe essere più solenne nè scelta con maggiore senso di opportunità. Il Presidente parlerà, difatti, a coloro che hanno per mandato di sindacare la sua stessa opera, e gioverà pertanto la massima chiarezza nell'esposizione dei criteri ai quali intende ispirare la propria azione. Perchè li abbia anticipati ai cittadini di Massa, è abbastanza comprensibile. La spiegazione si trova nell'esordio di un altro suo discorso, quello pronunciato a Pontremoli, dove egli ha detto: *«So che non è un atto comune che un Capo di Stato parli su una pubblica piazza, ma come si fa a tacere dinanzi a tanti ricordi ed a tante testimonianze del vostro affetto?».*

Come egli senta profondamente l'importanza di una partecipazione diretta alla vita dei cittadini, lo aveva espresso anche a Carrara: *«Potete essere certi che io, nei limiti della mia attuale posizione, desidero continuare ad essere in mezzo a voi. Il mio ringraziamento si sintetizza quindi in una parola che è per me piena di ricordi e di speranze, una parola che vi dice come io non voglia essere lontano da voi: arrivederci».* In questa partecipazione egli trova il consenso dei cittadini, e riconosce di apprezzarlo: *«Io amo il valore del consenso e della speranza che viene a me da tanti strati del popolo italiano. Chi non mi conosce può pensare che io ricordi per vanità: chi mi conosce sa, invece, che io lo faccio con un certo tremore nell'animo, cioè con la trepidazione di non poter rispondere a tante attese. Che Dio mi aiuti e che ci aiuti tutti».*

Sono le stesse affermazioni che già erano contenute nel messaggio letto davanti alle Camere all'atto del giuramento: e non sarà difficile riconoscere che a quelle proposizioni Gronchi ha tenuto fede, avendo concepito ed attuato la propria funzione di Capo dello Stato come di attivo partecipe alla vita nazionale, e di vigile animatore di ogni intrapresa fattiva. *«Il compito è duro e difficile»*, ha detto ancora a Massa, ma chi conosce Gronchi sa bene che egli, appunto, ha spiccata l'ambizione di misurare le proprie forze, specie in ciò che presenti le più ardue difficoltà: nè questo nobile impegno può venir confuso, com'è stato asserito dai suoi accusatori, con la propensione ad indebite ingerenze in attività che costituzionalmente gli sono precluse.

Di particolari orientamenti di governo egli ha infatti scrupolosamente taciuto nei suoi discorsi di ieri, e viceversa è stato il Presidente del Consiglio on. Segni a parlarne, nella stessa giornata domenicale, ai cittadini di Vittorio Veneto. Non ha annunciato concessioni nuove o inedite, ma è giovata la ripetizione programmatica di non voler aprire nè a destra nè a sinistra: non a sinistra perchè Segni ritiene di non aver bisogno di lezioni da nessuno in fatto di politica sociale; e non a destra, perchè ne è chiara la inconsistenza e la contraddittorietà. Su queste basi egli intende consolidare le posizioni governative, assumendosi un compito — per usare le parole di Gronchi — «duro e difficile», ma che per mette il conto di tentare.

V. g.

CRONACA CITTADINA

SEMPRE PIU' DIFFUSA L'USANZA DEI DONI

Quel che si può regalare spendendo soltanto 1000 lire

La bella tradizione crea un'atmosfera di simpatia e di cordialità Vasta serie di oggetti utili e graziosi - Un invito ai commercianti

Feste natalizie, tempo di regali e tempo anche di cordialità, reciproca simpatia fra gli uomini. Merito appunto dei doni. I doni hanno la particolare proprietà di dar vita a due gioie, quella di chi riceve e quella di chi dà. E spesso non si sa quale delle due sia la più intensa.

Anche fra noi si va sempre più diffondendo la tradizione nordica del dono. Un tempo il regalo era diretto soprattutto al fanciullo da parte dei genitori. Oggi anche gli adulti hanno voluto e saputo provare le gioie dei fanciulli. Si scambiano doni gli intimi, ma anche gli amici per un segno di più cordiale fratellanza.

L'usanza merita di divulgarsi sempre più perchè ad una più fitta rete di scambi di doni corrisponderà una più intensa atmosfera di simpatia. E non c'è bisogno che i regali siano costosi; spesso per far felice un amico, una donna, un bimbo bastano poche centinaia di lire; perchè al valore reale che l'oggetto porta in sè si aggiunge quello simbolico dell'atto.

Le vetrine dei negozi e dei grandi magazzini sono zeppe in questi giorni di oggetti che possono costituire articolo per regalo, dalle cose superflue a quelle più utili, da quelle che costano pochissimo a quelle che costano molto. L'importante è saper scegliere. Con mille lire si può spaziare in una gamma vastissima di oggetti. Ecco gli esempi: guanti in pelle, profumi confezionati in scatola, giocattolo auto fuori serie a frizione, astuccio di pelle con dieci pastelli ed accessori, scatola di dolci di marca, maglia di lana, cintura in pelle finissima, maglione per bimbo, piccola fisarmonica a mantice con dieci tasti e due bassi, camicetta da donna, pentola in alluminio per cucina, ferrovia in metallo con cinque pezzi e molla a lunga carica, pistola da cowboy, bambola con voce, cravatta di seta, sciarpa di lana.

L'elenco potrebbe continuare, ma forse è più interessante considerare ciò che si può acquistare e donare anche con minor spesa: una borsetta in similpelle L. 750, un cane in peluche con voce a pressione L. 500, un'agenda tascabile L. 100, pantofole per signora L. 600, portafogli in similpelle L. 350, necessario per unghie L. 550, una bottiglia di liquore L. 500, un motociclista con moto in lamiera L. 375, un paio di calze da donna in nailon L. 350, farfalle per albero di Natale in cioccolato da L. 25, 50 e 100 al pezzo, una ceramica fiorentina con cioccolattini L. 800, una cravatta L. 300, una maglia da uomo di movil L. 375, un modellino di camera da letto in materia plastica L. 600, un paio di mocassini di panno lana con fondo di gomma lire 600, un fazzoletto da collo di mussola stampata L. 500, un costume da «pellirossa» di plastica colorata completo di copricapo piumato L. 900, un mappamondo in latta litografata L. 750, un paio di calze da uomo in filanca L. 375.

Proprio non mancano possibilità di fare regali anche per chi non dispone di cifre alte. E' facile immaginare l'abbondanza di scelta che si apre dinanzi a chi non ha ristrettezze e può entrare indifferentemente nel grande magazzino per acquistare un oggetto in serie, come nel negozio che gli offre l'articolo raffinato di vestiario o di ornamento, il giocattolo scientifico o l'edizione di lusso.

Il piacere del Natale è in buona parte anche in queste minute soddisfazioni che s'intrecciano per un oggetto regalato e un altro ricevuto in dono «con tanti auguri». Soddisfazioni che tessono, a poco a poco, una più fitta rete di amicizie e di simpatie.

E' evidente che in questo periodo aumentano le vendite. I negozianti però — lo ripetiamo ancora una volta — non devono approfittare del momento particolare per compiere «ritocchi» ingiustificati ai prezzi. Chi è onesto avrà il vantaggio di vendere di più e si farà dei clienti anche per un'altra occasione. Invitiamo i cittadini a segnalare gli eventuali abusi e ricordiamo anche che esistono norme precise sull'obbligo di presentare gli oggetti in vetrina con il relativo prezzo.

Rimanere fedeli ai principi di rettitudine e lealtà sarà per i commercianti il più bel dono natalizio alla loro clientela. E anche questo costituirà motivo di più salda amicizia per entrambe le parti.

Le elezioni all'Università cominciano nel pomeriggio

Oggi pomeriggio, domani, dopodomani e venerdì mattina si svolgeranno le elezioni universitarie per il rinnovo della «camera» degli studenti, l'assemblea dell'Interfacoltà. Sono chiamati alle urne circa 10.000 studenti. L'esito degli scrutini sarà noto venerdì in serata. Sei liste sono state presentate alla commissione elettorale: Viva Verdi (monarchici), Fiaccola (neo-fascisti), Goliardia Indipendente, Alternativa Democratica (Unità popolare), Liberi Goliardi UGI (centro laico), Intesa (democristiani). Soltanto i giovani del centro laico e i cattolici hanno presentato liste complete in ognuno dei sei collegi elettorali (scienze politiche e legge; economia e commercio; lettere filosofia e magistero; medicina e chirurgia; agraria matematica e fisica; scienze naturali e veterinaria). La lotta appare aperta essenzialmente tra queste due liste.

Su quella dell'UGI convergeranno anche i voti dei socialisti e dei comunisti che non sono stati in grado quest'anno di presentare propri candidati.

Con l'intervento del Sindaco

Riunione di deputati per i licenziamenti Fiat

Il Sindaco ha ricevuto ieri mattina in Municipio un gruppo di operai licenziati dal Lingotto. Accompagnavano i lavoratori — che erano giunti in corteo dalla Camera del Lavoro — alcuni sindacalisti. L'avv. Peyron ha riferito sull'opera svolta dall'Amministrazione Civica e sui tentativi in corso per mitigare il provvedimento. Alle 11,30 il Sindaco si è intrattenuto a colloquio con il presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Valletta.

Alle 12,30 l'avv. Peyron ha partecipato alla riunione dei parlamentari piemontesi. Erano presenti il sottosegretario on. Bovetti, i senatori Perrier, Carmagnola e Roveda, i deputati Stella e Guglielminetti, Coggiola, Secreto e Savio. Alla riunione sono intervenuti, su invito del Sindaco, anche tre rappresentanti dei lavoratori. I parlamentari hanno esaminato la situazione venutasi a creare in seguito ai licenziamenti della Fiat-Lingotto ed hanno deciso di riconvocarsi domani a Roma alla vigilia dell'incontro fra industriali e sindacalisti fissato per giovedì presso il Ministro del Lavoro, onorevole Vigorelli. All'incontro probabilmente parteciperà anche l'avvocato Peyron.

Oggi assemblea generale dei professori delle Medie

Lo sciopero dei professori e del personale direttivo della scuola media è stato proclamato ieri pomeriggio a Roma dal Fronte Unico della Scuola. Per discutere le cause che hanno portato a questa nuova grave fase dell'agitazione, che paralizza la scuola dal 15 dicembre al nuovo anno, tutti i professori delle scuole medie di Torino e provincia si riuniranno oggi in assemblea generale. La riunione, indetta dal Comitato d'intesa del Fronte Unico della Scuola, sarà tenuta alle 17,30 nel salone di corso Galileo Ferraris 11 presso la civica scuola media femminile. Analoghe assemblee si svolgeranno in tutte le città.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,4
MINIMA	— 2,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle, comunica inoltre: temp. media + 1; umidità 90 %; pressione 731. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso. Venti meridionali. Temperatura media stazionaria.

Concluse le indagini sul delitto del guardiacaccia

Stranezze ed episodi di violenza portarono il giovane all'assassinio

Un brutto carattere e un'adolescenza triste: bravate agli amici e alle ragazze, il furto di un camioncino, l'esaltazione per i film western e i fumetti - Aveva la licenza di caccia e un fucile a ripetizione a 5 colpi

Il negozio di ferramenta in via Indipendenza 86, a Poirino, è ieri rimasto chiuso a metà. Le imposte sono state tolte solo in parte e più non figura nello stretto marciapiede la mostra natalizia di stufe, cucine economiche e altro che vi era stata allestita nei giorni scorsi.

E' il negozio di Guglielmo Burzio, padre del venticinquenne Emanuele confessatosi assassino del guardiacaccia Giovanni Salto. Immaginabile il dolore di questo padre che a sua volta ha subìto un lungo estenuante interrogatorio e che probabilmente fin dal 6 dicembre sospettava la verità. Da domenica mattina, quando venne rilasciato, si è rinchiuso nella sua bottega, con la moglie (una povera donna colpita da una grave forma di sordità) e con la figlia Maddalena accorsa da Cavour dov'è insegnante elementare.

Poche persone hanno osato ieri disturbare questa sventurata famiglia. I rari clienti hanno dovuto attendere che il campanello posto alla porta d'ingresso suonasse a lungo prima che il signor Burzio comparisse: chino, esitante, con gli occhi bassi.

A Poirino la notizia della confessione non ha destato stupore in quanti conoscevano suo figlio.

«Quando il 6 dicembre — ha detto uno di essi — si apprese che il guardiacaccia Giovanni Salto era stato ucciso, fummo in molti a sospettare automaticamente Emanuele Burzio. Prima ancora di apprendere che il giovane in quello stesso giorno si era recato a caccia presso la tenuta di Ternavasso. Emanuele non era un ragazzo come gli altri. Le sue stranezze erano ben note e, fino ad un certo punto, gli venivano commiserate. All'età di 18-20 anni era ancora gracile e sempliciotto come un bambino; poi si era fatto fisicamente uomo ma aveva conservato parecchie anomalie mentali».

L'omicida Emanuele Burzio

Raccontano a Poirino che Emanuele, invece di recarsi a ballare o di corteggiare una ragazza come sarebbe stato logico alla sua età, preferiva dedicarsi con monotonia esasperante ad una serie di scherzi infantili: si nascondeva dietro una siepe per spaventare le giovani, si avvolgeva nottetempo in un lenzuolo con analogo intento, oppure fantasticava da solo per ore e ore, gesticolando, ripetendo frasi carpite al cinematografo. Suoi idoli erano i protagonisti dei film «western». Per poter discorrere di «cowboys» e di avventure indiane spesso si accontentava della compagnia di ragazzetti sui 10 anni i quali lo stavano ad ascoltare imbambolati, ma non senza una punta di disagio. Questo comportamento puerile a tratti s'interrompeva per dare luogo ad esplosioni di violenza che lasciavano pensierosi. Parecchie ragazze — si dice — dovettero sottrarsi con la forza da certi suoi grossolani approcci amorosi.

Per quanto possa apparire un luogo comune, la verità vuole si dica ch'egli era un fanatico lettore di fumetti d'ogni genere e di giornalini d'avventure. Pecos Bill, gli album di Topolino, assorbivano la sua esaltata fantasia per ore e ore.

«L'ho visto un giorno a caccia — ci ha riferito un contadino. — Era fermo dinanzi ad un albero e parlava in modo sconclusionato. Poi d'un tratto puntò l'arma e la scaricò contro il tronco. Rimasi tanto scosso da questa scena, che preferii allontanarmi di soppiatto».

Il furto temporaneo d'un autofurgone (furto d'uso, in termine giuridico) da lui compiuto alcuni anni or sono, fu appunto giudicato come una morbosa stranezza, propria del suo carattere e non ebbe conseguenze gravi.

Lo stesso comportamento da lui tenuto dinanzi ai carabinieri è tale da destare perplessità. Per ore ed ore si mantenne ostinatamente sulla negativa. Anche quando, di ritorno da una perquisizione in casa sua, i carabinieri gli mostrarono il fucile da caccia automatico a cinque colpi, marca Franchi, che avevano ritrovato sotto il suo materasso. Tra l'altro quest'arma non era stata denunciata come vuole la legge e poichè era di calibro 12, ed automatica come si è detto, già di per sè costituiva un grave indizio. Quel fucile «spiegava» i tre colpi con i quali era stato abbattuto il Salto e che in un primo tempo avevano fatto ritenere che gli assassini fossero due armati di doppietta. (In un primo tempo si è pure detto che le ferite riscontrate sul cadavere del guardiacaccia erano state prodotte con proiettili di due calibri diversi, ma una successiva perizia ha smentito tale circostanza).

Emanuele Burzio, nonostante questo cumulo di prove, negò sino alle 8 meno 10 di domenica mattina. Poi, all'improvviso, cedette. Ma senza scosse, senza emozioni. Raccontò con chiarezza la tragica scena del 6 dicembre.

«M'ero allontanato da mio padre e credevo di essere ancora al di fuori della riserva quando venni affrontato dal Salto. Mi apostrofò duramente. Disse che avrebbe rovinato me e mio padre. Quando fece l'atto di afferrarmi il fucile, pensai che mi volesse sparare e feci fuoco. Dopo i tre colpi raccolsi le cartucce vuote e le buttai dietro ad un cespuglio. Quindi mi allontanai. Ero solo, nessuno aveva visto».

Da Poirino è partita ieri pomeriggio la vedova del guardiacaccia ucciso. Il figlio l'ha accompagnata a Varese, dove abiterà d'ora in poi, per dimenticare i luoghi che hanno visto così atroce sciagura.

Eccessiva facilità per il «porto d'arma»

Un lettore ci scrive:

«A quanto ho letto sui giornali, l'autore del delitto di Poirino era stato accusato, tempo fa, del furto di un camioncino ed era noto per le sue stranezze. Eppure era munito di porto d'armi e ha fatto uso del fucile nel modo che abbiamo visto. Il tragico episodio di Ternavasso pone in luce un problema serio: quello della concessione del porto d'armi. Mi sembra che il porto d'armi venga rilasciato con eccessiva facilità: per le campagne ci si imbatte in troppa gente armata. Purtroppo dalla data di apertura della caccia fino alla chiusura, vagano per le campagne comitive di pseudo cacciatori, ai quali la caccia è soltanto un pretesto per compiere scorrerie fra frutteti e colture. Davanti all'arroganza di costoro e all'eloquente presenza dei fucili, i contadini sono spesso costretti a subirne le angherie. In base ad un preciso articolo di legge, il requisito essenziale per ottenere il porto d'armi è la buona condotta. Non sarebbe inopportuna da parte dell'autorità di P. S. un'indagine più oculata e diligente su questo requisito?».

Il sindaco di La Magdeleine

Processato per propaganda contro l'unità dello Stato

Ha inizio stamane in Corte di Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Trombi, canc. Quaglia) il processo a Vincenzo Treves, exsindaco di La Magdeleine, in Valtournanche, e «croupier» del Casinò di St. Vincent, già condannato il 7 marzo scorso dalla Corte d'Assise di Aosta ad 1 anno, 4 mesi e 18 giorni di carcere per apologia continuata di reato contro la personalità dello Stato, cioè per aver auspicato l'annessione alla Francia della Valle d'Aosta.

Noti sono i fatti che portarono alla condanna dell'ex-sindaco. Il 24 ottobre del 1954 egli si recò a Torgnon per partecipare ad un comizio elettorale indetto dalla «Union Valdôtaine». Dopo il comizio concedette un contraddittorio al geom. Luigi Vesan ed in questo contraddittorio pronunciò, secondo alcuni testimoni, frasi minacciose il cui assunto era, in sostanza il seguente: «Se Roma non ci concede con le buone quanto ci spetta in base allo Statuto regionale, noi ricorreremo alla forza; ricostituiremo, se necessario, l'antico reggimento dei "maquis" e piazzeremo i cannoni a Pont St. Martin. I nostri avversari un tempo erano annessionisti; ora essi hanno cambiato idea, ma non io». Sempre secondo l'accusa, l'11 novembre successivo il geom. Treves in un comizio a Verrayes domandò agli uditori: «Vogliamo essere prima valdostani e poi italiani o viceversa?», e sembra che la folla abbia gridato ad una sola voce: «Valdostani».

Il geom. Treves fu arrestato a St. Vincent il 13 gennaio scorso. Venne rinviato a giudizio per rispondere di tre reati: pubblica istigazione continuata alla insurrezione armata contro i poteri dello Stato; propaganda antinazionale continuata; pubblica apologia continuata di delitti contro la personalità dello Stato; fu assolto dalle prime due imputazioni e condannato per la terza. Vincenzo Treves nel 1947 era già stato arrestato per reato di cospirazione contro lo Stato e processato nel 1948 all'Assise di Genova che lo assolse per l'applicazione dell'articolo 16 del trattato di pace.

Nel processo che ha inizio stamane vengono discussi gli appelli contro la sentenza di Aosta, presentati sia dal P. M. che dai difensori avvocati Barosio e Dellala. Il P. M. sostiene che l'imputato è colpevole, oltrechè del delitto per cui è stato condannato, anche di istigazione all'insurrezione; la difesa chiede invece la assoluzione ampia del geom. Treves affermando che non vi è prova che tutte le frasi incriminate siano state pronunciate dall'imputato e che, comunque, in esse non si esalta l'annessionismo, ma l'autonomismo della Valle d'Aosta.

In memoria del prof. Gasaglia tutti i donatori di sangue di Giaveno e Coazze si sono sottoposti ieri ad una trasfusione collettiva offrendo 22 litri di sangue alla Clinica Ginecologica di Torino.

Un violento incendio in una fabbrica nei pressi di Collegno

Gli operai lottano contro le fiamme mentre si susseguono le esplosioni

Coraggiosa abnegazione per isolare il fuoco e salvare le macchine e gli impianti - Scoppia una caldaia; le lampade al neon esplodono come bombe: un giovane ustionato e alcuni contusi

Molto allarme ieri pomeriggio in frazione Santa Maria di Collegno: è scoppiato un violento incendio in una fabbrica e ne sono seguite drammatiche scene di panico. Fortunatamente non si devono registrare vittime, se si eccettuano un ustionato e alcuni contusi: i danni, invece, sono rilevanti.

La fabbrica è la «Larex», in strada di Francia 181, un grande laboratorio moderno per la costruzione di pannelli brevettati, ove, complessivamente, sono impiegati cinquanta operai, fra uomini e donne. Il sinistro si è sviluppato in un vasto ambiente al pianterreno: in questo locale vi sono tre presse di grosse proporzioni, una caldaia che alimenta le presse e numerose cataste di tavole di legno, non più consistenti di un foglio di carta. Ieri, verso le 15,30, accanto ad una pressa erano il capo-reparto signor Mario Sesia di 32 anni, domiciliato a Caselle, e l'operaio Francesco Petrarca di 22 anni. Ad un tratto i due uomini, allibiti, scorgevano uscire da una catasta di fogli di legno, che distava dalle macchine un paio di metri, vorticose lingue di fuoco e spire di fumo. Subito davano l'allarme ad alta voce e si precipitavano ad afferrare gli estintori e tutti gli altri dipendenti, con prontezza di spirito veramente ammirevole e lodevole, cercavano di organizzarsi per far fronte all'incendio che, con una rapidità sconcertante, attaccava il legno grezzo e i manufatti. Incuranti delle fiamme e del fumo (che si faceva di minuto in minuto più nero e più denso e toglieva il respiro e accecava) i coraggiosi operai maneggiavano gli estintori e tentavano di utilizzare tre lance da pompieri, in dotazione della fabbrica. Purtroppo le tre lance non riuscivano a funzionare perfettamente per mancanza di acqua.

D'improvviso, mentre il capo-reparto Sesia azionava un estintore in difesa di una pressa, esplodeva con cupo fragore la caldaia. L'esplosione era più terrificante per il fracasso che per gli effetti: comunque brandelli di lamiera volavano per aria e un getto di vapore ad altissima temperatura colpiva, sia pure di striscio, il Sesia ustionandolo al viso, alle mani e alle braccia e bruciacchiandogli gli abiti un po' in tutto il corpo.

Quasi nello stesso tempo le fiamme, che si levavano sino a tre o quattro metri dal suolo, raggiungevano i tre tubi al neon che, appesi al soffitto illuminavano d'una luce vivida l'intero locale. Inaspettatamente i tubi, al contatto con il fuoco, scoppiavano e la triplice detonazione era simile alla deflagrazione di una bomba ad alto potenziale. Lo scoppio provocava la caduta della maggior parte dell'intonaco del soffitto e la rottura simultanea di tutti i vetri del laboratorio. Grossi calcinacci piovevano sugli operai e schegge di vetro: dieci o dodici restavano feriti, ma nessuno rinunciava ad adoperarsi nella lotta contro il sinistro. Intanto in corso Francia passava un'autoambulanza della Croce Verde di Rivoli, guidata dall'autista Bisagno e avente a bordo gl'infermieri Maria Sperone e Vittorio Bruno. Immediatamente l'autoambulanza si fermava dinanzi alla fabbrica e il Bisagno, la Sperone e il Bruno accorrevano nell'interno e prodigavano le prime cure ai feriti. Colpito da un calcinaccio alle gambe restava contuso l'autista Bisagno.

Poco dopo giungevano sul posto due distaccamenti dei vigili del fuoco di Torino i quali in un'ora circa di lavoro domavano l'incendio e scongiuravano ogni pericolo. Il bilancio, alla fine, non era sconfortante: le presse semi-distrutte, la caldaia a pezzi, grande quantità di legno bruciato e il soffitto del laboratorio che intaccato in più punti minacciava di crollare. Gli operai, sporchi e arrossati dal caldo delle fiamme, guardavano tristemente il disastro. I danni, da un primo bilancio dei titolari della ditta, assommano a una cifra di sei milioni.

Annegata 10 giorni fa è ancora senza nome

Il commissariato di Mirafiori sta svolgendo indagini su di un «caso» misterioso, tuttora completamente avvolto dalla più perfetta oscurità. Il 2 dicembre alle ore 15,30 un operaio, che controllava una griglia del canale che costeggia il muro di cinta della Fiat Mirafiori, scorgeva sballottato dalla violenta corrente, il cadavere di una donna. L'operaio dava l'allarme e pochi minuti dopo la sconosciuta veniva tratta a riva. Dimostrava d'avere 65 o 70 anni, era alta un metro e sessanta, aveva i capelli brizzolati, quasi bianchi, giacchetta di lana a maglia, gonna nera, calze di lana e un paio di stivaletti consunti di color marrone.

Intervenivano funzionari ed agenti del commissariato di Mirafiori e il medico municipale effettuava un primo esame sul misero corpo. La donna non presentava ferite o segni di violenza, tuttavia il sanitario dichiarava di non potersi pronunciare esattamente sulle cause della morte. Precisava comunque che il decesso doveva risalire a non più di quattro ore: segno evidente che la donna si era gettata nel canale o vi era caduta in un luogo non molto distante da dove era stata trovata.

L'identificazione si rivelava subito pressochè impossibile. La donna non aveva su di sè alcun documento, nè medagliette, nè anelli od oggetti personali che facilitassero la ricerca. La polizia interessava della cosa anche i carabinieri, che indagavano in molti paesi, da Torino a Giaveno, nelle cui vicinanze corre il canale. Sino ad ora però, l'inchiesta è stata inutile.

Una ragazza di 13 anni avvelenata dal gas

Al Maria Adelaide è stata ricoverata ieri sera, per avvelenamento da gas una giovane di 13 anni, Agnese Meloni di Alfonso, domiciliata in via Mantova 20. Alle 18 la ragazza, mentre la madre usciva di casa per alcune compere, metteva sul fornello una pentola colma d'acqua per fare la minestra. Senonchè apriva il rubinetto, ma dimenticava di accendere il gas. Le venefiche esalazioni in breve saturavano l'ambiente e la Meloni stramazzava sul pavimento priva di sensi.

Per fortuna la madre, Ester Tettoni, rincasava presto e strappava la giovane a morte sicura. Infatti, trasportata al Maria Adelaide, dopo le pronte cure dei medici, la ragazza veniva dichiarata fuori pericolo.

Energico intervento dell'Anfiaa contro l'aumento della patente d'auto

"Un massimo non superabile: 4 mila lire all'anno" - Quanto si paga negli altri Paesi

Contro l'aumento della tassa sulle patenti di guida, già approvato dal Senato nella misura di diecimila lire per quelle di primo grado ed ora alla vigilia di essere discusso alla Camera dei Deputati, l'A.N.F.I.A.A. (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) ha preso ufficialmente posizione in un comunicato diramato ieri alla stampa.

Premesso che l'aggravio andrebbe a colpire principalmente gli utenti di automobili «utilitarie», e cioè l'80 per cento della circolazione, l'A.N.F.I.A.A. rende opportunamente noto un significativo confronto con la situazione degli altri principali Paesi europei, costruttori di autoveicoli, con reddito medio di gran lunga superiore al nostro e dove, tra l'altro, il prezzo della benzina è notevolmente inferiore. Ad esempio in Francia ed in Germania la tassa di patente è pagata una volta per sempre al momento del rilascio; costa rispettivamente lire italiane 2.882 e 1.190; in Gran Bretagna, invece, costa 2.190 lire italiane all'anno.

«*In Italia* — conclude il comunicato — *l'attuale gravame di tremila lire all'anno, è già di gran lunga superiore a quello sopportato dagli automobilisti dei Paesi sopra indicati. Il primitivo progetto a suo tempo prospettato dal Governo per una maggiorazione a 4.000 lire (e purtroppo maggiorato dal Senato in L. 10.000), può già essere considerato un massimo non superabile soprattutto se si tiene conto del pesante complesso di oneri cui è continuamente sottoposta la nostra motorizzazione*».

A sua volta il Presidente dell'A.N.F.I.A.A., dott. Roberto Biscaretti, ci ha affermato che «*il provvedimento lamentato non è che il più recente anello di una catena che sta imprigionando l'automobilismo nazionale. Infatti non è trascorso un mese dall'aumento (circa 35 per cento) della tassa sui lubrificanti; sono passati sei mesi appena dal fortissimo gravame (30 per cento in media) sulle tasse di circolazione e un anno e mezzo dal ritocco dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sulla benzina. In tal modo almeno due volte all'anno le tasse sulla circolazione e motore vengono aumentate*».

L'approvazione da parte del Senato della nuova tariffa — approvazione che, da molti sintomi, sembra destinata a cadere alla Camera — costituisce, per il dott. Biscaretti, la dimostrazione di «*una ostilità all'automobilismo che è anacronistica ed in contrasto con il desiderio, sempre più palese in ogni famiglia e anche nei ceti meno provveduti e nelle zone depresse del nostro Paese, di pervenire al possesso di un mezzo a motore. Vano e dannoso sarebbe voler mortificare questa tendenza che è benefica per la collettività in quanto aumenta la produttività di ciascuno attraverso la sua libertà e mobilità*».

Le multe alle auto in sosta

Un po' di tolleranza per Natale

I foglietti bianchi delle multe aumentano di numero proprio in questi giorni di vigilia natalizia, in cui posteggiare un'auto è più difficile che risolvere un teorema. La fioritura dei foglietti bianchi, che costella a volte file intere di macchine in sosta, ha fatto nascere una strana voce: che i vigili siano costretti a dare molte contravvenzioni per «distinguersi» e che questa prova della loro diligenza sia necessaria per «fare carriera».

Il comandante dei vigili, dott. Gaspardo Moro, ha smentito questa voce: «*Vi sono vigili con le migliori classifiche, che accertano poche o anche nessuna contravvenzione in tutto l'anno. I vigili passano di grado in grado grazie a concorsi per titoli ed esami. Il numero delle multe non interviene in alcun caso nella loro valutazione. Ad esempio, in una sezione territoriale, nel mese di novembre, il vigile classificato primo per meriti ha contestato soltanto 19 multe, mentre un suo collega, che lo segue in classifica, ne ha date 398*».

Escluso che ci sia l'obbligo delle multe, ci resta da fare una raccomandazione. Succede sovente di veder dare una multa ad un'auto in sosta, perchè una ruota, magari soltanto una mezza ruota, sporge fuori dalla linea gialla. Dare la multa in queste condizioni è molto facile, non c'è nemmeno il fastidio della contestazione. Basta segnare il numero di targa sul foglietto e piazzare il foglietto sul parabrezza. Toccherà all'automobilista preoccuparsi di provvedere alla conciliazione, recandosi sollecitamente alla sezione. Bisogna tener conto che in questi giorni non si tratta d'indisciplina palese e volontaria, ma di impossibilità di trovar posto, dato che le strade del centro ospitano un numero eccezionale di macchine.

Nei dieci giorni che ci separano da Natale, pur facendo scrupolosamente il loro dovere, nel pieno rispetto della legge, sarebbe augurabile che i vigili dimostrassero un maggior senso di tolleranza. Le multe devono colpire con severità chi con la cattiva guida o con l'imprudenza mette a repentaglio la vita propria ed altrui e complica il già difficile traffico. Chi lascia la macchina con una mezza ruota fuori dalla riga gialla del posteggio, non per sua negligenza, ma perchè c'è soltanto quel limitato spazio, ha diritto, in questa vigilia di Natale, a un po' d'indulgenza.

La morte del Presidente I.R.I.

Portata oggi a Savona la salma dell'ing. Benini

Molte persone si sono recate nella mattinata di ieri a rendere omaggio alla salma dell'ing. Isidoro Benini, presidente dell'IRI, colpito domenica pomeriggio da infarto cardiaco: tra esse il sindaco avv. Peyron, il sen. Frassati, il presidente della Stet prof. Romeda con il direttore dott. Reiss Romoli, il presidente della Sip avv. Pacces, il segretario amministrativo regionale della D. C. ing. Delpiano. Sono pure giunti i sottosegretari on. Ferrari Aggradi e on. Russo, il vicepresidente dell'IRI dott. Visentin e il direttore generale dott. Ferrari, il presidente della Montecatini ing. Mazzini.

Nel pomeriggio di ieri la salma dell'ing. Benini è stata deposta su un furgone funebre; alle 14,30 è partita alla volta di Savona, dove è stata collocata nella Cappella Palatina del Duomo. Alle 10,30 di oggi si svolgeranno le solenni esequie; quindi il feretro sarà trasportato a Treviglio per essere sepolto nella tomba di famiglia. L'ing. Benini aveva 58 anni; lascia la vedova e tre figli. Aveva trascorso molti anni nella nostra città; vi aveva compiuto gli studi e conseguito la laurea presso il nostro Politecnico.

Un barone s'incontra con i figli poi si spara al cuore per strada

Raccolto agonizzante - Da 3 anni viveva a Padova separato dalla moglie

Il barone Luigi Attanasi

All'angolo di via Donizetti e via Pietro Giuria, alle 20,30 di ieri sera un uomo si è sparato un colpo di rivoltella al cuore. La strada era quasi deserta in quel momento; due fidanzati sostavano sui saluti prima di dividersi. Alle loro spalle è improvvisamente risuonato lo sparo. Sono accorsi ed hanno trovato l'uomo a terra. Stringeva in pugno una pistola calibro 7,65. Mentre il giovane correva alla vicina sezione dei vigili urbani, la ragazza si avvicinava allo sconosciuto che con un filo di voce mormorava: «Avvertite mio cognato Vercellano, abita in via Giuria 28».

Intanto sopraggiungeva il vigile Alfredo Ciccotti del secondo reparto ciclisti. Il ferito con un'auto di passaggio veniva accompagnato alle Molinette, dove tre medici della Patologia Chirurgica gli prestavano le prime cure sottoponendolo anche a trasfusioni di sangue. Il proiettile era penetrato nel settimo spazio intercostale sinistro e dopo avere spezzato la spina dorsale era uscito dalla schiena forando giacca e cappotto. L'uomo versa in condizioni disperate e le sue gambe sono paralizzate.

Dai documenti trovatigli in tasca è stato identificato per il barone Luigi Attanasi, di 49 anni, nato a Maglie di Lecce; in un primo momento la sua residenza appariva incerta in quanto, secondo il porto d'armi, risultava a Roma presso l'albergo Flora e secondo la patente a Stresa; infine due lettere aperte, erano indirizzate a lui presso l'albergo Leon Bianco di Padova. In tasca aveva anche 285 lire e tre sigarette.

In seguito alle prime indagini esperite dal brigadiere Sesia e dall'agente Della del commissariato S. Salvario, è risultato che il barone era separato dalla moglie da circa cinque anni. Tempo addietro era molto ricco, ma ultimamente si trovava in gravi difficoltà finanziarie. Da tre anni e fino a quindici giorni fa aveva abitato a Padova.

Ieri sera, prima di tentare il suicidio, si era incontrato con il figlio diciannovenne e la figlia e ad essi aveva manifestato l'intenzione di suicidarsi. I ragazzi però non vi avevano dato peso perchè altre volte il padre si era espresso in quei termini.

Un'automobile («Fiat belvedere 600» targata TO 144780) è stata rubata in via Vanchiglia 18 al signor Eugenio Caniggia.

ECHI DI CRONACA

IN UN RISTORANTE cittadino si sono riuniti numerosi amici per festeggiare il Rag. *Ferdinando Spinelli* per la Sua recente nomina da Vice-Console a Console d'Islanda. Alla fine della simpatica riunione ha preso la parola il Comm. *Felice Favole* il quale, dopo aver illustrato le benemerenze del Festeggiato nei vari settori della sua attività, ha elevato un brindisi di fervido Augurio a nome di tutti gli intervenuti.

STATO CIVILE

11 dicembre 1955

Donadio Luigia ved. Tamone, a. 71, p. Vitt. Veneto 23; **Delpiano** Gustavo, a. 51, v. Torricelli 30; **Bersello** Emilio, a. 82, c. Francia 160; **Cavagna** Dionisio, a. 58, v. Marco Polo 7; **Graziano** Maria Catterina ved. Lussoglio, a. 87, v. Verolengo 9; **Brin** Amalia ved. Montegrosso, a. 83, v. S. Donato 61; **Vercellone** Primitiva m. Capellino, a. 75, v. Donatna 19; **Messageri** Filippo, a. 71, p. Bottesini 1; **Verrua** Michele, a. 71, v. S. Secondo 11; **Gay** Francesco, a. 83, p. Castello 71.

Deceduti in ospedale: **Pengant** Walter, g. 3; **Aluffi** Raffaella, a. 78; **Beltrando** Bernardo, a. 83; **Mazzola** Vincenza ved. D'Alessandro, a. 86; **Fornarelo** Giacomo, a. 55; **Comba** Teresa ved. Bonincontro, a. 66; **Maglioni** Giuseppe, a. 84; **Serra** Matteo, a. 78.

12 dicembre 1955

Garrone Umberto, a. 38, v. B. Tavera 37; **Pirca** Pierina Mariana ved. Bertoldo, a. 83, v. Scarlatti 24; **Davi** Pietro, a. 69, v. Monterosa 15; **Marchisio** Vincenzo, a. 72, v. Staffarda 6; **Benini** Isidoro, a. 58, p. C. Felice 35; **Valdemarin** Ettore, a. 70, c. Casale 180; **Tartaglia** Pollio, a. 64, via Tronzano 15; **Cerioni** Vittorina m. Martina, a. 60, v. Ascoli 2; **Vanetti** Carmela, a. 41, c. S. Maurizio 36; **Fossla** Annetta ved. Battuello, a. 79, v. Gubbio 77; **Benedetto** Maria ved. Daglio, a. 63, v. Lessolo 26; **Valenzano** Filli Pietro, a. 69, v. Cimarosa 50; **Aymar** Attilio, a. 66, c. Un. Sovietica 125; **Pognante** Casimiro, a. 69, v. S. Secondo 56; **Lopario** Edvige, a. 60, c. Francia 135; **Ferro** Paolina ved. Ricci, a. 58, v. G. Collegno 57; **Balocco** Matteo, a. 63, v. Rosmini 20; **Neva** Rosa ved. Fassiano, a. 71, str. del Pascolo 42.

Deceduti in ospedali: **Gagnetto** Maria, m. 1; **Bellei** Aldo, a. 66; **Sola** Sebastiano, a. 87; **Leolini** Leolino, a. 70; **Tirone** Luigi, a. 61; **Tortello** Rosa m. Marchioretto, a. 44; **Cognetti** Nicola, a. 10.

Morti 44 - Nati 39 - Matrimoni 10

Il «piccolo elettore» in tempo di crisi

Mi è capitato, in questi giorni di crisi ministeriale e parlamentare in Francia, una pagina, su un giornale francese, di opinioni di lettori: istruttiva. Il giornale è di opposizione a Faure, quindi sono opinioni avverse, naturalmente, e indignate. Il particolare istruttivo è un altro. Intanto, se ne può trarre, più che un'indicazione, una qualifica, una classifica. Dice uno, per tutti: «le petit électeur que je suis»; e sarebbe, aggiornato a questo 1955 che ha visto e vede crisi del sistema parlamentare in molti Stati dell'Europa e dell'America latine, sarebbe, «il piccolo elettore», quel che da noi è stato «l'uomo qualunque», e quel che in paesi anglosassoni vien detto «l'uomo della strada». Grave e temperato, questo; faceto, il nostrano, e, come facezia, anche azzeccato: «il piccolo elettore» è invece patetico. «Humilié», che non ha bisogno di traduzione italiana, «et révolté», che l'esige doppia: «stomacato e in rivolta», nella fattispecie per via dello scioglimento della Camera; ma dice, più genericamente, «de ces procédés», ossia, della pratica parlamentare in uso. I motivi, che sono in fondo i medesimi per cui venne distinta la classe dell'«uomo qualunque» e dell'«uomo della strada», sono indicati dall'odierno «piccolo elettore» con chiarezza e pertinenza, come si vedrà.

Egli è, generalmente, quello che al tempo della sovranità assoluta di diritto divino si chiamava il suddito: non una qualifica, nel caso, più particolare; e sarebbe il malcontento e sedizioso. Ma non è però nemmeno quello che al tempo della sovranità popolare di diritto naturale, si chiamò il cittadino: ossia, è il cittadino indignato dal dubbio e dal senso di subire un sopruso e un inganno, proprio nell'esercizio della sua sovranità, ossia del voto politico. E' il cittadino scettico sul valore e certo sull'efficacia della sua sovranità.

Dice infatti, colla maggior desiderabile chiarezza: «il piccolo elettore quale io sono... si astenne dalle due votazioni precedenti, perchè desidera di vederci chiaro e di agire conforme ciò che pensa». Sembra ed è il più onesto desiderio, ma è anche, «vederci chiaro», il più utopistico. E «il piccolo elettore» stesso lo presagisce, tanto che conclude che per veder chiaro in sè medesimo; diciamo, se non in altro, in sè medesimo; «voterà comunista». Il che significa, se non ha visto chiaro nelle tattiche elettorali dei partiti al governo, che egli presente che non vedrà chiaro neanche in quelle dei partiti all'opposizione. E il suo voto esprimerà indignazione, rancore, sfiducia; testualmente: «voterà comunista, misurando la propria decisione, conscio dell'impegno che assume e delle conseguenze in cui incorrerà. Vedrà chiaro in sè stesso». Questo, si può dire, è affar suo; ma non si consegue nulla, così dicendo. Il fatto, e fatto grave e da meditare specialmente da chi abbia fede e rispetto delle istituzioni elettive parlamentari, è che cotesto «elettore», «piccolo» ma di mente lucida, è umiliato, stomacato, ribelle, alle istituzioni, non che alla politica parlamentare.

Proseguendo ed estendendo l'esame alle altre opinioni e proteste, si vede che più o meno tutte sono pervase dal senso, come dice una, di una gherminella, la quale, «sotto coperta di un troppo abile osservanza alla lettera della Costituzione, tradisce il verdetto del popolo». L'accusa è volta al Faure, allo scioglimento, agli apparentamenti; ma va di là, e molto di là. Infatti, ecco altri distinguere fra «apparenza di legalità» e «volontà del popolo», fra «legalità» e «legittimità»; e c'è, esplicita, la protesta contro «una decisione contraria allo spirito repubblicano, se non alla lettera» della legge. Quando si distingue in simili termini fra spirito e lettera, la crisi dei concetti e degli animi, e dunque degli istituti e delle istituzioni, è profonda, è «critica».

S'è detto onesto il desiderio di vederci chiaro; e s'è detto utopistico, poichè la realtà, vuoi umana e vuoi politica, vuoi filosofica e vuoi storica, tanto negli eventi quanto a conoscersi è difficile, essenzialmente difficile e più che difficile. Ma senza estenderci a tanto, considerando la specie onesta di quel desiderio, che onesto è pure, sta di fatto che i sistemi elettivi e i congegni elettorali e le istituzioni rappresentative e la loro pratica governativa e politica, quanto più il suffragio elettivo si avvicini a comprendere l'universale dei cittadini, tanto più s'allontanano dalla facilità, e di capirli e di praticarli. Basterebbe la difficoltà iniziale, inerente al congegno elettorale, per cui esso è costretto, per farsi universale e senza esclusione nè dispersione di voti, a informarsi ad una astrazione matematica. E anche da questo deriva il fatto della lontananza fra elettori ed eletti, e dell'intromissione, fra questi e quelli, di organismi intermedi, che rendono difficile «vederci chiaro», e nella vicenda di azione politica, e, anzitutto, nella vicenda stessa elettorale.

Per ogni verso la si esamini, la politica democratica non è più facile, è anzi più difficile delle altre: e proprio in questo è migliore dalle altre, in quanto è più vera, più reale, della verità e realtà delle cose umane, ossia difficili. Fu un'illusione dell'ottimismo democratico, credere che dovesse diventare più agevole e meno severa. Illusione largamente e tragicamente sfatata, ma che in ciò stesso, se tal politica attinga a severa coscienza dell'arduo umano, e del suo proprio, concorre, criticamente, a farla migliore e più valida, in quanto sia cosciente non solo che la realtà storica, ma che la sua propria di politica democratica è ardua e perigliosa e drammatica. Proprio in questo, più vera.

Ma per questo bisogna che vi abbia espressione, non solo per finzione giuridica o lustra politica, l'opinione e le opinioni popolari e dell'universale. Ossia, che «il piccolo elettore» nè si astenga nè voti per sfiducia o per indignazione. Che se poi questo sia e rimanga in certa misura e magari in larga misura inevitabile, è da prendere come una difficoltà e un rischio, e da affrontare senza illusioni nè inganni nè sfiducia.

Che il voto sia di per sè un elemento non di quiete o di facilitazione politica e governativa, proprio questo fa che una virile e severa politica democratica sia più vicina alla realtà, più consentanea e più cooperante con essa. E anche considerato come noviziato e scuola di governo, per quanto possa mancare di certi pregi dei noviziati di corte, aristocratici, e di quelli degli uffici, oligarchici, ai tempi dell'assolutismo e poi del liberalismo a suffragio ristretto, non ne ha per altro certi difetti. Avviene in piazza, il che comporta difficoltà e rischi non minori, ma neanche e non certo peggiori, che la scuola delle anticamere cortigiane e dei corridoi ministeriali.

Riccardo Bacchelli

Gare del "muro„ ad Eton

Ogni anno i collegiali sfidano gli studenti esterni della rinomata scuola inglese alla «gara del muro». Non è molto chiaro ai profani in che consista il gioco ma fa parte della più cara tradizione dei vecchi boys (Telefoto)

LA FANFARA DI BARBARICCIA

Come molti vorrebbero «monumentare» Dante

Proposte assurde: un obelisco grande e altissimo, un "faro„ su Monte Mario, un mausoleo in marmo, un tempio con due torri campanarie - E perchè non ritrarlo a cavallo, dorato? - Lo stendardo della retorica

Parrebbe a volte che una superstite Linea Gotica interrompa in Italia le corrente delle idee. Da Torino a Milano e Venezia, chi s'occupa del monumento che a Dante si vorrebbe erigere in Roma? Se mai, su eventuali sconsiderati entusiasmi l'arguzia di Riccardo Bacchelli tempestivamente ha gettato acqua fredda, giorni fa, da queste colonne.

Ma a Roma è diverso; e da quando un quotidiano vi si è fatto sostenitore strenuo della barocca proposta pubblicando vistosamente le centinaia di adesioni che sempre piovono in una redazione allorchè un imprudente agita lo stendardo della retorica e dà fiato ai tromboni delle «glorie nazionali», nella capitale, ahimè, ridiventata per l'occasione, e a spese del maggior Poeta, l'urbe dai colli fatali della bolsa letteratura fascista, la gara delle farneticazioni monumentatorie sta toccando culmini che il ventennio avrebbe invidiato.

Un collaboratore del «Mondo», Antonio Cederna, che con fredda e amara competenza va conducendo una violenta ma salutare campagna contro le malefatte italiane nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e dell'archeologia, si è sarcasticamente divertito a spulciare alcune di codeste adesioni, e ne ha composto un incredibile florilegio. Si noti che se parecchie di esse vengono da gente su cui non incombe particolare responsabilità artistica e culturale, altre molte sono parto della mentalità, del gusto, della fantasia di uomini che nella vita intellettuale del Paese tengono un posto riconosciuto autorevole; e allora, leggendo, si resta sbalorditi della insensatezza alla quale può condurre una balorda infatuazione celebrativa.

Le preferenze di solito vanno all'obelisco — sempre però «grande», «altissimo» — magari decorato di rilievi, gruppi, allegorie, o alla colonna istoriata sul tipo della traiana ed antonina; e un commediografo illustre consiglia per la collocazione il Gianicolo. Ma v'è chi invece tiene a un «faro», che potrebbe alzarsi su Monte Mario. Sono tuttavia proposte ancor modeste.

La faccenda si complica quando entrano in ballo, alleate, architettura e scultura: per esempio in «un vasto complesso architettonico ispirato a motivi romani e medioevali, ove possano fondersi armonicamente i caratteri della Basilica romana, del Tempio cristiano e della Fortezza medioevale»; o in «una grande Ara della Sapienza dove gli episodi della *Divina Commedia* siano illustrati in bassorilievi»; oppure (ed è l'idea di un noto scultore) in «una costruzione gigantesca dominatrice per la mole, un trionfo della tecnica moderna, magnifica per grandiosità e decorazione artistica». Un onorevole pensa piuttosto a un tempio con due torri campanarie, una per la campana della «fratellanza di tutti i Popoli», l'altra fornita anche di «un faro che lampeggi verso l'Infinito», da Villa Borghese o da Villa Savoia. Un architetto famoso è per «un mausoleo in marmo di Carrara nel centro della Roma repubblicana tra l'Aventino e il Palatino»; e un filosofo non oscuro già vede splendidissimo un pendant dell'Altare della Patria in piazza del Popolo all'altra estremità del corso, «Tempio maestoso in forma di semicerchio» dove tutti gli italiani possano piegare le ginocchia davanti alla sacra immagine» (Dante sapeva cavalcare: e perchè dunque, a noi sembra, non ritrarlo a cavallo, dorato, come Vittorio Emanuele?).

Non sono scherzi. C'è chi sogna un duplicato della statua della Libertà newyorkese, chi un Dante e Virgilio che salutino i viaggiatori nella piazza della stazione di Termini, chi una figura bronzea al posto dell'obelisco di Trinità dei Monti, chi — ed è un erudito romanista — un Alighieri che guardi «Roma dall'alto in basso come un dominatore» (e si sa infatti di quale nome che comincia con «p» gratificò Roma il Poeta varie volte).

Diceva Flaubert che non ci s'immagina quali disastri possa compiere un'idea sbagliata nel cervello di un imbecille. Ma qui non si tratta d'imbecilli, bensì di persone intelligenti. Ed è la miglior prova che questo monumento, come il matrimonio di Renzo e Lucia, «non s'ha da fare, nè domani, nè mai». Non s'ha da fare perchè la nostra civiltà rifugge ormai dalla monumentalità celebrativa; e se ha fallito il monumento a Pinocchio, creda di riuscire nel monumento a Dante? Antonio Cederna teme invece che i monumentòmani la spuntino, e invoca a loro scorno un Dante che dall'aldilà imiti la celebre fanfara da lui prestata al diavolo Barbariccia.

mar. ber.

Un telegramma a Martino

Nuovo appello di La Pira per il «Maggio Fiorentino»

Firenze, 12 dicembre.

Il sindaco La Pira ha inviato al ministro degli Esteri on. Gaetano Martino, il seguente telegramma:

«A nome della città di Firenze mi rivolgo anche a lei per pregarla di intervenire onde evitare la progettata sospensione del Maggio musicale fiorentino. Il ministro degli Esteri può rendersi conto anche attraverso i nostri ambasciatori delle ripercussioni che tale soppressione produrrebbe nel mondo culturale intero.

«Ambasciatori possono documentare che l'istituzione culturale fiorentina è considerata giustamente una delle più alte manifestazioni d'arte contemporanea italiana e mondiale. Sono certo perciò del suo intervento per evitare un atto inconsulto che porterebbe disdoro al nostro prestigio nazionale».

LA VITA DI TUTTI I GIORNI IN RUSSIA

«Night-club» puritano a Mosca e verecondi spettacoli di varietà

Le giovani artiste si presentano sul palcoscenico in lunghi abiti di tulle, che lasciano trasparire sottovesti fitte e impenetrabili - Non vi è nulla, in questi ambienti, di provocante; nulla che dia un'impressione di tenerezza amorosa - I luoghi di divertimento sono scarsi, e mancano quasi del tutto quelle birrerie e pasticcerie e bar, ove questa gente, di temperamento espansivo e conversevole, passerebbe qualche ora piacevole

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, dicembre.

Cinema e teatri chiudono intorno alle 11, i restaurants a mezzanotte, ma l'unico club notturno di Mosca può restare aperto fino alle 2 del mattino: si chiama Novel Iar e riassume la vita notturna della capitale sovietica.

E' il più timido, il più puritano di quanti ne abbia mai visti. Si entra ad un'ora convenuta, verso le nove e mezzo. I frequentatori, infatti, che vogliono passare la serata al Novel Iar hanno l'obbligo di consumarvi il pranzo, fissato al prezzo di 60 rubli a persona. La regola tassativa non consente l'ingresso a clienti casuali che all'ultimo momento, dopo pranzato, vogliano spendere la sera al night-club.

A Mosca, del resto, non si decide nulla all'ultimo momento; tutto deve essere programmato in anticipo, sembra che l'abitudine alla pianificazione economica si comunichi anche alla psicologia, e informi l'azione spicciola. Al telefono internazionale, ad esempio, vi domandano quanti minuti volete parlare e vi obbligano a prevedere in anticipo quanto sarà lunga la conversazione d'affari, o il colloquio affettuoso con vostra moglie che avete lasciato sola a cinquemila chilometri di distanza.

Seduto ad uno dei tavoli rotondi e apparecchiati guardo attentamente i moscoviti che entrano nel grande salone del Novel Iar; salone grandioso, velluti, specchi, colonne marmoree, medaglioni dorati e fregi di metallo adornano le pareti; appese all'altissimo soffitto splendono alcune centinaia di lampade esposte a cerchi concentrici, immenso rosone di luce. (Questa volta il cattivo gusto non si può imputare agli architetti sovietici, colpevoli, se mai, di aver restaurato con cura amorosa un ambiente del primo Novecento, che avanti il '17 ospitava il club notturno Iar, ritrovo dei ricchi commercianti moscoviti. Ma qui a Mosca, devo osservare, vige un rispetto archeologico per i resti dell'epoca prerivoluzionaria, e si conservano certe immagini dello sconfitto mondo borghese con la stessa cura con cui nei musei si tengono le bandiere strappate al nemico).

Etichetta vittoriana

Il pubblico del Novel Iar è molto diverso da quello che di giorno si vede circolare per le strade; è vestito indiscutibilmente meglio, tende all'eleganza e perfino alla civetteria. Si tratta, s'intende, di moscoviti che hanno la capacità di guadagnare alti stipendi, e possono permettersi i prezzi piuttosto elevati del night-club. L'eleganza è, diremo così, aurorale. Gli abiti maschili sono vicini al taglio che da noi usava circa il 1925; bavero largo e a punta, pantaloni a campana, spalle imbottite.

La camicie lasciano a desiderare, non ne vedo intorno a me una d'aspetto passabile. Colli floscì, cascanti, solcati da profonde pieghe; tessuti a righe sgradevoli tendenti ai colori scuri. Un avventore, poco distante dal mio tavolo, ne indossa una di un verde squillante che ricorda il disco del semaforo. E qui siamo tra gente benestante, come rivela la buona stoffa di lana degli abiti e il numero delle bottiglie di champagne sovietico allineate sui tavoli; si tratta di ingegneri, di medici, di direttori di fabbrica, che guadagnano forse tremila, forse quattromila rubli al mese.

Diamo un'occhiata alle donne. Soltanto due indossano abiti che potremmo chiamare da mezza sera. Noto una ragazza con un vestito di pizzo nero, calze di seta, scarpe di pelle nera. E' piuttosto bella, di aspetto gentile, di gran lunga la più elegante, spicca la sua figura esile e snella in un Paese dove le donne tendono al giunonico e incarnano il tipo convenzionale delle cantanti d'opera. Le altre indossano abiti di lana, specialmente di colore verde e rosso, scarponcini foderati di pelo alti fino alla caviglia, e ... intorno al collo una volpe argentata, segno, credo, di particolare distinzione.

Poco prima delle 20 entra l'orchestra. Conto diciannove esecutori in giacca color carota, calzoni beige, cravatta grigia, i quali si dispongono sul palcoscenico in doppia fila. Il ventesimo è il direttore, che indossa lo smoking e impugna una bacchetta di legno. Il numero degli orchestrali è veramente alto. Quando suonano, il fragore è così forte che per parlare al vicino bisogna urlare a squarciagola. Tanto più assurdo se conto gli ospiti del Novel Iar. Siamo in tutto trentatrè, e se ai venti suonatori aggiungo undici artisti di varietà contemplati dal programma, e i quindici camerieri in smoking che si aggirano tra i tavoli, ricavo che il personale del night-club, almeno stasera, supera la clientela, e si tratta di un lusso, credo, che nessun locale del mondo occidentale potrebbe permettersi.

Gli avventori sono composti, irreprensibili. Mangiano in punta di forchetta, vedo qualche mignolo sollevato con civetteria, nessuna esclamazione si leva, nessuno si muove più dello stretto necessario, domina un'etichetta vittoriana, il pudore dilaga. Qui sarebbe inaudito non dico uno spettacolo di streap-tease parigino o londinese; e simile a quelli che fioriscono nella città di Calvino, e alludo a Ginevra; non apparirebbero scandalosi perfino i finti e censurati streap-tease dei locali notturni italiani. L'apparizione di una donna nuda o quasi nuda; o svestita fino al limite concesso dalla nostra polizia; o soltanto scollata e prosperosa qui sarebbe un oltraggio.

Lo spettacolo di varietà, difatti, non potrebbe essere più verecondo. Le giovani artiste si presentano sul palcoscenico in lunghi abiti da sera di tulle che lasciano trasparire sottovesti fitte e impenetrabili come armature. Cantano al microfono, e qualcuna si abbandona a passi di danza d'ispirazione classica, e durante le giravolte può darsi che un tratto di gamba si scopra quasi fino al ginocchio. Non si va più in là.

Al Novel Iar si può misurare il carattere puritano della società sovietica. Manca la seduzione visiva che dilaga nel mondo occidentale. Niente edicole traboccanti di donne procaci, niente cover-girls, niente pubblicità a sfondo erotico. Qui gli illustrati mostrano le grandi costruzioni del piano quinquennale; e le donne per la strada, anche se sono belle, e «atomiche», come si usa dire da qualche tempo, non suscitano una scintilla di colore, sepolte come sono fino al naso entro cappotti, scarponi, calze, cuffie e sciarpe di lana.

Due innamorati

A momenti si ha l'impressione di vivere in un mondo asessuale; e si tratta certo di un abbaglio. Da quando sono a Mosca non ho mai visto nulla che ricordi la tenerezza amorosa. E' vero che il termometro è sceso a 22° sotto zero. Ma nei caldi cinema, nei caldi teatri, nei caldi restaurants, nei caldi carrozzoni del metrò, non mi è mai capitato di notare due innamorati nell'atto di darsi un bacio anche furtivo.

Qui al Novel Iar tengo d'occhio una giovane coppia; lei è una bella ragazza dal vestito nero di pizzo; lui un giovanotto alto, dal viso simpatico e fine. Sono evidentemente innamorati. La bottiglia di champagne che spicca al centro del loro tavolo è vuota. Entrambi hanno le guance un po' infuocate. L'orologio segna quasi mezzanotte, sono soli e nessuno li controlla. Eppure tengono un comportamento irreprensibile. Quando ballano, non osano sfiorarsi le guance; l'abbraccio è rispettoso e casto. Brillano solo i loro occhi.

I moscoviti rivelano qui il loro lato di novizi del divertimento. Osservo i volti rapiti degli avventori mentre sul palcoscenico due artisti in giacca di velluto nero danzano passi di tip-tap stile 1930; e mentre tre giovani ragazze bionde, vestite in rosa con cinturino nero alla vita, cantano «Begin the beguine» resuscitando dal passato il ricordo del Trio Lescano.

A Mosca, intendiamoci, esistono anche luoghi di trattenimento; e alludo ai teatri e ai cinema. Certi spettacoli di balletto che ho visto al «Bolscioi» (e vorrò tornare un'altra volta su questo argomento) sono i più belli che si possano immaginare. Ma i teatri e i cinema di Mosca non sono adeguati alla popolazione. Procurarsi un posto al «Bolscioi», allo «Stanislawskij», al «Mali», o anche in un qualsiasi cinema di periferia, è cosa difficile, bisogna fare la coda parecchi giorni in anticipo, a meno che non si vogliano comperare i biglietti, a prezzo più caro, dai bagarini.

Scarseggiano o mancano quasi del tutto i caffè e i bar, le birrerie e le pasticcerie, i buffet, in breve i locali dove il passante può soffermarsi e distrarsi qualche poco. Noi italiani, abituati forse all'eccesso opposto, ne soffriamo particolarmente. Le strade sono fatte per camminare e per comperare ciò che serve alla vita, non per indugiare e chiacchierare. Non esistono a Mosca quei formidabili parlatori che sono i nostri bar all'ora dell'aperitivo. E ciò appare strano, e forse triste, se si pensa che i russi sono gente espansiva, cordiale, che ama la conversazione come pochi altri popoli al mondo.

Si capisce tuttavia che qualcosa cambia, e il Novel Iar è uno dei lenti piccoli segni di una evoluzione sovietica verso modi di vita meno austeri. Soltanto pochi anni fa sarebbe apparso inconcepibile.

Alfredo Todisco

La Loren desidera far pace con la Lollo

Dice Sophia: "Non ho mai detto male della mia concorrente„ - Risponde Gina: "Non mi ama, questo è certo„ La colorita vertenza forse decisa da un giurì d'onore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 dicembre.

La «guerra delle dive» starebbe per finire? Un sintomo positivo c'è: Sophia Loren ha querelato il direttore del *Sunday Graphic* per l'arbitraria intervista e le espressioni poco riguardose e non certo improntate alle buone regole della colleganza, che il settimanale inglese le ha attribuito nei riguardi di Gina Lollobrigida.

Questo sarebbe il primo passo verso la riconciliazione. Ma v'è ben altro. Sia pure a distanza e a colpi d'intervista, Sophia e Gina hanno intavolato un colloquio che si potrebbe chiamare «distensivo» ma ancora chiuso entro i limiti della guerra fredda.

Ricevuta al treno che la riportava da Oslo, la Loren ha anzitutto approfittato per dare spiegazioni sul mancato appuntamento con il pubblico al ricevimento del Circolo sciatori della capitale norvegese: una mortale stanchezza, dopo una giornata di visite, ricevimenti, banchetti, spettacolo di gala, fece crollare a letto la povera festeggiata. Di maggiore interesse, naturalmente, le sue dichiarazioni a proposito dello stonato articolo: «Non l'ho mai scritto e neppure ho mai concesso interviste a quel settimanale. Il mio legale agirà a tutela del mio prestigio. Questo episodio arreca un grave danno a noi attrici e al cinema italiano».

Gina Lollobrigida, dal canto suo, non senza un certo distacco, si è espressa, circa la precisazione della «rivale», con una punta d'ironia: «La smentita della Loren è un capolavoro di eleganza. Non mi ama, questo è certo». E a proposito di un'eventuale offerta di pace della «bella mugnaia» soggiungeva: «Non credo che mi chiederebbe mai scusa. Del resto i suoi apprezzamenti, veri o falsi che siano, non mi toccano».

Benchè le fossero note queste dichiarazioni della «bersagliera», la Loren ha insistito nella politica della mano tesa: «Sono prontissima — ha detto — ad incontrarmi con Gina dove e quando vuole per dissipare le nubi di questa polemica».

«E' un'offerta sibillina», si sottolinea da parte degli amici della Lollo. Perchè Gina dovrebbe muovere il primo passo? E' forse lei che ha mancato?». Alla villa Skofic, sull'Appia Antica, il cancello non si apre da ieri. La Lollo e il marito sono «usciti» o «non ancora rientrati». Anche al telefono risponde una cameriera. Tuttavia qualcuno è riuscito a raggiungere, telefonicamente, Mirko Skofic. «Mia moglie ed io — ha detto il consorte della diva — non leggiamo più i giornali dopo quanto è accaduto». Tuttavia alle domande più insistenti circa l'incontro proposto da Sophia, egli ha soggiunto recisamente: «Gina è molto addolorata da tutte queste chiacchiere. E non è disposta ad accogliere nessuna proposta d'incontro, a meno che sia fatta in forma ufficiale».

Si gioca, insomma, a chi fa il primo. E fioriscono le proposte, tutte formulate con grande e compunta serietà. Se ci sarà una lettera d'invito da chi dovrà partire, dalla Lollo o da Sophia? O non sarebbero preferibili delle trattative di una specie di giurì con i rappresentanti delle due dive? Perchè non affidarsi ai buoni uffici di un grosso personaggio della Direzione Generale della Cinematografia? Questa proposta era fatta stamane in un caffè di via Veneto da un noto regista, che tutti riterrebbero ben lontano da simili [illegible].

Si parla anche di organizzare il colloquio (e sarebbe di cattivo gusto) a distanza fra le due «rivali» a mezzo della «tv», installando le telecamere nella villa di Gina e nell'appartamento di Sophia. E perchè non far avvenire l'incontro in un teatro, a pagamento e a beneficio di un bell'albero di Natale per i bimbi poveri?

a. n.

Otto americani morti in un disastro aereo nel Rif

Tangeri, 12 dicembre.

Un aeroplano statunitense da bombardamento, durante un volo di trasferimento dagli Stati Uniti ad una base americana in Tripolitania, è precipitato sulle alture del Rif, nel Marocco spagnolo, ieri sera, per cause non ancora precisabili. Sono morte tutte le otto persone che si trovavano a bordo dell'aereo, il quale nell'urto contro il terreno si è incendiato. Dopo una lunga marcia, attraverso impervie zone desertiche, le squadre di soccorso hanno trovato soltanto un mucchio di rottami anneriti e otto salme semicarbonizzate.

Lettere al Direttore

La scuola vista da una "madre di famiglia„

Egregio Direttore,

la parola chiara e realistica del Segretario del S.N.S.M. dovrebbe essere venuta a mettere la parola «fine» alle polemiche sull'orario degli insegnanti medi. Ma, poichè il prof. A. Pignata risponde ad un «padre di famiglia», vorrei mi si permettesse di dire ancora la mia di «madre di famiglia» (si sa che le donne vogliono avere sempre l'ultima parola). Come tale, ho modo di conoscere abbastanza da vicino il «problema» della scuola, e so che esso è troppo delicato e vasto perchè possa venire risolto con palliativi e compromessi; però non è, questa, una buona ragione per non far nulla affatto. Ricordo che anni fa, quando il mio ragazzo più grande, che ora è all'Università, frequentava la Scuola Media, ci era stata fatta compilare una scheda, destinata al Ministero della P. I., nella quale si trattava di rispondere a numerose domande riguardanti tutti i punti che oggi vengono così animatamente dibattuti. Che cosa si è fatto di quell'inchiesta? La situazione, da allora, invece di migliorare, pare essere enormemente peggiorata. Vorrei far presente che i ragazzi crescono in fretta; me ne accorgo bene io, come tutte le mamme; allora mi preoccupavo per i figli, ora dovrò cominciare a preoccuparmi per i nipotini!

Ripeterò qui, illustrandole brevemente, alcune nostre risposte alle domande del questionario di cui ho parlato. Riguardo al numero degli alunni per ogni classe: secondo noi, non dovrebbe essere superiore a 20; in questo modo gli insegnanti potrebbero seguire meglio i singoli ragazzi, perderebbero meno tempo nelle interrogazioni, ne dedicherebbero di più agli esercizi in classe gravando meno di compiti a casa. Riguardo all'orario e alle vacanze: l'orario quotidiano va bene così; i «dopo-scuola» (e lo so dalle amiche che mandano i figli negli Istituti privati che li fanno) stancano i ragazzi con la loro disciplina obbligata. Le vacanze sono troppe; bisogna tornare all'anno scolastico di dieci mesi (checchè ne dicano gli albergatori delle stazioni climatiche). Pare che l'Italia sia il Paese nel mondo dove si fanno più vacanze, e non è un bel primato. Si potranno così svolgere i programmi senza affanno, con più giorni di lavoro proficuo da parte degli insegnanti e con fatica meno estenuante per i ragazzi e per loro (mio marito, medico, mi segnala che le statistiche degli ammalati di esaurimento nervoso danno una percentuale altissima di insegnanti, tanto che questa malattia si potrebbe considerare, accanto alle laringiti e alle tonsilliti, come vera e propria malattia professionale). Si obietterà che mancherebbe il tempo per fare gli esami: ebbene, si potrebbe tornare al sistema vigente ai tempi dei nostri genitori, quando erano esonerati dagli esami gli alunni (delle scuole statali) che raggiungevano la media del sette; si potrebbe forse anche sopprimere qualche prova scritta, in modo da far sì che gli esami si svolgessero più velocemente e più economicamente da parte dello Stato. Ma la economia non sia fatta sulla pelle degli insegnanti; vengano così pagati come la loro fatica e l'importanza del loro delicato lavoro impongono.

Per tornare allo spunto che ha dato l'avvio alla polemica, l'orario, vorrei porre una domanda: perchè ammettiamo che siano così bene stipendiati i calciatori che «lavorano» due ore alla settimana, mentre non vogliamo ammettere un trattamento ragionevole per gli insegnanti che «lavorano» molto di più? Perchè, si dirà, i calciatori devono fare l'allenamento; e il cervello dei professori no, forse? Mi perdonino i professori l'irriverente paragone; mi passeranno forse quest'altro: io li vedo un po' come gli attori o i concertisti che, anch'essi, «lavorano» solo qualche ora al giorno e per brevi stagioni, ma devono continuamente studiare e affinarsi per comunicare al pubblico la spiritualità delle opere che interpretano. E il pubblico al quale gli insegnanti si rivolgono non è, forse, il più sensibile, e il più caro al cuore della Nazione?

Le mie modeste proposte richiedono, senza dubbio, delle spese per la loro attuazione; e la prima, da affrontarsi senza dilazioni, è quella che riguarda l'edilizia scolastica. Si dirà: e il denaro? Ma è mai possibile che in un Paese come l'Italia, dove si trova il denaro per tutto, dalle sovvenzioni ai produttori cinematografici alla costruzione di piste e stadi giganteschi per le competizioni sportive, manchi proprio e soltanto quello per provvedere all'istruzione e all'educazione dei cittadini?

Una madre di famiglia.

Torino, 5 dicembre 1955.

CRONACHE DELLO SPORT

A 38 anni Consolini ha riconquistato il record europeo del disco

"Spero nella prossima primavera di migliorare ancora il mio primato,,

La tranquilla vita del campione nella villetta alla periferia di Milano - Come nacque l'idillio con la giovane viennese divenuta poi sua moglie - Attende di essere papà prima di Natale

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 dicembre.

Trovare in casa Adolfo Consolini, il forte discobolo che domenica a Bellinzona ha riconquistato il primato europeo di lancio del disco raggiungendo metri 56,98, è stata oggi una impresa disperata. Giunto ieri a mezzanotte ha avuto appena il tempo di riabbracciare la moglie, signora Sammy Nofirnksen; poi, ammiratori ed amici se lo sono portato via. Ma stamane alle otto era di nuovo al suo posto di lavoro alla Società A.G.A. consociata della Pirelli presso la quale esplica l'attività di produttore.

Il primo benvenuto degli sportivi gli è stato inviato dall'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, con un caloroso telegramma. Consolini se lo è messo in tasca, è corso alla posta centrale per rispondere e si è avviato in ufficio. Per tutto il giorno ha fatto dire di essere assente. Ma la verità era invece un'altra: Consolini attende l'erede che la signora Sammy gli darà nei prossimi giorni e perciò si è tappato nella sua stanza di soggiorno: «Se sarà un maschio — ha fatto sapere — lo chiameremo Sergio. Se sarà femmina il nome lo sceglierà mia moglie; ma sarà maschio certamente perchè tutti e due vogliamo un futuro grande atleta».

E con la madre del suo bambino il più potente lanciatore del disco d'Europa ha trascorso le ore lasciategli libere dal lavoro: non ha voluto ricevere nessuno, ha pregato tutti coloro che gli hanno telefonato di lasciarlo alla sua Sammy perchè stasera avrebbe dovuto di nuovo abbandonarla per un impegno con la tv cui non ha potuto rinunziare: «Sono tornato apposta immediatamente a casa perchè Sammy dovrà entrare in clinica nei prossimi giorni — ha concluso — ed è doveroso che le tenga più compagnia che posso. La mia gara a Bellinzona, è stata una prova dura; quella che mia moglie si accinge a dare a suo marito credo non lo sia meno».

Consolini è innamorato di sua moglie come il primo giorno che la conobbe, nella primavera di quattro anni fa, a Trieste dov'egli si era recato per una gara e dove Sammy si trovava ospite del collegio Nôtre Dame. La storia del loro idillio è semplice: Sammy, appassionatissima dello sport praticato dal campione, ebbe occasione di avvicinarlo per la richiesta del solito autografo. Consolini acconsentì e fu il classico colpo di fulmine: tornato a Milano scrisse alla giovane, ricevette risposta con i più fervidi auguri della giovane collegiale viennese. Altre lettere seguirono e si incrociarono e ne nacque una simpatia del tutto epistolare che «per poco — commenta la signora Sammy — non ci faceva diventare poeti, tanto l'amore ci induceva a cercare di esprimere i nostri sentimenti con immagini e descrizioni infiorate di romanticismo».

Poi si incontrarono di nuovo a Milano e si vollero bene. Il 24 novembre dello stesso anno si sposarono ed ora vivono in una graziosa villetta di sei locali in via Massari 22, una solitaria arteria dell'estrema periferia cittadina sulla strada per Monza.

Non essendo riusciti a ripescare nuovamente nel nido il formidabile aquilotto, la signora Sammy ha consentito di farci qualche altra dichiarazione relativa alla loro vita in comune: «Senza false modestie noi siamo veramente una coppia ideale: per tutti e due l'amore è proprio la cosa meravigliosa che da sola può bastare, come nei bei tempi andati, a rendere felici due sposi. Lo sport di mio marito non è di quelli che per la loro grande popolarità fanno ricchi i propri campioni, Adolfo non è ricco; forse non lo sarà mai, ma egli ama lo stesso il suo disco fedele perchè gli ha procurato — dice — le migliori soddisfazioni della sua vita».

Il bambino è atteso prima di Natale e per Natale in via Massari 22 ci sarà festa grande: verranno a Milano per la occasione i parenti e gli amici più cari del campione dal piccolo paese vicino a Verona, dove Consolini è nato trentotto anni fa; da Vienna verranno invece i famigliari della moglie che vivono da molte generazioni una patriarcale esistenza nella romantica capitale del valzer.

Richiesta se di solito segue suo marito nei pellegrinaggi sportivi, la signora Consolini ha risposto: «Mai perchè lui dice che se ci sono io non è più padrone di sè: l'ho seguito una volta soltanto ai campionati d'Europa che si sono svolti lo scorso anno a Berna; ma di nascosto. A sua insaputa sono arrivata a Berna, confusa tra la folla ho assistito alla gara... Ma poi siamo tornati a Milano insieme».

L'attività del campione non prevede novità immediate: egli si è dichiarato molto soddisfatto della vittoria di Bellinzona: «Credevo proprio di non farcela in questo periodo. Ma ce l'ho messa tutta: mi sarebbe spiaciuto molto deludere gli sportivi elvetici che avevano organizzata proprio per me la manifestazione. Sono quindi assai contento del risultato: io amo molto il mio sport; per me è tutto. E per la prossima primavera, se la mia stella non mi abbandonerà, spero di migliorare l'attuale primato».

Ecco quello che la moglie è stata incaricata di dire a chi avesse chiesto di lui dopo il diluvio di telefonate che dalla mezzanotte di ieri lo tempestano e lo costringerlo ad uscire alle prime ore di stamane e a dare appuntamento a Sammy per le venti di questa sera in uno sconosciuto piccolo ristorante della periferia di Porta Romana per la cena.

I. cav.

Dopo l'11ª giornata di campionato

La crisi del calcio milanese accentua il regresso del gioco

La squadra nazionale ha cambiato il suo centro di rifornimento - E' l'ora della Fiorentina - Il torneo domenica riposerà per riprendere nel giorno di Natale

Pur con tutti gli intricci creati dalla nebbia, la undicesima giornata del campionato, è stata nettamente favorevole alla Fiorentina. Essa ha vinto in tono sicuro sul suo campo contro la Roma, e contemporaneamente il Torino ha perso per tre a uno contro il Genoa in casa di quest'ultimo, e l'Internazionale, giuocando e rigiuocando coll'Atalanta a San Siro, ha finito per cedere per due a uno. Tutti e tre i più vicini inseguitori suoi essendo stati battuti, la Fiorentina vede salire da tre a cinque lunghezze il vantaggio di cui gode in classifica. Ancora una volta tutti hanno giuocato per l'undici toscano, compreso, fra gli altri, il Milan, che in definitiva non ha potuto chiudere che in pareggio per uno a uno colla Pro Patria a Busto Arsizio. Non siamo che ad un terzo scarso del percorso del torneo — undici gare giuocate e ventitrè da giuocare — ma, se le cose continueranno a procedere con regolarità, già è dato di sapere a chi spetterà il primato della stagione: che è esattamente chi maggiormente se lo merita.

Crisi generale del calcio milanese, invece. Alle dolenti note che partono dal campo rosso-nero, vengono ad aggiungersi quelle che si odono in casa dei nerazzurri. Ambedue le imbarcazioni fanno acqua. Ambedue hanno cercato di correre ai ripari con disposizioni dirigenziali, di questi giorni; e la cosa non è servita, nell'un caso e nell'altro, che a mettere a nudo la gravità della crisi. E' di natura tecnica, per il Milan come per l'Internazionale, questa crisi. I sostenitori delle due compagini incolpano i dirigenti per i mancati o gli sbagliati acquisti di questa estate, ma di positivo c'è il fatto che sia l'una come l'altra squadra — colle variazioni maggiori o minori subite dall'anno scorso nella struttura — hanno perso tono, freschezza, levatura tecnica, saldezza di difesa ed acume di attacco. Sono l'ombra di quello che erano la stagione passata.

Non è qui il caso di diffondersi sulle ragioni intrinseche e sui diversi aspetti di tanta crisi, ma l'appannarsi della luce che in questi ultimi anni veniva da Milano, non può non portare un ulteriore contributo di regresso, o di decadimento che dire si voglia, alla situazione tecnica del calcio nostro. Una conferma prima ed immediata, la si ha, se si dà uno sguardo ai centri di provenienza dei giuocatori convocati per i due incontri internazionali di venerdì e di domenica prossima: Milano, già centro di rifornimento primario, se non proprio principale, delle nostre squadre rappresentative, mette ora a disposizione di queste ultime, un uomo solo, «ripescato» a titolo di incoraggiamento ed un po' alla disperata, benchè attraversi anch'egli un periodo di forma e di rendimento alquanto precario.

La città di Torino non sta enormemente meglio sotto quest'aspetto — come somma di classifica non c'è quasi differenza nell'un caso dall'altro, se si pensa che la Juventus ha un incontro casalingo da ricuperare. Ma le sue pretese, da qualche tempo a questa parte, sono più modeste, e la squadra bianconera pare abbia superato il periodo acuto del suo deperimento, e l'undici granata si difende bene, quando è in possesso di tutti i non molti mezzi che ha in scuderia. A Genova, per esempio, il Torino ha perso essenzialmente per la formazione rabberciata nella quale ha dovuto scendere in campo; e la Juventus, nell'ultima partita giuocata, quella contro il Napoli sul terreno neutro di Bari, ha figurato tutt'altro che male, pur priva come era dei suoi uomini di maggior valore ed esperienza.

Milano e Torino. Fari che si spengono, o che, per lo meno, non rilucono. Giusto che, per questo intervallo internazionale, ci si rivolga a Firenze, di dove almeno, un po' di luce viene. Del campionato si riparlerà a Natale. Senza interventi di neve o nebbia, speriamo.

Vittorio Pozzo

Acquistato dalla Pro Patria l'uruguaiano Cacciavillani

Busto Arsizio, 12 dicembre.

La Pro Patria, in considerazione dell'indisponibilità, che durerà piuttosto a lungo, del povero Vidal, ha provveduto ad ingaggiare dall'Inter l'attaccante Cacciavillani che è stato sul punto di passare al granata del Torino. Cacciavillani è stato già sottoposto alla visita medica e sosterrà domani a Busto il primo allenamento con i nuovi compagni.

Ammazzato a calci dai giocatori avversari

Città di Messico, 12 dicembre.

Antonio Pallares Lopez, attaccante della squadra dilettanti messicana «Santander», è stato aggredito e ucciso a calci dagli avversari pochi istanti dopo aver segnato il gol della vittoria per i suoi colori. Quando la Croce Rossa è giunta sul campo, Lopez era già spirato. I calciatori della squadra avversaria, i «Pirati» sono ora ricercati dalla polizia.

Italia-Germania sarà trasmessa per tv

Napoli-Fiorentina all'Olimpico

Roma, 12 dicembre.

L'incontro internazionale di calcio Italia-Germania, informa l'Agenzia EIR, verrà completamente teletrasmesso — filmato quasi per intero — sarà riportato sugli schermi televisivi nella serata di domenica 18 dicembre. Sabato 31 dicembre, sempre dallo Stadio Olimpico, verranno poi teletrasmessi due incontri di calcio che secondo il calendario avrebbero dovuto disputarsi domenica 1° gennaio: Roma-Atalanta con inizio alle 12,45 e Napoli-Fiorentina con inizio alle 14,45. Quest'ultima partita, squalificato ancora il Vomero, anzichè sul campo partenopeo, avrà luogo infatti allo Stadio romano.

Totocalcio: i «tredici» (2) vincono 73 milioni e 37 mila lire ciascuno; ai «dodici» (135) spetta una quota di 1 milione e 168 mila lire. Colonna vincente: 1-1-2; x-x-2; x-1-1; 2-1-2-x.

Totip: un solo «dodici» che vince L. 6.097.941; agli undici (18) spettano L. [illegible].774 ciascuno e ai «dieci» (195) L. 31.936. Colonna vincente: x-1; x-1; 2-x; 1-1; x-2; 2-2.

Buffon contuso, convocato Panetti

Oggi gli azzurri si allenano a Firenze

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 12 dicembre.

I calciatori delle nazionali A e B convocati dalla commissione tecnica federale in preparazione agli incontri di venerdì contro l'Egitto e di domenica contro la Germania, si sono radunati oggi a Firenze. [illegible] della serata: Marmo, Foni, Biagone e il segretario Biancone hanno atteso i giocatori mentre il medico federale, dott. Ferrando, iniziava le visite di controllo. Non sono mancati neppure questa volta i ritardatari sull'orario previsto. Pivatelli, recidivo in materia, ha avuto un severo rimbrotto sia da Marmo che da Foni. Antoniotti e Frignani, giunti assieme al bolognese, se la sono cavata con un'amichevole tiratina d'orecchi, mentre Burini ha potuto giustificarsi documentando un'improvvisa malattia della sua bambina. Un telegramma giunto dalla presidenza del Milan ha confermato le notizie che già circolavano nell'ambiente azzurro: Buffon, che doveva essere riserva alla squadra dei cadetti, non potrà essere disponibile a causa di un infortunio patito durante la gara di ieri. Il medico della società rossonera ha dichiarato trattarsi di «choc» traumatico e di stato commotivo, dovuto ad un calcio in testa buscato dal portiere milanista nella partita di Busto.

Marmo ha dovuto subito provvedere alla sua sostituzione; Persico, della Spal, è fuori sede, in permesso a San Benedetto del Tronto; Rigamonti, del Torino, non ha i regolari visti sul passaporto per recarsi dopodomani in Egitto. E' stato giocoforza superare ogni ostacolo scegliendo il portiere di una squadra della capitale, dove è possibile, per ovvie ragioni, ottenere un qualsiasi documento in breve tempo. Panetti, della Roma, fatalmente a punto, ha assicurato che nella giornata di domani avrà i necessari visti per l'espatrio e, pur non raggiungendo i compagni a Firenze, sarà pronto a Roma mercoledì per la partenza. Questa è l'unica novità della serata.

Domani si disputerà l'annunciato allenamento in partita allo stadio comunale fiorentino: alle 14 scenderanno in campo i cadetti contro la Sanremese, alle 15 i moschettieri contro il Legnano. Gare brevi, che dureranno meno di un'ora ciascuna, tanto più che i tecnici federali hanno ormai in linea di massima decisi i due schieramenti, per cui la prova non dovrebbe avere carattere di selezione ma dovrebbe essere soltanto di controllo sullo stato fisico dei singoli.

Soltanto domani mattina saranno resi pubblici i due schieramenti. Riteniamo comunque di non essere molto lontano dal vero prevedendo questa formazione:

Nazionale A: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Montico, Virgili, Pivatelli, Burini. Riserve: Sarti, Comaschi, Venturi, Frignani e Menegotti.

g. a.

Per risolvere la crisi dell'U.V.I.

La Giunta del Coni si riunisce domani

Roma, 12 dicembre.

(s. z.) Una parola definitiva sulle ultime vicende dell'UVI sarà pronunciata mercoledì dalla giunta del CONI appositamente convocata dal presidente Onesti. Nel frattempo l'osservatore inviato dal CONI al congresso di Napoli, signor Petroselli, avrà steso la sua relazione sull'andamento di quei lavori, avanzando presumibilmente alcuni suggerimenti per riportare la normalità nell'U.V.I.

A questo proposito prende sempre più consistenza la convinzione che nella situazione di ormai insanabile contrasto fra la corrente dei «fariniani» e quella dei «rodoniani» sia ormai inevitabile ricorrere alla nomina di un commissario straordinario, soluzione — questa — che l'avv. Onesti prospettò già, proprio a Farina e a Rodoni, poco tempo prima del convegno napoletano ed alla quale si soprassedette unicamente perchè non a torto Farina osservò che essa in un momento così delicato avrebbe inevitabilmente comportato un giudizio negativo sulla sua opera.

La soluzione del commissariato straordinario, secondo quanto si osserva negli ambienti romani, sarebbe resa inoltre necessaria dal proposito dei «dissidenti» di provocare a termini di statuto la convocazione di un'assemblea straordinaria qualora non fosse accolta dal CONI la loro richiesta di invalidazione del congresso. Di tale assemblea, si aggiunge, non potrebbero essere estromesse le famose 125 società escluse dai lavori di Napoli. Pertanto le due fazioni opposte verrebbero a fronteggiarsi con forze quasi equivalenti, talchè, l'attuale divisione sarebbe destinata a perpetuarsi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—5,8	1	Pescara	8	13,6
Trento	—1	6,1	L'Aquila	1,4	9,4
Trieste	6,8	8,4	Roma	9,8	15,5
Venezia	2	7	Reggio C.	11,5	15,5
Milano	4,2	5,4	Bari	8	15,2
Torino	—2,4	3,3	Napoli	10,6	17,4
Genova	11,6	14,2	Potenza	6,3	9
Bologna	3,2	5	Messina	13,4	18,4
Firenze	10,4	12,7	Palermo	12,5	19,2
Pisa	11,2	16,6	Catania	8,2	21,1
Ancona	6,2	9,8	Cagliari	5,6	17,6
Perugia	7,2	12,3	Alghero	13	17,1

SPETTACOLI

«Les Hussards» di Bréal, al «Gobetti»

Un pubblico elegante e incuriosito affollava iersera la sala del «Gobetti» per l'unico spettacolo della Compagnia francese di Jacques Fabbri, che dopo i successi ottenuti a Parigi sta girando il mondo. E' una compagnia di giovani, ed è suo intento di restituire al teatro gaiezza, brio, quei toni allegri e burleschi, quella felicità inventiva che furono, si dice, il segreto della Commedia dell'Arte, e che in un tempo come il nostro, problematico, molto astratto e gelidamente dialettico anche in palcoscenico, dovrebbero essere un invitante divertimento. I tre atti di P. A. Bréal rappresentati iersera, *Les Hussards*, sono propriamente una farsa; ed il testo ci è parso più che altro un canovaccio. Una certa paradossale amenità di situazioni, la facezia, la caricatura e parodia tenevano il posto di un'autentica comicità; ma furono occasione propizia e chiassosa allo scatenarsi degli attori, a far scattare la loro bravura che aveva insieme un che di secco, di acrobatico e di bonario. La recitazione fu tutta un tono più su del naturale, acuta, vociante, a grandi tratti violenti; qualcosa che poteva ricordare un Grand Guignol buffonesco, e che avrebbe potuto diventare un po' monotona e stancante, se non fosse stata così svelta, veloce e ben tagliata.

Non ci soffermeremo sulla commedia in sè; basta accennarvi. Si potrebbero dire, queste scene, una specie di «orrori della guerra», ma non alla maniera spaventosa, di Goya, bensì sul fare delle arlecchinate, e pagliacciate, degli spettacoli da fiera, con un piglio rustico, con un che di schematico, che stava tra le immagini di Epinal e la parata dei saltimbanchi. Di qui il gusto, il sapore, la piacevolezza della serata. Quello che in guerra fa piangere e deplorare, il delitto impunito, la forza devastatrice, la rappresaglia, i colpi di mano e le vendette, era in questa commedia capovolto in riso; perchè autore e attori non misero in rilievo della vita e della morte in guerra, della sorte dei popoli, del dolore dei travolti, il senso tragico disperato e solenne, ma un aspetto che talvolta pur vi appare, la nota che può essere comica pur tra tanto sangue. L'aspetto e la comicità della paura... Tutti sanno di che lagrime grondi la paura, ma qui con una forza ira ardita e spensierata ogni riflessione fu dispersa, e lo spettacolo entrò di getto nella farsa. La grande paura divenne subito il ritmo ilare, precipitoso, buffo, dell'invenzione non peregrina ma faceta, e fu la paura di tutti: non solo della gente, della povera gente alle prese con l'invasore vittorioso, tracotante, spicciativo e crudele, ma la paura dei vincitori stessi, di quei soldati che avevano anch'essi a che fare con le esecuzioni sommarie, con le fucilazioni all'alba e via dicendo.

Perchè la storiella è questa: due ussari dell'esercito napoleonico, giunti presso un villaggio lombardo, a 40 chilometri da Milano, smontano da cavallo per prendere un po' di fresco e di riposo: ma in quel boschetto due giovani sposi stanno teneramente dimostrandosi il loro amore. Lo sposo, forse seccato forse per estro improvviso, approfitta di una distrazione dei soldati, e con due legnate mette in fuga i cavalli. Gli ussari sono appiedati. Non è una cosa da nulla: per aver perso il cavallo un cavalleggero può essere condannato a morte. Ed ecco in moto la macchina della guerra. Tutto il villaggio corre il rischio di esser messo a ferro e fuoco, l'incauto provocatore sa che non l'attende se è acciuffato, gli ussari cercano di salvarsi... Ma, ed ecco il punto, sono dei brutaloni, ma sono anche umani; e quando hanno già in mano il colpevole vorrebbero salvarlo, e nello stesso tempo non vorrebbero perdersi. E' un giro tondo di trappolerie, bugie, inganni; una ragazza procace audace, appetitosa e tempestosa ci si mette di mezzo, e la commedia corre, salta, precipita in una serie di colpi di scena che diventano via via lazzi, acrobazie, pugilati, «gags» facinorosi e grossi e grotteschi, spettacolo di mimi, fantasia da circo, divertimento sfrenato e preciso e sicuro di effetti e proporzioni.

Questo dal più al meno il carattere di quanto abbiamo visto e ascoltato iersera. Gli attori, in questi limiti di burla un po' meccanica e tuttavia sorprendente ed esplosiva, ci sono parsi molto esperti, e sicuri; e le coloriture, i fraseggi, il concatenarsi delle battute e delle azioni, erano senza dubbio di una esattezza che nel rigore del calcolo mimico pur dava l'impressione del capriccio e di un certo estro. Jacques Fabbri era uno dei due ussari, felicemente, e felice fu anche come regista. Rosy Varte, se non erriamo, era una Cosima (la ragazza aggressiva e affascinante) di una vivacità paesana e irrompente che trascinò lo spettacolo alle note più aguzze. Eccellente attrice ci parve Jacqueline Rouillard, in un personaggio incisivamente caricaturale. Ma non faremo altri nomi: in questi complessi la lode a tutti è più che mai inde di rigore. E il pubblico rise, e battè le mani, e chiamò alla ribalta più e più volte la compagnia.

f. b.

Borwitzky e Kaiser alla Pro Coltura Femminile

Del giovane violoncellista Ottomar Borwitzky, che l'anno scorso, proprio di questi giorni, diede concerto nello stesso Conservatorio, si disse quanto meritava. E le lodi sarebbero da ripetere per la parte del programma più ardua: Bach, Beethoven, e per la meno impegnativa nell'interpretazione e nello stile, Hindemith e Barber. Di questo americano, che fu discepolo del piemontese Rosario Scalero, il concertista fece conoscere la *Sonata* per violoncello e pianoforte, op. 6, che, composta nel 1932, e dunque a ventidue anni, risente della influenza dell'insegnante, il quale tramandò il culto dell'espressione sentimentale nelle forme chiare e tornite. In quel decennio il Barber ed altri giovani statunitensi: l'Harris, il Copland, lo Schuman, il Piston, erano classificati neo-romantici. E tale si potrebbe approssimativamente considerare la *Sonata* op. 6, del Barber, per le aspirazioni all'affettuosità, anche all'appassionato, alla ricerca di temi e motivi evidenti, alla chiarezza formale; le caratteristiche, press'a poco, del noto *Adagio per archi*, più volte eseguito anche a Torino. Il Borwitzky e il pianista Wolfgang Kaiser ottennero lieto e schietto successo.

a. d. c.

TEATRO GOBETTI. — Questa sera chiusura per prove generali: domani alle 21,15 prima rappresentazione della commedia «Les femmes savantes» di Molière, nell'interpretazione della compagnia del Piccolo Teatro.

AMICI DELLA MUSICA. — Domani sera, ore 21,15, al Conservatorio, concerto del Quartetto Italiano con pianoforte composto della pianista Ornella Santoliquido, del violinista Arrigo Pelliccia, del violista Giovanni Leone e del violoncellista Massimo Amfitheatroff che eseguirà musiche di Mozart.

Cine Club. — Stasera alle 21,15 e domani alle 17,45 e 21,15 al Cine Cor (via S. Francesco da Paola) «Occupati d'Amelia» di Claude Autant-Lara.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 63 113

Alfieri: Imminente «La padrona di raggio di luna».
Carignano: ore 21,15 Compagnia Adani-Cimara-Volpi-Valenghi in «Paolino ha disegnato un cavallo» di Lesley Storm.
Piccolo Teatro, v. Rossini 8: Domani ore 21,15 prima rappres. di Les femmes savantes di Molière.
Circolo Artisti (via Bogino 9): 98ª Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti. Ore 17-19,30.
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Franco Colella.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 17-19 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Bruna (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori La Serenella Ferrarese-Martorana
Lutezia: ore 21 Francini-E. Lotti.
Principe Danze: ore 21 Wonderful Mº Damonte c. R. Basso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-832): 22-4 Orc. Allegriti. Altrea.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Tennis Coperto Torino-Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La maschera di porpora» CinemaScope technicolor, Tony Curtis, C. Miller.
Astor: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineScope colori, William Holden, Jennifer Jones.
Corso: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn. di Walt Disney, Kirk Douglas, James Mason.
Doria: «Mia moglie preferisce suo marito» CineScope techn., Betty Grable, Marge e Gower Champion.
Lux: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope col. M. Monroe.
Mafalda: «Lady Godiva» technic., Maureen O'Hara, George Nader.
Metro-Cristallo: «Lord Brummell» techn., Stewart Granger, Elisabeth Taylor 14,45-17-19,40-22. Matt. 10,30
Reposi: «French Cancan» tech. Jean Gabin, Maria Felix.
Vittoria: «La straniera» CineSc. colori. Greer Garson, D. Andrews.

Ariston L'ultima volta che vidi Parigi, tech., E. Taylor, Van Johnson
Augustus: «Accadde al penitenziario», A. Fabrizi, A. Sordi, M. Berni
Nazionale: «Alamo» techn. Sterling Hayden. Ernest Borgnine.
Torino: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel. G. Cervi. A. 16.
Alexandra: «L'uomo e il diavolo» techn. D. Darrieux, Philipe. Viet.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Principessa di Mendoza» CineScope O. De Havilland.
Capitol: «L'uomo e il diavolo» in techn. D. Darrieux, Philipe, Viet.
Faro: «L'uomo e il diavolo» tech. D. Darrieux, G. Philipe. Viet. min.
Gianduja: «Operazione notte» con Corinne Calvet, Antonio Cifariello.
Hollywood: «Follia» con Ingrid Bergman e Robert Montgomery.
Ideal: «Una pistola che canta», tech. G. Montgomery, Comp. Riv. Cervi-Damour 16,15 e 21,15.
Massimo: «Rigoletto» technicolor, cantano M. Del Monaco T. Gobbi.
Principe: «Follia» con Ingrid Bergman e Robert Montgomery.
Statuto: «Sabato tragico» techn. CineScope, V. Mature, S. McNally.

Adriano (Sacchi 65): «Divertiamoci stanotte» D. Kaye, G. Tierney.
Alcione: «Precipitevolissimevolmente», Musci-Mascetti 16,15-21,15
Alpi: «Accadde il 20 luglio» Bernard Wicki, Regia di G. W. Pabst.
La Perla: «Valle dell'Eden» tech. CineSc., James Dean. Ult. giorno.
Regina: «Gangster in agguato».

Asti: «Mostro della via Morgue» col. K. Malden, C. Dauphin. Ap. 10
Milano: «Cacciatori di frontiera» e «Il mio amore vivrà», Apert. 10.
Olimpia: «La donna del gangster»
Po: «Le ore sono contate».
P. Nuova: «Terra bruciata», Ap. 10
Romano: Sparviero Fort Niagara. Riv. Follie d'inverno 16,15-21,15.
S. Pellico: «La città che scotta» con George Brent, Audrey Totter.

Esperia: «Totò all'inferno» a colori con Totò e Maria Frau.
Giardino: «Straniero in patria» techn., G. Montgomery, Stevens.
Italiano: «Sebastopoli o morte».
Mirafiori: «Navi senza ritorno».
Vinzaglio: «Totò all'inferno» a col., Totò, Fulvia Franco, Maggio.

Eliseo: «Valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean, J. Harris
Fréjus: «Arrivan le ragazze» technic. con Bob Hope, J. Martin.
Nuovo: «Il marchio del cobra».
S. Paolo: «Rose Marie» tech. CineScope con Ann Blyth, F. Lamas.

Belgio: «Corsa infernale» techn.
Cavallo: «Conquista dello spazio» in technicolor.
Eridano: «Arte di arrangiarsi».
Grope: «Robinson Crusoè» techn.
Radium: I gladiatori, tech. Scope.
V. Veneto: Terrore dell'Andalusia

Astra: CinemaScope technicolor, «Tre soldi nella fontana».
Bernini: Uomini che mascalzoni.
Librario: «Anna» Silv. Mangano.
Elios: «Terrore dell'Andalusia».
Excelsior: «Vera Cruz» SuperScope techn. G. Cooper. Ult. giorno
Odeon: Operazione dollari. C. Gray
Star: «Leone di Damasco».

Adua: «Delitto alla televisione».
Aurora: «Il 49º uomo».
Brescia: «Guastatori delle dighe»
Eri-Dan: «Cacciatori di frontiera»
Falchera: Pattuglia giubbe rosse.
Fortino: «Anatomia del delitto».
Monviso: «Dama bianca».
Nord: «Vagabondo cavallo» tech.
Palermo: Baciami Kate. Grayson.
B. Parco: «Labbra proibite».
Sociale: «Sangue di Caino» col.

Cabiria: 2 donne e 1 purosangue.
Colosseo: «Valle dell'Eden» CineSc. techn. J. Dean. Ult. giorno.
Italia: «Lucrezia Borgia» con Martine Carol e Massimo Serato.
Lingotto: Santarellina, Fernandel.
Moderno: Vendicherò mio passato
Piemonte: «Caffè del porto» Viviane Romance, Viet. minori a. 16.
S. Carlo: «Orient Express».
Spezia: «Topkid eroe selvaggio».

Alba: «Il colpevole è tra noi».
Apollo: «Cavalcata romantica» in Gevacolor con Colette Marchand.
Diana: «Avvocato di me stesso».
Dora: «Vergine della valle» Scope
Edera: «Rivolta delle recluse».
Lucento: «Storia di tre amori» tech., K. Douglas, A.M. Pierangeli
Lutrario: «Uomini violenti» tech. CinemaScope. Barbara Stanwyck.
Roma: «Jena di Oakland».
Splendor: «Tesoro sommerso» in techn. CineScope con Jane Russell

Riduzioni E.N.A.L.: Astor, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo, Lutrario, Lucento, Teatro Carignano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 8,15: Orchestra [illegible] - 11: La radio per le scuole - 11,30: Complesso Beltrami - 11,45: Musica da camera - 13,10: Vetrina di Piedigrotta - 13,15: Musica operistica - 14,10: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,45: Musiche da balletti - 17,15: Duo Ettore e Romano - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Galassini - 21,05: «Il matrimonio», commedia di N. Gogol - 22,45: Orchestra Savina - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Strappini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Angelini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15,15: Un'orchestra e un pianoforte: Stanley Black; 16: Terza pagina - 17: Concerto vocale e strumentale, diretto da F. Scaglia - 18,05: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Cergoli - 19: Invito alla magia - 19,30: Armoniche e ritmi - 20,35: Quadretti di una esposizione - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,30: Trampolino - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Il pensiero presocratico - 19,30: Iniziative culturali - 20,15: Concerto - 21,20: Sainte-Beuve - 21,55: Le opere di I. Strawinsky.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vita femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Sette note per... tanti motivi» - 21,45: «L'Atalante» (Le chaland qui passe) di J. Vigo (film) - 22,15: Abruzzo '55 - 22,40: Telegiornale.

RISOLTA LA VERTENZA TITANUS-LOLLOBRIGIDA

"Gina Lollobrigida non ha mai chiesto 500 milioni" dichiara la Titanus

La TITANUS conferma l'infondatezza della notizia a suo tempo pubblicata circa l'assurda pretesa di 500 milioni da parte della Signora Gina Lollobrigida per partecipare al terzo film della serie «Pane, Amore» e tiene a precisare che essendo venuta a conoscenza che le notizie hanno avuto origine da arbitrarie e fantasiose dichiarazioni di un proprio collaboratore ha preso gli opportuni provvedimenti.

Fra la TITANUS e la Signora Gina Lollobrigida non ci sono mai state divergenze di carattere economico.

La TITANUS, lieta che sia così chiarito uno spiacevole malinteso, ricordando le necessità della Casa di Riposo per gli Artisti Drammatici di Bologna, anche a nome della Signora Lollobrigida, mette a disposizione della Casa stessa la somma di Lire 3.000.000.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	9	12
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 3½	90 80	90 80
» 1 c.	90 80	90 90
[illegible] 3½	90 20	90 30
» 1 c.	90 30	90 40
[illegible] 5%	90 60	90 60
» 1 c.	90 80	90 70
[illegible] 5%	94 20	94 20
» 1 c.	94 30	94 30
[illegible] 3½	72 10	71 80
» 1 c.	72 30	71 90
[illegible] 5%	91 40	91 25
» 1 c.	91 50	91 30
[illegible] 5%	96 20	96 20
[illegible]	96 40	96 50
»	96 40	96 35
»	96 40	96 60
»	94 80	96 20
»	95 —	95 15
[illegible]	96 175	96 40
[illegible] 5%	86 —	86 —
[illegible] 4½	86 —	86 —
[illegible]	96 50	96 50
» 5%	96 90	96 95
» [illegible]	97 70	97 70
» [illegible]	97 90	97 90
» [illegible]	385 —	385 —
» [illegible]	96 20	96 80
» [illegible]	112 75	112 75
» [illegible]	86 —	85 —
[illegible] 3%	88 —	87 —
» 5%	97 50	98 50
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	94 —	94 —
[illegible] 5%	92 —	92 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
» [illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 15	94 70
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	94 45	94 45
» [illegible]	90 —	90 —
[illegible] 5%	98 50	98 50
[illegible]	98 60	98 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 90	101 80
» [illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 —	101
» [illegible]	100 80	99 80
[illegible]	101 —	109 —

	9	12
[illegible]	104 80	105 —
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	102 75	105 —
[illegible]	99 15	99 25
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	96 40	97 30
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 80	96 35
[illegible]	96 90	99 —
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	99 —	92 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	15000	15050
[illegible]	15875	16800
[illegible]	5750	6050
[illegible]	1600	1670
[illegible]	2550	2560
[illegible]	615	641 50
[illegible]	1310	1300
[illegible]	1110	1110
TRASPORTI		
[illegible]	105	110
[illegible]	61	61
[illegible]	15000	15000
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1400	1490
[illegible]	307	320
[illegible]	830	965
[illegible]	8150	8800
[illegible]	730	775
[illegible]	2400	2500
[illegible]	2825	2825
[illegible]	500	535
[illegible]	945	950
[illegible]	3075	3075
[illegible]	1485	1490
[illegible]	1280	1330
METALMECCANICI		
Fiat	1402	1407
[illegible]	38 50	32 —
[illegible]	1480	1490
[illegible]	540	560

	9	12
[illegible]	962	980
[illegible]	242	250
[illegible]	1015	1015
[illegible]	600	635
TESSILI		
[illegible]	1570	1600
[illegible]	2330	2400
[illegible]	1800	6800
[illegible]	105	235
[illegible]	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1420	1405
[illegible]	2400	2400
[illegible]	1060	1080
[illegible]	2500	2730
[illegible]	1390	1405
[illegible]	305	311
[illegible]	1950	2025
[illegible]	300	346
[illegible]	6900	6800
MINERARI		
[illegible]	2590	2600
[illegible]	2710	2915
[illegible]	20000	20000
[illegible]	8100	8150
IMMOBILIARI		
[illegible]	1725	1735
[illegible]	9800	9800
[illegible]	3800	4100
[illegible]	6700	6750
[illegible]	870	745 80
ALIMENTARI		
[illegible]	1030	1085
[illegible]	60	63 50
[illegible]	1225	2025
[illegible]	30	30
DIVERSI		
[illegible]	445	505
[illegible]	5640	5640
[illegible]	13300	13500
[illegible]	38000	38000
[illegible]	640	650
[illegible]	2940	3080
[illegible]	5300	5350

La ripresa del precedente dopoborsa è stata sviluppata attivamente nel corso della seduta odierna. La [illegible] dei minimi, già evidente nelle battute di apertura, è stata affidata per buona parte della riunione alle Fiat ed alle Montecatini, che hanno dovuto superare contrasti notevoli ed oscillazioni piuttosto ampie nella fase centrale della riunione. In prossimità del listino la tendenza dell'ultima della giornata è stata decisamente ripresa ed affermata dall'opera di compere francesi, interessate dai prezzi attuali, e da ricoperture: l'intero listino ha ricevuto una valida spinta ed ha largamente corretto i minimi di venerdì scorso. Titoli di stato stazionari. Dopoborsa caratterizzato dalla tendenza all'ascesa, [illegible] prezzi lievemente superiori alla base di chiusura. Diritti: Invest 40; Rumianca 262.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,86; Canadà 624,25; Svizzera libero 143,62; Svizzera [illegible] 143,60; corona danese 90,30; corona norvegese 87,50; corona svedese 121,240; fiorino 166,47; franco belga 12,50; franco fr 179; sterlina 1753,625; marco germanico 149,23.

Prezzi informativi delle valute [illegible]: sterlina oro 6200-6300; marengo 4850-4480; sterlina [illegible] 1660-1680; dollaro carta 632-637; franco sv. 148-149; franco fr. 162-166; oro fino 715-725; argento 20,80-21.

MILANO. — La riunione ha avuto inizio in un'atmosfera di incertezza. Gli animi erano dubbiosi fra le grosse [illegible] di venerdì e il tono migliorato degli scambi di sabato a Borsa chiusa. Dopo l'apertura, si delineava l'eventualità di un nuovo slittamento, che avrebbe provocato non indifferenti difficoltà in rapporto alla prossima chiusura dei conti mensili. Com'è noto, la risposta-premi è fissata per giovedì, i riporti per venerdì. Risultava chiara la necessità di un efficace intervento, che infatti aveva l'immediato effetto di arrestare le vendite, risollevando le quotazioni dai minimi. Ciò metteva sull'avviso gli acquirenti ed in genere coloro che avevano in animo di comperare approfittando dei prezzi estremamente favorevoli. Si determinava così una corsa agli acquisti, che si intensificava via via sino al listino, compilato sui livelli massimi della giornata. In tal modo venivano realizzati importanti recuperi di quota, non soltanto sui titoli a più largo mercato, come Fiat, [illegible] e Edison, ma anche sui finanziari e assicurativi, come Gim, Centrale, Bastogi e Generali, sui due tessili artificiali, sui minerari e metallurgici, sui saccariferi e in particolare sulla Romana Zuccheri e sui chimici. Nel pomeriggio, attività discreta e intonazione resistente sulle chiusure ufficiali. La Invest quota ex opzione. Diritti: Rumianca 262; Invest 40; Finelettrica 12. Titoli trattati: numero 2.838.240 di cui [illegible] 1.135.000; Fiat 507.000; [illegible] 393.000; Edison 99.000; Terni 96.000; Viscosa 88.500; Ilva 20.000; Sade 28.000; Pirelli 21.500; Dalmine 16.000; Bianchi 18.000; [illegible] 18.000; Ania 18.300; Alp 12.400; [illegible] 12.400.

Quotazioni: Gim 6000; La Centrale 9720; Sviluppo 1625; Ras 9900; Nord Milano 4650; Olcese 1915; De Angeli 1060; Linificio 600; Unione Manifatture 47.500; Lanerossi 6800; Dalmine 1575; Siele 4780; Edison 2850; Romana Elettrica 3030; [illegible] 1129; [illegible]; Bonifiche Ferraresi 1460; Italcementi 14.500; Pirelli e C. 2040.

GENOVA: Aedes 4600; O.E.G. 2000; Cieli 5265; Eridania 21.800; Industria Zuccheri 17.976; [illegible] 4075; [illegible] 0800; Industria Agricola 10.800; Da Ferrari 1460; Nicolay 1580; Mira Lanza 4275.

PARIGI. — L'abbondanza delle offerte, che non ha trovato una contropartita nelle richieste, ha provocato il ribasso di molti titoli francesi ed esteri. Scarsa attività anche sul mercato dell'oro, con quotazioni stabili.

LONDRA. — Mercato molto fiacco sia per ragioni interne che per i riflessi di Wall Street. Tanto nel campo industriale quanto nei titoli di Stato i prezzi sono ulteriormente scesi.

NEW YORK. — Dopo una riunione, nel corso della quale si sono alternati ascese e declini, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con lieve tendenza al ribasso e con perdite da 1 a 4 dollari per azione, [illegible] di pochi guadagni entro 2 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.240.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 210 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 165 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: dicembre, 34,40; marzo, 33; maggio, 32,34; disponibile, 35,00.

Normale in questo periodo la mortalità per malattie di cuore

L'infarto cardiaco

E' la denominazione che oggi è usata più spesso in sostituzione di "angina di petto,, - Il pericolo non si evita con vane paure: occorre un metodo di vita sobrio, adeguare l'attività alle proprie forze, evitare l'uso o almeno l'abuso dell'alcool e del tabacco - E al primo allarme, rassegnarsi a fare rigorosamente il malato

A legger le cronache dei lutti cittadini e le colonne degli annunzi mortuari, si potrebbe pensare che stiamo attraversando un periodo di epidemia di morti improvvise e di grave recrudescenza della mortalità. Ma questa impressione è contraddetta dagli elenchi quotidiani delle denuncie mortuarie che attestano al contrario un andamento stagionale della mortalità del tutto normale. L'impressione di allarme deriva certamente dal fatto che occasionalmente, in un breve periodo di tempo, personalità di alto rilievo sono state colpite dalla stessa grave malattia, e alcune di queste non hanno potuto superarla. Ne è seguito un comprensibile compianto generale e un non meno comprensibile e generale allarme, proporzionato più alla qualità che al numero dei colpiti.

Non c'è dunque ragione di commentare le cronache recenti?

C'è anzitutto da osservare che la denominazione di *infarto cardiaco* ha soppiantato in gran parte quella di *angina di petto*. Fino a qualche decennio fa le morti improvvise dovute a collasso cardio-circolatorio venivano etichettate sotto il nome di angina di petto, in quanto si riteneva che il cuore si arrestasse senza che alterazioni strutturali di rilievo fossero necessarie per determinare la paralisi cardiaca. Ma l'osservazione più accurata e precisa ha permesso di accertare che molto spesso negli accessi di angina di petto, e sempre in quelli seguiti da morte, si verificano delle alterazioni caratteristiche. Si tratta della occlusione di qualche piccola diramazione delle coronarie, che sono le arterie del cuore. Ne consegue che nel territorio normalmente irrorato dalla stessa arteria non arriva più sangue e pertanto questa zona così privata degli elementi nutritivi, specialmente ossigeno e glucosio, cessa di funzionare. In questa situazione si possono verificare varie eventualità in rapporto al comportamento delle parti del cuore che non sono state colpite. Può accadere cioè che queste continuino a funzionare, assicurando la continuazione della circolazione e consentendo una sopravvivenza sufficiente al ricupero della parte colpita da ischemia, e quindi un ritorno a una relativa normalità. Nonostante le dolorose apparenze in contrario questa è ancora l'evenienza più frequente. Ma può anche accadere che sia per la sede che per l'estensione della ischemia verificatasi, data anche l'estrema delicatezza e sensibilità dell'organo colpito, per un giuoco di correlazioni conosciute sotto la denominazione di fenomeni riflessi, tutto il cuore cessi di funzionare o improvvisamente o progressivamente nel corso di ore o di giorni. Sono questi i casi mortali, tanto più drammatici in quanto imprevisti e talvolta del tutto imprevedibili.

Si comprende facilmente come la medicina si interessi enormemente per chiarire l'origine e le cause dell'infarto cardiaco, per trarne lumi e indicazioni per la prevenzione e per il trattamento. Le arterie, e più che mai le piccole arterie come le diramazioni delle coronarie, non sono dei tubi rigidi, ma il loro calibro varia grandemente a seconda delle esigenze degli organi che esse devono irrorare. Quando noi camminiamo, e tanto più quando sottoponiamo i nostri muscoli ad esercizi faticosi, le arterie che irrorano questi muscoli si dilatano per dar passaggio a una quantità di sangue che può salire anche a dieci volte al di sopra di quello che è richiesto nel riposo. Questo è possibile perchè le pareti di queste piccole arterie possiedono un'alta elasticità e quindi possono variare il loro calibro. Il cuore è un organo muscolare, e le sue arterie sono come le altre e obbediscono alle stesse leggi. Ma il cuore è l'organo a cui fanno capo tutte le richieste di sangue da parte di tutti gli altri organi, in quanto è funzione del cuore di inviare alla periferia tutto il sangue che possa venire richiesto. Si comprende quindi come il suo lavoro sia quanto mai variabile e che queste variazioni non siano di poco conto. A sua volta però il cuore per lavorare ha bisogno di quantità di sangue adeguate, e a ciò devono provvedere le arterie coronarie che sono le arterie nutritizie del muscolo cardiaco. Normalmente queste si adeguano alle richieste dilatandosi e restringendosi.

Si comprende come questi limiti di adattabilità siano massimi in gioventù e minimi nella vecchiaia. Ma se interviene, anche in gioventù o nell'età matura qualche elemento perturbatore che comprometta l'elasticità delle coronarie, quei limiti resteranno più o meno menomati. Questo elemento perturbatore è il più delle volte rappresentato dall'arteriosclerosi, la quale pure essendo una malattia propria dell'età avanzata, può colpire anche la media età, sia in modo generalizzato, sia anche, e molto frequentemente, soltanto limitatamente a certi distretti. E quello delle arterie coronarie ha l'infelice prerogativa di essere il primo fra questi. Un individuo può avere arterie elastiche in tutti gli altri organi, ma può presentare un indurimento delle coronarie. Queste allora si dilatano meno ampiamente e stentatamente. Se in questa condizione per un affaticamento, per un fatto emotivo od altro, interviene una richiesta di lavoro che il cuore non può prestare agevolmente, allora il cuore si sovraccarica di metaboliti dannosi, i cosiddetti veleni della fatica, e risponde col dolore precordiale, variamente diffuso, caratteristico dell'angina di petto, che cessa col cessare dello sforzo. Ma può anche accadere che nell'interno del lume dell'arteria si verifichino delle alterazioni del rivestimento delle arterie stesse. Queste alterazioni facilitano la coagulazione del sangue dentro l'arteria stessa, e con la formazione di questo coagulo aderente alla parete arteriosa, che vien denominato trombo, si ha la cessazione definitiva del passaggio del sangue e la ischemia della zona dipendente. La trombosi di un ramo anche piccolo, di una coronaria, è l'*infarto cardiaco*.

Per spiegare l'insorgenza dell'infarto cardiaco si è portata l'attenzione anche sulle modificazioni del sangue. E' infatti evidente che mettendo in primo piano la tendenza del sangue a coagulare per determinare la trombosi, anche i fattori che possono favorire la coagulazione possono essere chiamati in causa. E di fatto un certo grado di trombofilia, secondo la denominazione usata, si è potuto mettere in evidenza, e se ne è tratto partito per la terapia, ad esempio per l'uso della eparina e di altri anticoagulanti.

E siamo così portati a parlare del trattamento dell'infarto. Ma questo è argomento di stretta spettanza del medico. L'infarto cardiaco costituisce un problema terapeutico che impegna il medico a fondo, e richiede, oltre che la esattezza della diagnosi e la considerazione del quadro morboso in tutta la sua estensione, chiarezza di idee, decisioni pronte e quella autorità che è richiesta per fare accettare prescrizioni impegnative. In realtà per un trattamento razionale di questi malati occorre anche la piena fiducia nel medico e la rassegnazione a fare l'ammalato per un tempo indeterminato. L'esperienza insegna che i risultati migliori, spesso stabili e definitivi, si ottengono quando il malato si adatta immediatamente a un trattamento di rigore e sa tenervisi tutto il tempo necessario. Si potrebbe portare l'esempio illustre del generale Eisenhower, che colpito nel pieno della sua attività accettò l'immediato ricovero in ospedale, rimase per qualche settimana sotto la tenda a ossigeno, e fece ritorno a domicilio per continuare a curarsi soltanto dopo quasi un mese e mezzo.

Piuttosto è opportuno far conoscere al pubblico che il pericolo non si evita con le vane paure, ma lo si può tener lontano o rendere meno minaccioso adottando un modo di vivere sobrio e adeguando la propria attività alle proprie forze, evitando l'uso o almeno l'abuso delle intossicazioni maggiori costituite dall'alcool e dal tabacco, che insieme alle malattie infettive costituiscono le cause predisponenti più importanti dell'infarto cardiaco.

Prof. Pio Bastai
Direttore della Clinica Medica dell'Università di Torino

Chi può viaggiare gratis sulle ferrovie dello Stato

Roma, 12 dicembre.

E' stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* la nuova legge contenente disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato. In essa sono trattati i seguenti punti:

«La carrozza-salone spetta: ai Presidenti delle due Camere, al Presidente della Corte Costituzionale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per i Trasporti in carica, alle Rappresentanze parlamentari, al Presidente del Consiglio ed ai Ministri quando viaggiano in rappresentanza del Governo.

«I biglietti per l'uso gratuito di compartimenti riservati sono concessi, oltre che a varie alte cariche dello Stato, ai ministri e sottosegretari di Stato per i Trasporti, anche usciti di carica, purchè vi siano rimasti un anno.

«Sono concesse carte di libera circolazione (i cosiddetti «permanenti»), oltre che a varie persone in vista delle loro carica effettiva ed attuale: ai senatori e deputati dopo la cessazione del mandato con almeno tre legislature o dieci anni di mandato; ai presidenti del Consiglio usciti di carica, ai ministri e sottosegretari di Stato dei Trasporti usciti di carica; ai giudici ordinari della Corte costituzionale usciti di carica; al direttore generale ed ai vicedirettori generali delle FF. SS. usciti di carica; ai consiglieri di amministrazione delle Ferrovie dello Stato in carica ed usciti di carica; al capo di Gabinetto del ministro per i Trasporti, anche uscito di carica con almeno due anni di servizio; al direttore generale della motorizzazione civile, anche dopo la carica; a tutti gli avvocati dello Stato dal grado IV in poi in servizio ed a riposo.

«Sono concessi biglietti gratuiti: al Ministro ed ai sottosegretari per i Trasporti in carica ed usciti di carica, al personale addetto ai Gabinetti ed alle segreterie particolari ed alle loro famiglie, ai consiglieri di amministrazione e alle loro famiglie, ai funzionari del Tesoro, delle dogane e alle loro famiglie, a tutto il personale dell'Avvocatura dello Stato e alle loro famiglie. Sono poi concessi biglietti di viaggio a tariffa ridotta anche ai parlamentari dopo la cessazione del mandato in numero di 24 all'anno usufruibili dalle rispettive famiglie.

Settantatrè milioni a ciascuno dei due «13» del Totocalcio

Ha indovinato quattordici risultati con una scheda riempita a casaccio

Milionario per forza il "tredicista,, di Bondeno: lo ha indotto a giocare il socio col quale dividerà la somma - Il vincitore di Pontedera lavora in fabbrica da 40 anni e non lascerà l'impiego

(Nostro servizio particolare)
Bondeno, 12 dicembre.

Ogni evento ha il suo teatro, la sua sede, prestabilita od occasionale, sontuosa o modesta. Il teatro del fortunato evento di cui sono stati protagonisti il trentottenne Silvano Bellodi e il trentenne Leone Borsari, che hanno vinto al Totocalcio la rispettabile somma di 73 milioni, è uno dei più modesti: anzi, il più modesto e umile.

Bellodi e Borsari hanno i negozi nella stessa via di Bondeno, a pochi passi l'uno dall'altro: il negozio di ferramenta e coltelli di Leone Borsari è però meno completo del forno, di cui è affittuario il Bellodi, manca cioè di «toilette».

E' stato per questo motivo che sabato, verso le ore 16, Borsari ha fatto visita al vicino: stava attraversando di fretta il suo cortile quando il fornaio, che del Totocalcio è un vero «patito», gli ha proposto di fare una giocata con lui. Borsari aveva fretta, non poteva e non voleva attardarsi; l'altro aspettò, probabilmente con una certa impazienza, perchè alle 16,30 le ricevitorie di Bondeno chiudono, che l'amico uscisse dal luogo in cui si era risolutamente diretto. Lo aspettò con la schedina in mano e gliela porse al ritorno, perchè compilasse la prima colonna: Borsari si fece un po' pregare, poi estrasse dal taschino la matita a sfera e se la sbrigò in men che non si dica.

Come il fornaio esaminò la colonnina ebbe un moto di dispetto: era stata riempita proprio a casaccio. Aggiunse la seconda colonna, con criterio, perchè lui se ne intende, e vi scrisse dietro: Bo. Bell. Silv. e sotto ancora una «L.» - Ferrara; poi l'affidò a un bambino con cento lire per la giocata al vicino Bar Sport di piazza Garibaldi, una delle tre ricevitorie di Bondeno. La colonnina riempita a casaccio ha azzeccato 14 risultati su 13; uno più del necessario.

A questo punto conviene tratteggiare più minutamente la figura di Silvano Bellodi, il fornaio nato a Mirandola di Modena e trasferitosi a Bondeno con la famiglia quindici anni or sono. In paese molti lo chiamano «Bisona» perchè è un tipo piuttosto distratto, quasi di sognatore, benchè attenda al suo lavoro con solerzia e abilità. Faceva parte del suo temperamento di sognatore (oggi non è più il caso di parlare di sognatore) la costanza nel giocare al lotto e al Totocalcio: parecchie schedine del Totocalcio ogni settimana, e preferibilmente due colonne ognuna, in coppia con qualcun altro.

Gli occasionali compagni saltavano fuori un po' dappertutto: fra gli avventori del forno, nel bar; una volta convinse ad associarsi a lui, per le solite due colonnine, anche un prete. Un'altra caratteristica del giocatore del lotto e del totocalcista, che ha un ruolino di servizio ormai decennale, è stata sempre quella di non tener conto dei risultati annunciati dalla radio: Bellodi ha invariabilmente atteso i giornali per confrontare le proprie schedine o i propri tagliandi del lotto. Una raffinatezza da consumato giocatore: attendere, cullandosi nella dolce illusione, il più possibile.

Il proprietario del caffè, avvertito in serata da un funzionario del Totocalcio provinciale, è riuscito in breve a sciogliere l'enigma delle sigle sulla schedina: Bell. Silv. e Bondeno non poteva essere che Bellodi Silvano, al quale ha mandato vari ambasciatori, fin oltre mezzanotte, per persuaderlo a controllare i risultati. Non c'è stato nulla da fare.

Leone Borsari, intanto, non sapeva niente: abita con la moglie e la mamma a Finale Emilia, 11 chilometri da Bondeno. Stamane quando è arrivato di buon'ora sul suo motorino «61», come al solito, tutto infreddolito, ha appreso la notizia per la strada prima ancora di giungere al negozio. La vincita, confermatagli dal Bellodi, gli ha messo addosso un'allegra eccitazione: è ripartito subito per andare a comunicarla alla mamma e alla moglie. La mamma ha pianto tutto il giorno — sono parole sue — non per l'emozione, ma perchè lei avrebbe voluto che fossero sette od otto milioni al massimo, il necessario per mettere a posto bene il negozio, non trentasei, che sono troppi, e non vorrebbe che montassero la testa al suo Renato.

Leone parla già di automobile, e si capisce, ci sta anche quella: il viaggio in «61», specie nella brutta stagione, è molto scomodo anche se breve. Sposato da sette anni e senza figli, Leone non è quello che si dice un «patito» della schedina: ha giocato, sì, qualche volta, ma preferisce le carte. E la signora Delia, la mamma, teme appunto, forse con eccessivo pessimismo, che quello che è arrivato in casa con l'1, l'X e il 2, se ne vada con spade, coppe, bastoni e denari.

Quanto al Bellodi, trentasei milioni non gli sembrano poi una grande somma. Sul forno in affitto vivono sette persone della sua famiglia: lui che è scapolo, il padre e la madre settuagenari, il fratello Renato, anch'egli scapolo, il fratello Alviso con la moglie e una nipote ventitreenne, figlia di una sorella. Questa mattina alle tre, il Bellodi, il tenace totocalcista delle accoppiate, era già alzato, come ogni altro giorno, a fare il lievito ed a infornare il pane. Ha controllato la schedina alle ore 8; non ha ancora idee chiare sul come userà la somma vinta.

Sui vetri del Bar Sport grandi scritte tracciate con biacca: «73 milioni vinti qui»; la stessa ricevitoria ha già registrato altre vincite: la maggiore, di 17 milioni, tre anni fa, andò a un brigadiere dei carabinieri.

g. l.

Il Borsari e il Bellodi fanno progetti per il futuro (Telef.)

Mario Chetoni (Telefoto)

«Non sarebbe saggio rinunciare alla pensione»

Firenze, 12 dicembre.

Mario Chetoni, di 54 anni, il «tredicista» di Pontedera, aveva detto ieri sera che, per un giorno, avrebbe fatto a meno di recarsi a lavorare alla «Piaggio», per venire a Firenze alla sede del Totocalcio e sbrigare le formalità di rito. Ma la notte gli ha fatto cambiare idea. Stamane, infatti, egli ha varcato alla solita ora l'ingresso dell'officina per occupare il consueto posto di lavoro come caporeparto di operai.

La vincita non gli ha dato alla testa. Ha deciso di far riscuotere la somma che gli spetterà — oltre 73 milioni — da un istituto di credito e di lasciarla per ora in deposito, salvo qualche necessario prelievo, in attesa di trovare la maniera di investirla favorevolmente.

I suoi figli continueranno a studiare fino alla laurea e lui, anche per dare in certo modo l'esempio, seguiterà a lavorare come ha fatto per tutta la vita presso le Officine Piaggio che sente un po' come sue, dopo i quarant'anni di servizio e la medaglia d'oro della quale è stato insignito molti anni fa, per l'attaccamento dimostrato.

Infine, argomenta, gli manca poco tempo al raggiungimento dei limiti di età previsti per la messa in pensione. E Mario Chetoni pensa che non sarebbe saggio rinunciare a una pensione, sia pure modesta, frutto di una vita di lavoro.

Insediati a Milano e Torino

I comitati per le relazioni tra Stampa e Magistratura

Milano, 12 dicembre.

La collaborazione tra Stampa e Magistratura, di cui furono gettate le basi nel convegno svoltosi nel dicembre dell'anno scorso a Milano ad iniziativa del Centro italiano di studi giuridici, è entrata nella fase attiva con la istituzione di cinque comitati periferici (formazione paritetica: quattro magistrati, tre giornalisti, tre editori), per le relazioni tra l'amministrazione della giustizia e la stampa, per il momento limitati ad alcune regioni, e cioè: Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Sicilia.

Il Procuratore della Repubblica dott. Carmelo Vinci ha insediato il Comitato per la Lombardia, che ha provveduto alla nomina del presidente nella persona dell'Avvocato generale della Corte d'Appello, dott. Ezio Cortese Riva Palazzi.

Il procuratore della Repubblica, nell'insediare il Comitato, ha voluto ricordare che il problema dei rapporti tra giustizia e stampa va inquadrato nel problema generale dei rapporti tra la libertà di stampa e le altre libertà, come esigenza di limiti che ne assicurino la consistenza. Donde due esigenze che sono essenziali ed inderogabili: quella di assicurare la libertà di espressione del pensiero a mezzo della stampa nel settore dell'amministrazione della giustizia (libertà di informazione, problemi della giustizia) e quell'altra di assicurare di fronte alla stampa la libertà del giudice e di coloro che cooperano alla funzione giudiziaria.

Pure a Torino è stato costituito il Comitato per il Piemonte, che è presieduto dal dott. Paolo Del Mastro, presidente di sezione di Corte di Appello.

Bufere e freddo polare in una vasta zona dell'Europa

Il termometro è sceso sino a 27 gradi sotto zero - Disastri marittimi
Tempeste anche in America - Un uomo decapitato da un elicottero

Londra, 12 dicembre.

In queste ultime ore l'Europa centrale e la settentrionale sono state investite da un'ondata di gelo, con punte massime nella Norvegia del Nord, dove il termometro è sceso a 27 gradi sotto zero. Anche in Inghilterra il freddo si è fatto molto sentire. Buona parte dell'isola è ricoperta dalla neve; per lunghi tratti le strade ai confini con la Scozia sono sotto un compatto strato di ghiaccio. L'alternarsi di correnti d'aria fredda di provenienza artica e di aria umida d'origine atlantica ha contribuito a far scendere abbondantissima la neve in diverse regioni. Il mare Baltico è già ghiacciato.

Il traffico stradale marittimo e aereo ha subito forti ritardi; in una vasta area la visibilità è ridotta a zero. Nove aviatori, costretti ad atterrare in una regione montana, sono stati salvati con due elicotteri, fra la tormenta, dopo drammatici tentativi.

Aeroplani dell'aviazione militare britannica sono stati mobilitati per guidare i soccorsi alla nave norvegese «Rojas» che sta andando alla deriva, a causa di una tempesta, a nord delle isole inglesi; un'altra nave, la «Pleiades» battente bandiera liberiana, si è arenata sulla costa atlantica spagnola, presso Capo Tarifa.

Freddo intenso, tempeste di neve, rallentamento del traffico aereo e stradale anche negli Stati Uniti; un furioso vento ha fatto perdere l'equilibrio ad un addetto ai rifornimenti in un aeroporto della Luisiana; egli è caduto verso un elicottero con la grande elica in moto per il decollo ed è stato decapitato dalle pale.

Il radiologo prof. P. L. Valdini sottoposto a nuovo intervento

Milano, 12 dicembre.

E' stato nuovamente ricoverato ieri sera alla clinica Città di Milano, in via La Marmora, il prof. Pier Luigi Valdini, direttore dell'istituto di radiologia dell'ospedale civile di Salò, che è stato sottoposto ad un nuovo intervento chirurgico da parte del prof. Gian Maria Fasiani. Come si ricorderà, il prof. Valdini, nel settembre scorso, era stato sottoposto ad amputazione totale del braccio sinistro per una cancrena causata dal radium, che per la sua professione è costretto ad usare.

L'operazione, che ha avuto inizio poco dopo le 11, è durata circa un'ora ed è completamente riuscita.

Migliaia di persone truffate da un'agenzia di stampa

Asti, 12 dicembre.

Due truffatori, che con la promessa del conferimento honoris causa di titoli accademici hanno raggirato qualche migliaio di persone in tutta Italia, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile.

Essi sono: Mario Cascoretti, di 26 anni, e Maria Mazzotti, di 31, entrambi da Milano. Avevano fondato un'agenzia giornalistica, la «Indipendent Press Organization», creando una succursale in Asti. Alcuni mesi or sono comparivano su diversi giornali inserzioni nelle quali l'agenzia comunicava tra l'altro di offrire l'80 per cento degli introiti ottenuti dalla pubblicazione di articoli a sfondo pubblicitario sulla rivista «Servizio stampa» da essi edita e a chiunque fosse riuscito ad ottenere dei contributi dalle aziende interessate alla diffusione dei loro prodotti.

Per ottenere la qualifica di collaboratori o corrispondenti, era richiesto il versamento di 5 mila lire, poi ribassate a 1500 lire. La coppia truffaldina in questo modo è riuscita a raggranellare diversi milioni.

Una crisi nell'agricoltura che è difficile risolvere

Si produce troppo riso

Per alleggerire il mercato bisogna ridurre la produzione da 9 a 7 milioni di quintali
La polemica tra Vercelli, Novara, Pavia e Milano: a chi tocca ridimensionare le risaie?

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, dicembre.

Il mezzo più efficace per salvare a breve scadenza l'agricoltura risicola dalla crisi in atto, sarebbe la riduzione dell'area coltivata; in altre parole, una minor produzione di riso. Su questo punto fondamentale concordano l'Ente Risi e le varie Unioni e Associazioni provinciali degli agricoltori, ma la discordia totale riappare quando si discute sul metodo da adottare per il cosiddetto - ridimensionamento della risaia.

Per la campagna appena conclusa, gli stessi agricoltori si sono autoimposta una riduzione, ma su scala limitatissima, inferiore al cinque per cento. E' bastato il favorevole andamento stagionale perchè la produzione abbondante annullasse gli effetti della coltivazione ridotta. Nel 1954 sono stati prodotti oltre 9 milioni di quintali di riso su 183.500 ettari; quest'anno si è raggiunta la stessa quantità con soli 175 mila ettari.

Per alleggerire il mercato risicolo bisognerebbe scendere ad una produzione di 7 milioni di quintali, ma non è cosa facile perchè, ancor più del riso, sono in crisi altri settori, soprattutto quelli del latte e dei caseifici.

Nel 1950 l'area coltivata a riso in Italia era di 148 mila ettari. Scoppiata la guerra in Corea il mercato internazionale apparve estremamente favorevole alla collocazione del riso. Nel 1951 le risaie coprivano già circa 163 mila ettari che salivano a 181 mila nel 1952. I prezzi erano elevati, i costi di produzione relativamente bassi, l'esportazione assicurata; un vento di abbondanza spirava sulle risaie.

Nel 1953 le cose incominciarono ad andar male. Il cattivo andamento stagionale rovinò il raccolto, il mercato internazionale, finita la guerra in Corea, tornò a normalizzarsi e le esportazioni, per la concorrenza di altri Paesi, rallentarono. Il prezzo d'ammasso, a 6650 lire il quintale, era però sufficientemente remunerativo e la situazione che inizialmente appariva catastrofica finì per normalizzarsi. Ma venne il 1954 con una produzione scarsa, benchè l'area coltivata fosse aumentata di 2000 ettari, aggravata dal prezzo sceso a 6400 lire il quintale e dalla impossibilità di piazzare tre milioni di quintali che, infatti, sono ancora giacenti.

La necessità di ridurre la produzione la sentirono anche gli agricoltori, ma in misura insufficiente, perchè incominciò la polemica a chi doveva ridurre di più. A Vercelli, zona tradizionalmente a monocultura, pensano che tocchi a Novara, Pavia e Milano ridimensionare le loro risaie perchè le hanno estese per approfittare della congiuntura favorevole al tempo della guerra di Corea.

Pavia, infatti, è passata da 39 mila ettari nel 1950 a 56 mila nel 1955, e Milano da 13 mila a circa 16 mila, con un aumento del venti per cento. Novara si è limitata ad un aumento di risaia del dieci per cento, come Vercelli, che è passata da 59 mila ettari a 66 mila.

Ma a Pavia, Milano e Novara non intendono, per il momento, compiere il sacrificio da soli, anche perchè la loro composita economia non lo consente, travagliati come sono dalla profonda crisi che attraversa il mercato latteo-caseario. «Basterebbe che il latte, invece delle attuali quaranta lire al litro, fosse pagato all'agricoltore poco più di cinquanta lire e a Milano, Pavia e Novara si ridurrebbero spontaneamente, ed in misura sensibile, le risaie», ci diceva l'avvocato Davide Petrazzini, presidente della Camera di Commercio di Pavia.

Allo stato delle cose, invece, i prezzi del latte, e soprattutto dei formaggi, tendono ancora al ribasso, per cui gli agricoltori lombardi e novaresi trovano che con il riso, tutto sommato, perdono meno che con il latte e con la carne. Rivolgono perciò la polemica contro i coltivatori vercellesi invitandoli ad abolire i trapianti di riso dopo aver mietuto il grano e di accontentarsi di un solo raccolto.

Ribattono a Vercelli che il grano è indispensabile per compensare le perdite provocate dalla coltivazione del riso; si entra in un circolo vizioso da cui è estremamente difficile uscire. Perchè, e bisogna dirlo, non sono in crisi soltanto il riso, il latte ed i formaggi, ma tutta l'agricoltura.

Secondo i rilevamenti statistici, nel 1953 il 42 per cento della popolazione italiana risultava impegnata nell'agricoltura, ma partecipava al reddito nazionale soltanto in misura del 28 per cento, mentre il restante 58 per cento rappresentato dalle altre categorie si divideva il restante 72 per cento dello stesso reddito.

Le cause del disagio in cui versa l'economia agricola italiana sono molte, non ultima quella dei cessati investimenti. Oggi la fiducia nella terra non esiste più, chi ha capitali li investe in altre attività. Nella campagna 1953-54 un'azienda agricola pavese di 180 ettari ha avuto una perdita netta di 7 milioni e 300 mila lire rispetto all'annata precedente che non era tra le più favorevoli. E questo non invoglia certo a dedicarsi all'agricoltura.

Il prezzo della terra in risaia, infatti, gonfiato nei periodi in cui coltivare riso era come scavare in una miniera d'oro, è crollato. Ci fu un tempo in cui, nel Vercellese, si pagava una «giornata» di terra anche più di un milione, specie se si trattava di piccoli appezzamenti. La crisi agricola ha falcidiato quei prezzi. Vicino a Tronzano sono oggi in vendita alcune tenute dei Duchi d'Aosta; sono state offerte a mezzo milione la «giornata», ma l'acquirente non si è ancora fatto avanti.

Questo fenomeno però non è soltanto una conseguenza della crisi risicola che, come si vedrà, potrebbe essere risolta, ma della situazione generale della nostra agricoltura.

Francesco Rosso

Accordo con la Germania per l'esportazione di riso

Roma, 12 dicembre.

Sono state concluse favorevolmente nei giorni scorsi le laboriose trattative, condotte dai rappresentanti delle industrie risiere germaniche e dall'Unione esportatori riso, per la stipulazione di un accordo generale con la Germania, che rappresenta un tradizionale mercato di sbocco per il riso italiano.

Una prima quota di 70.000 quintali di riso semigreggio, elevabile a 100 mila entro il 20 dicembre, sarà spedita nel corso del mese.

Due anni di carcere a tre giovani del MSI

Provocarono una sanguinosa rissa contro alcuni comunisti davanti a una sezione del PCI

Roma, 12 dicembre.

Quattro giovani missini sono stati giudicati in Tribunale per aver partecipato ad una rissa, la sera del 25 aprile scorso, dinanzi alla sede della sezione comunista in via Catanzaro, dove era stata allestita una «mostra della Resistenza».

I quattro ragazzi facevano parte di un gruppo di giovani che, passando in via Catanzaro, presero a lanciare sassi contro i locali della sezione. Alcuni comunisti scesero in strada e reagirono con vivacità. La rissa prese presto proporzioni gravi, tanto che la «Celere» fu costretta ad intervenire.

Quattro giovanotti — cioè Massimo Caprioli, Guglielmo Romelli, Vincenzo Galletto ed Ermanno Spataro — furono arrestati e denunciati per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale (nella rissa rimasero feriti tre agenti ed un tenente della «Celere»), per apologia di fascismo e violazione di domicilio, perchè i missini erano entrati nei locali della sezione comunista.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna degli imputati a 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale ha ritenuto di dover condannare Massimo Caprioli e Vincenzo Galletto a 2 anni, 6 mesi e 5 giorni di reclusione; Ermanno Spataro a 2 anni e 6 mesi di reclusione; mentre ha concesso a Guglielmo Romelli, anch'esso responsabile, il perdono giudiziario per la sua giovane età.

AVEVA ABBANDONATO IL VENETO PER CERCAR LAVORO

Muore schiacciato da un camion entrando nel podere appena affittato

Viaggiava sull'automezzo con la figlia quindicenne portando le masserizie - Col treno arrivano poco dopo la moglie e gli altri figli - Anche un secondo morto nell'incidente



La cabina di guida dell'autocarro nel fossato dopo la sciagura

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 12 dicembre.

«Ancora trecento metri, zio, e poi ci siamo. La casa è laggiù...». E con la mano il giovane Ernesto De Grandis indicava in lontananza un tetto scuro che si profilava malcerto nella distesa grigia dei campi. L'autocarro procedeva cautamente, forse a non più di venti o trenta chilometri all'ora; nella cabina di guida accanto all'autista si pigiavano l'aiutante di bordo Bruno Liotto, di 24 anni; il contadino Emilio Checchin, di 51; sua figlia Norina, quindicenne, ed Ernesto, il nipote del Checchin che, pratico dei luoghi, aveva atteso la comitiva alle porte di Chieri ed ora la guidava verso il sospirato traguardo: la cascina «Livorno», di Tetti Piola sulla strada di Madonna della Scala, tra Chieri e Cambiano.

Papà Checchin, già stanco del viaggio — erano partiti ieri dal loro paese, Favaro Veneto presso Mestre — guardava con emozione silenziosa quei campi umidi e bassi sotto il velo della nebbia mattutina, quella strada stretta e viscida che da domani sarebbe diventata la «sua» strada di casa, quella lontana sagoma scura ch'ora il porto della sua famigliola.

Tra pochi momenti l'autocarro sarebbe entrato rombando nel cortile deserto della cascina «Livorno». Emilio Checchin avrebbe dato un'occhiata e poi si sarebbe subito messo a scaricare, con l'aiuto di braccia amiche, tutto ciò che dal suo lontano paese aveva portato con sè: zappe, badili, letti, sedie, trincetti, i materassi crocchianti di foglia di granturco, le provviste di polenta per l'inverno, il robusto vin «raboso» vendemmiato lungo il Sile, il branchetto delle galline padovane, lo strepitante manipolo delle oche, sei maiali, l'aratro, il forcone per il governo della stalla... Chissà se avrebbe potuto, nella nuova casa, organizzarsi una bella stalla calda e ospitale come quella che aveva lasciato nel Veneto: a Favaro presso il calore degli animali si riunivano nelle sere d'inverno a conversazione fino a trenta Checchin, nonni, figli, nipoti; e mezzo paese faceva corona intorno alla famiglia.

Emilio Checchin rimuginava un poco al pensiero di ciò che aveva lasciato alle sue spalle. «E' meglio così — gli diceva il nipote — vedrai che qui c'è da lavorar bene. Tre giornate di terra in affitto, zio, non bastano a sfamare tutta la famiglia... Ma ci sono le fabbriche, qualche busta entrerà in casa prima o poi...».

Il filo della conversazione si spezzò d'improvviso: l'autista vide davanti alla ruota destra un ostacolo, la radice d'una grossa pianta sporgente sulla carreggiata. Sterzò, forse troppo bruscamente.

Il rimorchio trasmise alla motrice una spinta violentissima: l'autocarro sbandò, scivolò nel fossato di sinistra e per una ventina di metri continuò a trascinarsi avanti così, vacillando. Si arrestò di schianto contro un tronco nudo d'acacia. La cabina si frantumò nell'urto. Sul colpo morì il povero Bruno Liotto; Emilio Checchin, con il cranio spezzato, fu raccolto che ancora respirava. Norina uscì sanguinante, con la gamba destra a brandelli. «Portate soccorso a mio padre», urlava. Dai casolari uscirono uomini volonterosi — molti veneti, molti piemontesi — che si diedero a districare quel groviglio pauroso.

Illesi erano rimasti soltanto il De Grandis e il guidatore dell'autocarro, Luciano Scattolin, di 29 anni, da Mestre. Questi si adoperò per i primi aiuti, poi non si vide più.

Alle ore 9,48 alla stazioncina di Madonna della Scala discesero dall'accelerato quattro persone: Malachia De Grandis, moglie del Checchin, ed i figli Angela, di 17 anni; Albina, di 12, e Giuseppe, di 8. Avevano trascorso sulle panche della «terza classe» l'intero pomeriggio di ieri, la lunghissima nottata.

Alla stazione la famiglia avrebbe dovuto ricomporsi. C'era invece soltanto Teresina Checchin, la maggiore dei figli di Emilio che già da alcuni anni abita e lavora nel Chierese e che di lontano aveva sollecitato i genitori a fare i bagagli: «Faremo Natale insieme, in Piemonte».

Nell'abbracciarla, stamattina, sua madre avvertì subito che qualcosa doveva essere accaduto. Teresina scoppiò in pianto. Corsero insieme su una macchina a Chieri, all'ospedale.

Norina era in sala operatoria: forse — pensano i medici — non sarà necessario amputarle la gamba. Ma per Emilio Checchin era troppo tardi. Era spirato durante la trasfusione. Un lenzuolo bianco lo ricopriva tutto.

g. gh.

La folle sparatoria di Pont Canavese

Il responsabile della strage è morto dopo lunga agonia

L'ultimo biglietto: "Sono finito, non mi rimane che uccidermi. Ma con me spariranno tutti quelli che mi hanno danneggiato,,

(Dal nostro inviato speciale)
Pont Canavese, 12 dicembre.

L'agonia di Pietro Rolando-Eugio è cessata oggi alle 13. Una lunga agonia di tre giorni iniziata praticamente venerdì mattina alle 9 (quando egli — dopo la tremenda sparatoria nella quale uccise i coniugi Maria Teresa e Paolo Rolando-Mariola, e ferì la loro figlia Maddalena e la propria cognata Elvira Lolli — a sua volta si sparò un colpo di pistola alla tempia destra) e conclusasi oggi dopo 76 ore di spasimi.

La pallottola uscì dalla sommità del cranio dopo aver prodotto irreparabili devastazioni nella massa cerebrale e determinato la paralisi del lato sinistro del corpo. Le condizioni del ferito erano così gravi che non è stato possibile tentare un qualsiasi intervento chirurgico. Le cure mediche dovettero essere limitate alla somministrazione di antibiotici allo scopo di neutralizzare la cancrena dei tessuti squarciati.

Nonostante la fortissima fibra del ferito e le attente cure prestategli all'ospedale di Cuorgnè, è stato impossibile evitare il prevedibile esito. La morte è avvenuta, oltre che per il fatto locale, per la complicazione d'una meningite traumatica o d'una polmonite da stasi.

Sabato pomeriggio è cominciato il peggioramento, caratterizzato da una temperatura di 39,5° e dal respiro intermittente (o di Cheyne Stoks). Nella notte è stato però riscontrato un lieve miglioramento; ma ieri mattina la febbre cominciò ad aumentare, raggiunse i 40°, e stamane è salita a 42°, con polso a 140.

Alle 12,30 Pietro Rolando-Eugio — che non aveva mai ripreso conoscenza — è entrato nell'ultima fase dell'agonia. Suor Maria, che era al suo capezzale, ha sentito progressivamente diminuire i battiti del polso e l'ansito del respiro. Mezz'ora dopo, alle 13, il polso ha avuto un ultimo battito impercettibile, e l'istante successivo anche il respiro si è fermato.

Con la sua morte si conclude questo enorme dramma dell'alcoolismo e della follia. La stessa azione penale a suo carico, viene logicamente estinta. Infatti il pretore di Cuorgnè, dott. Fornelli, ha dato il permesso di seppellimento delle salme di Maria Teresa e Paolo Rolando-Mariola, che ieri mattina — dopo i funerali celebrati fra il generale compianto e con la partecipazione di tutto il paese — erano state collocate nella camera mortuaria del cimitero di Pont Canavese in attesa dell'autopsia. Morto il loro uccisore, l'autopsia non è più necessaria. Domattina le due bare potranno scendere nella tomba.

Nella stessa giornata si svolgerà il funerale di Pietro Rolando-Eugio, celebrato col solo rito civile avendo l'autorità ecclesiastica negato l'assistenza religiosa alla salma del suicida, colpevole inoltre di due omicidi e di due ferimenti. Già sabato la sorella Rosalia aveva consegnato all'ospedale il fagotto dei suoi abiti per vestire la salma, quegli abiti da festa che lo squilibrato aveva lasciato distesi sul letto prima di commettere la strage e in previsione della propria fine. Nella parte lucida del suo delirio, egli aveva predisposto ogni particolare di ciò che si accingeva a commettere. In una lettera lasciata per la sorella ha appunto scritto: «Non ho più quattrini e ho anche debiti, quelle 28 mila lire che ti devo. Sono un uomo finito, non mi rimane che uccidermi. Ma con me spariranno anche coloro che mi hanno danneggiato».

Le ferite di Maddalena Rolando-Mariola e di Elvira Lolli continuano a migliorare, ed è prevedibile che fra un paio di settimane entrambe potranno lasciare l'ospedale.

g. f.

Arrestato per la seconda volta

Un ragazzo falsificava le monete da dieci lire

Firenze, 12 dicembre.

I carabinieri di Firenze, in collaborazione con i carabinieri di Pisa e di Pistoia, hanno sgominato una banda di falsificatori di monete da dieci lire. Sono state arrestate finora sei persone, fra cui due giovani donne, un ragazzo di quindici anni, Gino Senesi, che già nello scorso agosto fu coinvolto in una vicenda del genere.

Il ragazzo e due uomini sono stati fermati a un chiosco di benzina mentre facevano rifornimento con un'Appia. Sull'auto sono stati sequestrati 50 chili di monetine false. In seguito è stata scoperta anche la «zecca»: un «garage» alla periferia di Pistoia, dove venivano rinvenuti vari arnesi e alcuni chili di monete falsificate.

Il Senesi nell'agosto scorso fu arrestato mentre nei pressi del «Camping» del viale Michelangiolo era intento a «battere» monete false.

La stagione venatoria si è chiusa con un buon bilancio per i cacciatori

La caccia in terreno libero alla selvaggina stanziale si è chiusa in Piemonte (salvo a Novara dove continuerà in pianura fino al 15) il giorno 11 dicembre, mentre nelle riserve può, per il calendario ministeriale, continuare fino al 1° gennaio '56, per non dire della disposizione del T. U. che consente quella del fagiano fino al 31 gennaio '56. Facilitazione quella ministeriale che ha sollevato non poche discussioni nella massa che la considera un favoritismo, non condividendo il punto di vista di Roma che si basa sul fatto che il riservista dalla densità di selvaggina che ha, sa giudicare se gli convenga continuare o cessare la sua attività.

Continuano le cacce parziali con limitazioni di territorio e con altre restrizioni alla selvaggina migratoria per la più fino al 1° gennaio '56 mentre si attende la pubblicazione del Calendario Ministeriale per le cacce primaverili che, a quanto pare, le permetterà fino all'11 marzo, con una coda fino al 2 aprile per i palmipedi ed al 13 maggio per la caccia a mare. Ma per ora nessun Comitato Provinciale della Caccia ha potuto diramare un manifesto supplementare.

Ma le cacce parziali e primaverili interessano in Piemonte un numero molto esiguo di cacciatori perchè la nostra regione non si trova sulle linee di passo ed il trovare da far carniere è più questione di fortuna che di abilità. Una volta avevamo in buon numero i beccaccini, ma sono scemati di mano in mano che per la coltivazione dei risi si usavano concimi chimici che eliminavano la loro pastura.

La caccia in *Piemonte* si può considerare chiusa coll'11 dicembre ed i cacciatori tirando le somme già fanno progetti e programmi per l'anno venturo, concentrando tutta la loro attenzione sulla lanciata, su quella selvaggina cioè che si importa a peso d'oro per liberarla nelle nostre campagne nella speranza che si salvi dai rigori dell'inverno e dai molti altri nemici e si riproduca numerosa a primavera.

Tutto sommato, quest'annata venatoria non è stata nè peggiore nè migliore di molte altre: i seguaci di Diana hanno iniziato la stagione con le più rosee speranze, ma dopo una settimana di caccia si sono persuasi che la musica era sempre la stessa, cioè scarsezza di selvaggina ma, *mugugnando*, hanno tenuto buono fino alla fine.

All'apertura si sapeva che le quaglie erano poco numerose e che gli uccelli estatini già se ne erano andati. Si sperava molto sulle starne e sulle lepri e sui fagiani che in alcune località si dicevano molto numerosi. Effettivamente vi erano, ma hanno avuto la vita di un fiore anche perchè senza discriminazione alcuna si sparava a selvaggina immatura e si uccidevano anche chiocce che portavano ancora al pascolo i loro pulcini.

La caccia è uno sport eminentemente egoistico: molti di quelli che sparano a selvaggina immatura, sanno che fanno male e lo ammettono, ma dicono: «*Se non lo faccio io, lo fa un altro!*».

Si è cacciato con soddisfazione la prima settimana, nella seconda sono incominciate le giornate nere, ma qualche carniere ancora buono si realizzava, e poi si è proceduto spigolando fino all'11 dicembre. Qualche lepre e qualche starna in terreno libero vi era e vi è ancora per la fortuna della caccia, ma era selvaggina smaliziata che al primo allarme si metteva in salvo. Distrutti invece al 100 per cento i fagiani.

In questi ultimi tempi la caccia attorno alle riserve si era fatta più nutrita, anche per il fatto che il passo delle beccacce non era stato molto abbondante.

g. l. d.

ULTIME NOTIZIE

Due comizi a Parigi dei maggiori protagonisti

Mendès e Pinay aprono la campagna elettorale

Mendès-France favorito, secondo un'inchiesta sull'opinione pubblica

(*Dal nostro corrispondente*) Parigi, 12 dicembre.

A mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione delle liste non apparentate. Si tratta generalmente di piccole formazioni locali che rappresentano particolari interessi, e la loro denominazione lo indica chiaramente: lega dei consumatori, unione fra i distillatori di vino, ecc. Però a Parigi, dove non vige il sistema degli apparentamenti, sono state presentate stasera anche le liste di alcuni dei grandi partiti nazionali, fra cui quella radicale che ha a capo l'avvocato Moro Giafferi. Chiusa così la fase preparatoria, si apre ufficialmente domani la campagna elettorale, con due comizi che saranno tenuti a Parigi da Pierre Mendès-France, per il Fronte repubblicano, e da Antoine Pinay, per il blocco delle destre.

L'enorme numero di nuove iscrizioni sulle liste elettorali, da parte di persone che non si erano curate di farlo per le elezioni precedenti e che non avevano perciò partecipato al voto del 1951, costituisce il fatto nuovo di questa campagna, che potrà portare non poche sorprese.

L'avvenimento, che dimostra la reazione dell'opinione pubblica, uscita finalmente da un assenteismo che pareva invincibile, viene sintetizzato stasera da *France Soir* con queste cifre: lo scrutinio del 2 gennaio potrebbe sconvolgere tutti i pronostici. I servizi ufficiali hanno dovuto far fronte ad una enorme affluenza di nuovi elettori: il 29 per cento circa dei francesi sono usciti dalla loro indifferenza; 800 mila nuove iscrizioni sono state presentate nel dipartimento della Senna, molti milioni in provincia.

Il giornale pone poi la domanda che più preoccupa in questo momento le direzioni dei partiti: «Questo avvenimento è la grande incognita della battaglia: come reagiranno questi ultimi venuti?». Senza voler anticipare i fatti e tentare previsioni, sempre molto rischiose in materia elettorale, sembra che si possa senz'altro affermare che coloro i quali si erano sempre disinteressati del voto, mentre invece questa volta si sono sottoposti ad ore di coda davanti alle sedi municipali, non lo hanno fatto certamente perchè la politica francese rimanga per altri cinque anni paralizzata dal vecchio immobilismo. Una volontà di rinnovamento è evidente nel popolo francese: vedremo il 2 gennaio in che modo si manifesterà.

Quello che però appare già sicuro è il disorientamento dei partiti apparentati nel blocco delle destre, la cui manovra può considerarsi già fallita.

Una prima indicazione sui possibili sviluppi della consultazione popolare l'ha fornita intanto l'Istituto francese d'Opinione pubblica, che ha effettuato un sondaggio in tutti gli ambienti nazionali. La domanda era: «Dopo le prossime elezioni un nuovo governo verrà costituito: chi vorreste come presidente del Consiglio? Il 27 per cento ha risposto Mendès-France, il 10 per cento Edgar Faure, l'8 per cento Antoine Pinay. Altre personalità, fra cui principalmente il generale De Gaulle, Maurice Thorez, Jacques Duclos, George Bidault e Robert Schuman, hanno avuto dall'uno al tre per cento delle risposte. Il 28 per cento non hanno risposto nulla. C'è stato poi il sette per cento che hanno risposto con indicazioni di questo genere: "Un uomo forte", "un uomo di sinistra", le quali, benchè generiche, non possono certamente riferirsi ai campioni del vecchio immobilismo.

s. v.

Oggi all'ONU il voto sull'ammissione dell'Italia

Washington, 12 dicembre.

(*g. t.*) Domani, se non interverranno altre complicazioni procedurali, il Consiglio di Sicurezza voterà finalmente sull'ammissione all'ONU dei diciotto candidati, fra cui l'Italia. I problemi fondamentali, sui quali persiste l'incertezza, sono due: la posizione della Cina nazionalista e il sistema di voto da adottare.

Il generalissimo Ciang Kai-scek ha fatto ritorno stamane nella sua capitale, a Formosa, dopo quindici giorni di «meditazione», e subito ha reso noto, attraverso i suoi portavoce, di non avere modificato la decisione di impedire l'ammissione della Mongolia Esterna all'ONU, facendo uso del diritto di veto. In questo caso, data la posizione sovietica, anche gli altri diciassette paesi resterebbero fuori dalle Nazioni Unite.

L'altra incognita è quella del metodo di votazione, sul quale sabato non venne trovato l'accordo.

Per la scienza e la medicina

Elargiti 300 miliardi dalla Fondazione Ford

New York, 12 dicembre.

La «Fondazione Ford» ha reso nota oggi la decisione di devolvere 500 milioni di dollari (più di trecento miliardi di lire) ad università ed ospedali americani. Si tratta, probabilmente, della maggior donazione singola nella storia della filantropia; essa supera di ben 150 milioni di dollari qualsiasi altra donazione singola della stessa Fondazione Ford dal giorno in cui il benefico istituto venne fondato nel 1936, per volontà del figlio di Henry Ford, il celebre pioniere dell'industria automobilistica statunitense. La «Fondazione Ford» ha il compito di aiutare gli studi scientifici, le manifestazioni intellettuali e le iniziative benefiche. Viene devoluta a tali scopi una parte dei profitti delle grandiose industrie meccaniche Ford.

Duecentodieci milioni di dollari saranno destinati a 615 «Colleges» privati e università degli Stati Uniti, a titolo di concorso per il miglioramento dei salari degli insegnanti e dei professori. Questi 210 milioni di dollari vanno ad aggiungersi ai 50 già stanziati dalla Fondazione, allo stesso scopo, nella primavera scorsa.

La Fondazione Ford stanzierà poi 90 milioni di dollari destinati a sovvenzionare gli istituti privati per l'insegnamento della medicina e a migliorare i loro metodi di istruzione.

I rimanenti 200 milioni di dollari verranno suddivisi tra circa 3500 ospedali privati e saranno destinati al loro miglioramento ed all'estensione dei loro servizi a strati sempre più vasti di persone bisognose di cure.

La somma maggiore ad un singolo istituto toccherà alla Università di New York, con 5 milioni di dollari.



Sulle rive del Mare di Galilea reparti israeliani mantengono una continua vigilanza militare

Il mondo arabo al centro di un'aspra battaglia diplomatica

Un incidente tra Siria e Israele aggrava la crisi nel Medio Oriente

«Commandos» israeliani attaccano le batterie che molestavano i pescatori nel Mar di Galilea: almeno 60 morti - Misure difensive inglesi contro la penetrazione sovietica nel Levante

Gerusalemme, 12 dicembre.

Si è avuto nella notte di ieri, al confine tra Siria e Israele, uno dei più gravi incidenti mai verificatisi negli ultimi anni in Terra Santa. Esso è stato provocato da una energica spedizione punitiva delle forze armate israeliane dopo numerose azioni di disturbo delle batterie siriane, schierate lungo la sponda orientale del Mar di Galilea (Lago di Tiberiade), e si è chiuso, dopo alcune ore di combattimenti assai aspri, con un tragico bilancio di sangue: non meno di 60 morti.

Il Lago di Tiberiade appartiene al territorio, assegnato a Israele dall'armistizio del 1948; i pescatori israeliani, perciò, lo considerano una propria riserva. Nelle ultime settimane, secondo il comunicato di Tel Aviv, ben venticinque volte le batterie siriane hanno bombardato i battelli israeliani, proprio mentre la «stagione» è più propizia data la grande abbondanza di pesce, provocando anche delle vittime; perciò l'Alto Comando ha ordinato una spedizione che mettesse a tacere quelle batterie.

Alle ore 22 di domenica una formazione israeliana, formata da «commandos», fanteria e mezzi blindati, ha iniziato l'attacco a quattro fortini, edificati dai siriani sulla sponda orientale del Lago e occupati da duecento soldati. Gli attaccanti (circa trecento) si sono divisi in sei gruppi; due rimasti in riserva, quattro lanciati contro i quattro caposaldi. L'azione è avvenuta completamente di sorpresa, data anche la nebbia; una parte degli attaccanti ha impiegato battelli anfibi blindati, altri hanno attraversato a nuoto la foce del Giordano.

I siriani hanno opposto una resistenza molto tenace, come ammette lo stesso comunicato di Tel Aviv; sembra innegabile, però, che i cannoni siriani delle postazioni siano stati distrutti. C'è grande differenza nelle cifre delle perdite date dai contendenti. Radio Damasco afferma che la Siria ha perduto 26 morti e 28 dispersi, mentre gli israeliani avrebbero avuto un centinaio di vittime tra morti e feriti; Tel Aviv, invece, afferma che i siriani hanno avuto 54 morti e 27 prigionieri, mentre gli israeliani hanno perduto 4 morti e 12 feriti. A giudicare dall'esperienza passata, la seconda versione sembra la più attendibile.

Gli osservatori dell'ONU fin da stamane si sono recati sul posto, con i loro automezzi tutti bianchi, per condurre un'inchiesta, mentre il delegato siriano presentava una protesta ufficiale all'ONU ed i rappresentanti arabi chiedevano un appuntamento a Dulles per un passo collettivo.

Dal canto loro, gli israeliani non nascondono di avere attaccato; essi aggiungono che ora tutto è calmo e che «il Mar di Galilea resterà tranquillo», fino a quando le forze armate siriane non molesteranno più i pescatori d'Israele.

Aspre parole di Eden sulla politica russa

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 dicembre.

Il ministro degli Esteri britannico, Harold Mac Millan, ha aperto oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sul Medio Oriente. Il discorso non aveva tanto lo scopo di formulare una politica nuova e annunciare un nuovo piano per risolvere i problemi ch si vanno accumulando, quanto piuttosto di definire il numero, la vastità e l'importanza dei problemi creati dall'intervento sovietico in quella zona.

Il motivo — ha spiegato il ministro degli Esteri — è quello classico del punto di minor resistenza. In Europa la Russia è stata fermata, sia per mezzo delle alleanze difensive che per mezzo del consolidamento dei regimi liberi. In Estremo Oriente si è giunti tacitamente a una divisione in zone d'influenza. Non restava aperto al comunismo, per la sua espansione ideologica e politica, altro che il Medio Oriente.

La Gran Bretagna — secondo Mac Millan — «non intende comunque venir meno ai suoi doveri» e cercherà di ostacolare il progresso del comunismo che, in ogni caso, «ripugna alla tradizione e ai principi di vita» dei popoli medio-orientali.

Ma pur senza cercare di sminuire l'importanza di questa sfida comunista, Mac Millan ha confortato il Parlamento assicurando che i sovietici, in questa campagna per amicarsi il Medio Oriente, troveranno più difficoltà di quanto si aspettino.

Quanto ai rimedi che l'Occidente deve provvedere, il ministro ha citato: i patti difensivi, sul tipo di quello di Bagdad; gli aiuti economici, l'assistenza tecnica e una sincera comprensione per i problemi della zona.

Alla discussione ai Comuni ha preso la parola in serata anche Eden, ed il Primo ministro è stato insolitamente aspro. Dopo un accenno ai gravi pericoli della tensione tra arabi ed israeliani, ha polemizzato con le dichiarazioni anti-occidentali di Kruscev e Bulganin in India, affermando tra l'altro che essi «hanno abusato dell'ospitalità dei nostri amici», per concludere che una «sincera coesistenza» con l'U.R.S.S. è impossibile, e che i russi non debbono illudersi, che l'Occidente ne abbia bisogno.

r. a.

Un'autobotte fa crollare la casetta d'un panettiere

Asti, 12 dicembre.

Un drammatico incidente è accaduto stamane, alle ore 4,30, in regione Valterza. Un'autobotte è penetrata in una casa demolendola parzialmente. L'episodio avrebbe potuto causare, oltre ai gravi danni che ha provocato, diverse vittime; i feriti, invece, sono stati per fortuna solo due. Essi sono gli autisti dell'autobotte, Luigi Rossino, di 26 anni, abitante a Torino in corso Belgio 46 e Giuseppe Gambarone fu Fortunato, abitante pure a Torino in via Bruno Buozzi 6. Entrambi sono stati giudicati guaribili in venti giorni.

L'autobotte con rimorchio viaggiava in direzione di Alessandria, pilotata dal Rossino. Dietro, nella cuccetta, riposava il Gambarone. All'altezza della casa a due piani di proprietà del panettiere Battista Melino, di 60 anni, alla motrice scoppiava un pneumatico. L'autotreno sbandava deviando verso la casa, che urtava con violenza in uno spigolo. La parte anteriore dell'autobotte sfondava due pareti e penetrava nella panetteria, provocando il crollo della camera da letto e del solaio. Gli abitanti della casa restavano per fortuna illesi.

La cabina dell'autobotte era stata quasi sepolta dalle macerie che l'avevano in parte schiacciata causando il ferimento dei due autisti.

Moribondo un bambino che giocava agli indiani

La Spezia, 12 dicembre.

Si è concluso tragicamente a Lerici il gioco di alcuni ragazzini che, muniti di frecce ed archi fabbricati con vecchie stecche di ombrelli, stavano imitando gl'indiani.

Uno dei bambini, Claudio Puglia, di 4 anni, è stato improvvisamente colpito da una freccia che gli si conficcava nella tempia sinistra. Soccorso e trasportato all'ospedale, il piccolo Puglia versa in condizioni disperate. I medici gli hanno riscontrato una grave ferita da punta perforante in cavità cranica con sospetto versamento endocranico. Si sono resi necessari due interventi chirurgici d'urgenza, ma le condizioni del piccino continuano ad essere gravissime.

Un treno viaggiava con un vagone in fiamme

Nessuno sul diretto Napoli-Milano si era accorto del fuoco - Necessario l'intervento dei pompieri

Bologna, 12 dicembre.

Stamane alla stazione di Grizzana è arrivato un treno con un vagone in fiamme. Era il diretto 36 Napoli-Milano, atteso alla nostra stazione per le 7,12. Le fiamme si erano sprigionate, all'uscita della galleria della direttissima, nella vettura di coda, composta di scompartimenti di prima e seconda classe, fortunatamente senza viaggiatori.

Il personale di servizio sul convoglio ed i passeggeri degli altri vagoni non si erano accorti del fuoco, ma i ferrovieri a terra, che avevano visto da lontano le lingue di fuoco alzarsi altissime, facendo disperati segnali con le bandierine rosse inducevano il macchinista ad azionare i freni.

Quando il convoglio si arrestava, il personale della stazione di Grizzana correva verso la vettura incendiata e la staccava dal resto del treno. I viaggiatori, presi dal panico alla vista delle fiamme, scendevano intanto precipitosamente a terra. I ferrovieri si prodigavano con gli estintori e gli idranti, ma per domare completamente l'incendio era necessario l'intervento dei pompieri di Bologna.

Il diretto, abbandonata la vettura incendiata a Grizzana, poteva riprendere il viaggio e giungeva alla nostra stazione con solo 30 minuti di ritardo sull'orario previsto. I danni subiti dalla vettura incendiata sono ingenti: essi ammonterebbero a cinque milioni.

Da parte della polizia ferroviaria è stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incendio. Le ipotesi più probabili sono due. Le fiamme potrebbero essersi sprigionate per un corto circuito, oppure per un pezzo di carta incendiatosi al contatto dell'impianto di riscaldamento che si trova sotto i sedili di velluto degli scompartimenti.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Intervista col prossimo presidente Kubischek

Il Brasile aprirà le porte all'emigrazione di tecnici italiani

Le immense possibilità della vasta regione americana e la necessità di capitali stranieri

(*Nostro servizio particolare*) Rio de Janeiro, 12 dicembre.

Il socialdemocratico Kubischek, vincitore delle elezioni presidenziali svoltesi lo scorso ottobre nel Brasile, ha fatto oggi alcune interessanti dichiarazioni sulle linee generali del suo programma politico, tecnico e finanziario che egli si propone di attuare, non appena insediato ufficialmente nella suprema carica di Capo dello Stato; si prevede che tale cerimonia avrà luogo il giorno dieci o undici del prossimo gennaio.

Juscelino Kubischek ha dunque dichiarato oggi a un gruppo di giornalisti stranieri e brasiliani che la sua politica internazionale sarà basata su concetti di autentico, sano e moderato patriottismo, evitando le esagerazioni nazionalistiche, puntando sulla concordia fra tutti i brasiliani e soprattutto cercando la collaborazione con altri popoli.

Ed ha aggiunto: «Il Brasile offre molto al resto del mondo, ma ha assai bisogno dell'aiuto degli altri. Abbiamo un urgente bisogno di capitali, di prestiti, di finanziamenti; ci urgono cognizioni tecniche, macchine moderne, uomini preparati. Il mio programma è cercare e sollecitare tali mezzi ove possibile e ottenerli alle migliori condizioni per il Brasile. Ho l'intenzione di rivolgermi particolarmente all'Italia, che oggi può fornire alla nostra Repubblica un'eccellente competenza tecnica e professionale, specie con personale specializzato. Credo fermamente che il futuro del Brasile sia una cosa molto importante per il mondo, ma specie per l'Italia; i suoi emigranti potranno trovare qui un tesoro di risorse da sfruttare».

Alcuni giornalisti hanno chiesto a Kubischek un suo parere sul problema delle ricerche petrolifere, che interessa tanto il Brasile quanto l'Italia; egli ha sottolineato l'importanza del contributo di capitali anche stranieri nel costoso settore del ritrovamento di pozzi petroliferi e nella costruzione di un'efficiente rete di metanodotti. Il prossimo presidente ha espresso il parere che specialisti e maestranze italiane potranno essere di prezioso aiuto negli analoghi impianti brasiliani.

«Noi apriamo le porte ai tecnici italiani — ha aggiunto infine Kubischek; il vantaggio sarà tutto nostro».

a. p.

Crisi della commissione interna

CGIL e CISL nell'Olivetti hanno dato le dimissioni

Ivrea, 12 dicembre.

Un inatteso colpo di scena è avvenuto questa sera in seno alla commissione interna dello Stabilimento Olivetti di Ivrea: si apprende infatti che i 6 membri CGIL e i 2 membri CISL si sono dimessi dalla commissione interna, motivando la decisione con il rifiuto dei 5 membri di Comunità a seguire la loro linea di condotta.

Comunità di fabbrica s'era astenuta dallo sciopero sabato scorso, ritenendo inopportuno insistere in questo momento sulle richieste presentate nelle settimane passate alla presidenza e riguardanti l'indennità conglobata oraria e la riduzione dell'orario di lavoro. Allo sciopero aveva partecipato circa il 34 per cento dei dipendenti; oggi la commissione interna ha tenuto due riunioni per esaminarne appunto l'esito e per decidere sulla linea di condotta da seguire.

Al termine della prima riunione, i membri della CGIL e della CISL hanno chiesto un incontro con la presidenza, che non lo ha però concesso, non essendo emerso alcun fatto nuovo che giustificasse una ripresa delle discussioni; nella seconda riunione, tenutasi in serata, i sei membri della CGIL e i due membri della CISL hanno preso la grave decisione di rassegnare le dimissioni.

Se queste dimissioni saranno confermate, domani mattina, con un comunicato nelle bacheche dello stabilimento, la commissione interna Olivetti verrà ad essere praticamente sciolta, e dovranno essere indette nuove elezioni aziendali.

Dal canto loro i membri comunitari hanno ribadito le ragioni del loro comportamento in calce allo stesso verbale della commissione interna.

ULTIME DI CRONACA

Un idraulico precipita dall'altezza di 12 metri

Un pauroso incidente è accaduto ieri pomeriggio in via Onorato Vigliani: un idraulico — Giovanni Ramella, di 46 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 302 — è precipitato da 12 metri di altezza.

Erano circa le 15. Il Ramella si trovava al quarto piano di uno stabile in costruzione intento a saldare la grondaia. Ad un tratto, servendosi di una scala a pioli, cercava di portarsi su una impalcatura dove aveva sistemato il «gasogeno», il recipiente che alimenta il cannello per le saldature. Sotto il suo peso, però, il ponte di legno sprofondava. Il poveretto precipitava nel vuoto, urtava contro la balaustra del balcone del terzo piano e piombava nel cortile.

Subito soccorso il Ramella veniva trasportato all'ospedale di San Vito dove i medici gli hanno riscontrato fratture costali, contusioni multiple in più parti del corpo, commozione cerebrale, ferite al viso e agli arti. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

— Caduto da una scala, il quarantaquattrenne Antonio Canavesio, dimorante in via Romani 29, ha riportato lo schiacciamento della terza vertebra lombare per cui ha dovuto essere ricoverato al Maria Adelaide.

Il minatore di Torre Pellice forse perderà un occhio

Le condizioni dell'operaio di Torre Pellice, Orlando Di Meo di 30 anni, che il 30 novembre fu ferito dallo scoppio di una mina, destano preoccupazioni fra i medici che lo assistono. Ieri è stato sottoposto a una nuova, accurata visita: è stata confermata la diagnosi espressa fin dai primi giorni del suo ricovero al Mauriziano circa l'occhio sinistro, che dopo un difficile intervento chirurgico aveva riacquistato la sua normale funzionalità. Per l'occhio destro invece è stato accertato un processo infettivo, che minaccia l'integrità e funzionalità della pupilla. I medici temono perciò che l'Orlando debba perdere l'uso di un occhio.

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Benedetto Chivarello
Pittore

Ne dànno il triste annuncio la sua Angiolina, il fratello Giacomo con la moglie, i nipoti Cognasso, Benedetto e Rosa, il figlioccio, i parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.

Al dolore dell'amico Battista per la scomparsa del papà

Giuseppe Bertolotto

si associano le famiglie Teobaldi e Gallina.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'

Ing. Emilio Virando

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Pozzo Strada il 15 dicembre alle ore 10 e a Viù il 16 dicembre, ore 9,30.

Mercoledì 14 corr., alle ore 10 nella chiesa di S. Secondo sarà celebrata la S. Messa in suffragio della compianta

Laura Conelli ved. Serafini

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

16-12-1954 16-12-1955

Col. Ing. Giuseppe Reschia

La famiglia lo ricorda. Messe venerdì 16 ore 8-9-9,30, chiesa di S. Giulia, via Giulia di Barolo.

Nel quinto anniversario di

Domenico Balma

la moglie il figlio lo ricordano a tutti quanti lo amarono.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Abbriata v. Baratelli

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie Jole e Alfredina, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 14,30 da via Roero di Cortanze 4.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Veglietti

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie Angela Costelli, la figlia Linda, la cognata Carmelina, i nipoti e parenti tutti.
Castagnole Monf., 11-12-1955.

13-12-1950 13-12-1955

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bertolini

Fondatore della Soffieria Bertolini la vedova ed i parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.

Nel secondo anniversario della dipartita del

Dott. Alfredo Karaus

la famiglia ne rinnova la memoria con infinito rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata il 15 dicembre alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta.

Profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al

Cav. Giorgio Rua

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno voluto associarsi al suo dolore e in particolare i buoni vicini di Imperia. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della SS. Immacolata, via S. Donato, lunedì 19 corr. alle ore 9.

Improvvisamente è tornata a Dio l'anima eletta del

Dott. Ing. Isidoro Bonini

Lo piangono sconsolati la moglie Margaret Whitworth e i figli Francesco, Giovanni, Anna; il padre e la sorella Giannina.
Torino, 11 dicembre 1955.

I funerali si svolgeranno a Savona martedì 13 corrente alle ore 10,30 in Duomo. La famiglia prega di non inviare fiori e di devolverne l'importo alle Conferenze di San Vincenzo per l'assistenza ai poveri.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della SIP, Società Idroelettrica Piemonte nel partecipare con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del Dr. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'IRI, ricordano in Lui l'antico collaboratore che, agli inizi della carriera, era fra i Dirigenti della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale del Gruppo ITALGAS partecipano al cordoglio della famiglia per la immatura scomparsa dell'Ing. ISIDORO BONINI.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del SAFOV prendono viva parte al dolore della famiglia dell'Ing. ISIDORO BONINI.

Gli amici: padre Giuseppe Acchiappati, Costantino Bagna, Biagio Beria, Umberto Broggi, Natale Cambiè, Ugo Campagna, Pietro Falchero, Ernesto Ferro, Enrico Martini Mauri, Giovanni Ferrigliani, Crescentino Rampone, Michele Simondi, Carlo Tomatis, Pietro Tonello, Enrico Zaccone, Giovanni Zia e il fedele Michele Zanino partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita dell'Ing. ISIDORO BONINI.

Gli amici fucini del Cesare Balbo invocano la divina benedizione per l'anima del caro DORINO: Allmenti, Astrua, Proctè, Astuti, Baiocco, Beltramo Ceppi, Bertini, Biglia, Bongiovanni, Borra, Caltabiano, Angelo e Piero Caniglione, Ceruti, Costa, Dalpiano, Padre di Bovesende, Dompè, Ferrari, don Ferraris di Celle, Genisio, Gobbo, Griffa, Grimaldi, Grosso, Filiberto Guala, Piero Guala, Mazzetti, Malia, Mazzarelli, Menzio, Bernardo e Luigi Morio, Messina, Milone, Morello, Nicolosi, Ostracione, Pasquali, Praver, Ravera, Roberto Reverdini, Rudolph, Ruspa, Siragusa, Tirinnanzi, Tomasetti, Tresso, Valente, Villa, Villani, Zaccaria, Renato e Umberto Zaccone.

Il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale con profondo cordoglio partecipano la improvvisa e immatura perdita del Presidente dell'Istituto Dott. Ing. ISIDORO BONINI deceduto in Torino l'11 dicembre 1955.

La Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'I.R.I.

La Società Finanziaria Meccanica FINMECCANICA e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'I.R.I.

La Società Finanziaria Marittima FINMARE e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'I.R.I.

La Società Finanziaria Elettrica FINELETTRICA e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'I.R.I.

La Società Torinese Esercizi Telefonici S.T.E.T. e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI Presidente dell'I.R.I.

Il Gruppo Piemontese della UCID partecipa all'unanime cordoglio per la morte del socio Dr. Ing. ISIDORO BONINI.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'AGIP S. p. A. annunciano con profondo cordoglio la morte del Dr. Ing. ISIDORO BONINI consigliere della Società.
Roma, 12 dicembre 1955.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento Cokitalia prendono viva parte alla dolorosa scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI amministratore delegato delle Società Funivie Savona-S. Giuseppe e Fornicoke.
Savona, 12 dicembre 1955.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Società Funivie Savona-San Giuseppe e Fornicoke partecipano l'improvvisa morte avvenuta a Torino l'11 corr. del Dott. Ing. ISIDORO BONINI che fu per loro ineguagliabile amministratore delegato e guida amata ed esemplare profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia.
Savona, 12 dicembre 1955.

Prendono parte al dolore della famiglia: Ing. Angelo Bagetti e famiglia; dott. Mario Astengo e famiglia; dott. Silvio Astengo e famiglia; Soc. Gregorio Contenaro & C.; famiglie Rosso e Monti.

Le Ditte di Torino: Agepronid; Carboni Chiapello S. A.; Carboni Fr.lli; C.K.N.; Falchero C.; Monetti G. L.; Parinetti S. A.; Contrattisti della S. A. Fornicoke di Savona prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Dott. Ing. ISIDORO BONINI, amministratore delegato della Società.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Bonini l'ing. Enrico Mattei, il prof. Marcello Boldrini ed il prof. Albino Uggè.

La famiglia ing. Giulio Gentile, Piera, Marietti ricordano con rimpianto l'indimenticabile Ing. ISIDORO BONINI.

L'Associazione Ingegneri Architetti Castello Valentino partecipa la immatura perdita del suo consigliere Dott. Ing. ISIDORO BONINI.

La Unione Contrattisti della Spett. Fornicoke S. A. - Savona partecipano con dolore la perdita del Dott. Ing. ISIDORO BONINI, amministratore delegato della Società.

La famiglia Bonasso partecipa addolorata alla grave perdita della famiglia Bonini.

Filippo Beltramo e la madre Lina partecipano al lutto.

Il dott. Pierandrea e Olga Pea addolorati e commossi per la perdita dell'amico carissimo, si associano al dolore della famiglia.

I Compagni di corso del Politecnico si associano al dolore della famiglia.

Riuniti nel dolore e nel ricordo rivolgono un estremo saluto all'amico indimenticabile i compagni di Politecnico e di Università: Abati, Antonicelli, Anquini, Andrei, Bernardi, Biraldi, Baldi, Boff, Catani, Coletti, Bruno De Marchi, Vincenzo De Marchi, Ennio Forti, Mario Forti, Garrone, Gianfelici, Maria, Michelli, Midana, Mastrapasqua, Marchi, Mancinelli, Minetti, Pantanelli, Pievesana, Pupi, Saighetti, Salvetti, Scarlatti, Sivoli, Segre, Sinistrero, Tonello, Volpani.

Il giorno 11 corrente spegnevasi serenamente come visse, circondata dall'affetto dei suoi cari, in Sassari

Francesca Ojtana v. Rocca

Ne dànno il triste annuncio ad esequie avvenute per espressa volontà della estinta, la figlia baronessa Josefine Rocca di Sant'Elia in Gentili, il genero dott. Ugo Gentili, nipoti Francesco Arborio Mella di Sant'Elia con la moglie Giuliana Lemon, Felicita Arborio Mella di Sant'Elia, Rossana Arborio Mella di Sant'Elia con il marito Franco Di Suni della Planargia, Renata Arborio Mella di Sant'Elia con il marito ammiraglio Ellery W. Stone, Fernanda Arborio Mella di Sant'Elia con il marito console dott. Luigi Bolla, Santiago Arborio Mella di Sant'Elia con la moglie Adriana Fanucchi, pronipoti e parenti tutti. Si dispensa dalle visite; non si mandano partecipazioni.
Sassari: Villa Mimosa 12, dicembre 1955.

Confortata dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione papale è serenamente mancata ai suoi cari all'età di anni 85

Paolina Ferro ved. Ricci
Madre esemplare

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: dott. ing. Dario con la moglie Maria Irene Corradi, Rosetta con il marito dott. ing. Lelio Camarlinghi e figli Laura e Renato, che tanto amava, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia: il dott. Ugo Volterrani per le amorevoli cure prodigate; la signora Rosa Ciretti per la continua assistenza affettuosamente prestata assieme alla sig.na Lucia Ceruti ed alle affezionate signore Maria Venturino e Palmira Saccoman. I funerali avranno luogo martedì 13 dicembre, alle ore 9, partendo da via Giacinto Collegno n. 57. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Asti. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere.
Torino, 12 dicembre 1955.

Il Personale tutto della Sede di Torino, del Convalescenziario Colle della Maddalena e delle Sedi del Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Ispettore Compartimentale cav. uff. dottor ing. Dario Ricci.

I Dirigenti delle Sedi del Piemonte dell'I.N.A.I.L. si associano al grande dolore dell'Ispettore compartimentale dott. ing. Dario Ricci per la scomparsa della sua adorata mamma.

Le famiglie Andreoli, Borgarello, Curlando, Degano, Mazzoccoli, Nebbia e Stretti partecipano al lutto della famiglia Ricci.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

M. Rina Brignolo ved. Casalegno

Affranti lo partecipano i figli: Lelio e Paola col marito dott. Vittorio Cirio, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 13 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Pamparato 11. La presente serve di ringraziamento.

Si uniscono al dolore di Lelio gli amici Carando, Farè, Morelli, Rocca, Chiusano, Fornara, Stella.

Le famiglie Cirio e Fassone si associano al dolore di Paola e Gabriele.

Il C.U.S. Torino partecipa al dolore di Lelio Casalegno.

Partecipano al dolore che ha colpito Lelio Casalegno per la perdita dell'adorata mamma gli amici Arrigoni, Aimetti, Bergoglio, Cavallo, Fagioli, Ovecchia, Rama, Rossoral, Rocca, Rossati, Tomagno, Vighiano.

Valentina e Rodolfo Penelo si uniscono con profondo dolore al grave lutto della famiglia.

I Dipendenti della Ditta E.C.S.A. prendono viva parte al grave lutto della signora Paola Cirio.

Ieri alle ore 12 munito dei Conforti Religiosi, è mancato, all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei concittadini

Francesco Badengo
di anni 60
Esattore Imposte dirette

Ne dànno il mesto annuncio: la moglie Giuseppina, il figlio Lino, la sorella Carolina e famiglia, il fratello Venanzio e famiglia, il suocero Gaudio Ignazio, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c. m., in Felizzano, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Felizzano, 13 dicembre 1955.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della provincia di Alessandria prende viva parte al lutto della vedova e del figlio per l'immatura dipartita del collega FRANCESCO BADENGO, esattore di Felizzano.
Alessandria, 13 dicembre 1955.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi a soli 13 anni tornava a Dio l'anima buona di

Guido Pampana

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: i genitori, la nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 109 (Ospedale Mauriziano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Sezione Impianti Elettrici delle FF.SS. si associano all'immenso dolore del collega Pampana per la perdita del figlio GUIDO.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Biaghetti

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, fratelli, genero, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Valesio si associa al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del caro PIETRO.

Ieri è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Graziano nata Beraudo

Desolati lo partecipano il marito Silvio, l'adorata Angioletta, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 9 partendo da via Monte di Pietà 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Zia Giacomasso e Olimpia Ghinetti prendono viva parte al dolore della famiglia Graziano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorenza Gibello n. Pezzo

Addolorati partecipano il marito Giuseppe, il genero Giuseppe e figlia Anna Maria, la sorella Augusta, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via P. Bagetti 14. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Usseglio, Mattiet e Riva, profondamente commosse per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro congiunto

PROF. DOTT.
Guido Usseglio-Mattiet

nella impossibilità materiale di estenderlo singolarmente ringraziano tutte le Autorità religiose, politiche, civili; le Amministrazioni pubbliche e private; gli Ordini dei Medici di Torino e del Piemonte; la Federazione Nazionale Medica; le Associazioni Culturali, Professionali, Combattentistiche; Partigiani e Mutilati; i sigg. Clinici e Primari degli Ospedali di Torino e del Piemonte; i Medici colleghi e collaboratori; gli Amministratori, gli Amici, Conoscenti e tutti coloro che in questa dolorosa circostanza furono vicini di persona, con scritti e col pensiero, per alleviarne il dolore. In particolare si ringrazia la Presidenza, Direzione e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni e Città di Torino; la Presidenza, Direzione e Maestranze della Soc. RIV Officine di Villar Perosa; la Presidenza e Direzione della FIAT e Direzione dei Servizi Sanitari della FIAT, il medico curante prof. Crosetti, il Corpo Medico di Torino e Villar Perosa per le assidue e faticose cure prestate. Le famiglie affrante dal dolore nel riconfermare il loro più vivo ringraziamento umanamente chiedono perdono per eventuali involontarie omissioni e dimenticanze.

La famiglia Gabri profondamente commossa per le manifestazioni d'affetto e stima tributate al loro caro

Giovanni Gabri

ringrazia quanti furono loro vicini in tale dolorosa circostanza.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancato il

COMM. RAG.
Matteo Viglietti
Ex-Direttore della Cassa di Risparmio di Cuneo

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Virginia Salamano; i figli: capitano L. C. Francesco, geom. Angelo, ragioniere Claudio e Germana e rispettive famiglie; l'affezionata nipote Teresa Viglietti e marito; i cognati e famiglie; nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 13 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Dante 42. La Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore, sabato 17 corr. alle ore 9. La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
Cuneo, 12 dicembre 1955.

Le famiglie Quaglia e Viano partecipano al dolore della famiglia Viglietti per la perdita del loro caro congiunto. La ditta Eredi Lorenzo Quaglia partecipa al lutto della famiglia Viglietti per la perdita dell'indimenticabile congiunto Comm. Rag. MATTEO VIGLIETTI.

La Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa con profondo dolore il decesso del Comm. Rag. MATTEO VIGLIETTI, direttore generale dell'Istituto, in pensione.

Le famiglie Bartolomeo Musso e Crosetti partecipano con profondo dolore la perdita del compianto Comm. Rag. MATTEO VIGLIETTI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Settimelli

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Zaira Marelli, i figli: Edera col marito Felice Basso, Nella e marito Renato, Ezio e moglie Carmelina, Enzo e moglie Maria; i nipotini Gianni, Euro e Lella; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 13 corr. alle ore 15,45 da via Principessa Clotilde 46. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lino Menna e famiglia partecipano al dolore della famiglia Settimelli.

Amministratore e Dipendenti della S.R.L. Prospera Photo - Torino, prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Ezio Settimelli, per l'immatura perdita dell'adorato padre.

Il 12 dicembre 1955 alle ore 19 è cristianamente mancata l'anima buona di

Augusta De Mori

Addolorati ne dànno il triste annuncio, la sorella Basilia ved. Briale con la figlia Teresa, il fratello Giovanni con la moglie Rina Bertani e figlio Eugenio ved. Tarinelli e Teresa, le zie, i cugini e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino corso Re Umberto 21 il giorno 14 corr. per Cravegna ove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Anziani dell'A.E.M. di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita della socia a riposo signorina AUGUSTA DE MORI.

Il 9 dicembre u. s., dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ramella

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la moglie Beatrice Bordi, la figlia Marisa e Teresina, la sorella Agostina, i fratelli Agostino e Natale, i cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Frescobaldi 14.

I Dipendenti della ditta Agostino Ramella prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro caro congiunto signor GIUSEPPE RAMELLA.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Domenico Rossi

Ne dànno il triste annuncio la nuora, la figlioccia col marito e il piccolo Giancarlo, le sorelle, i fratelli, i cognati tutti, in particolare Angelo che l'ha assistito, e i nipoti. Il funerale avrà luogo il giorno 13 alle ore 16 partendo dall'ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maschera in Fina

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Daniele con la figlia Aurora e il marito rag. Adolfo Racchiotti, il fratello Giovanni, la sorella Teresa ved. Cullino, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

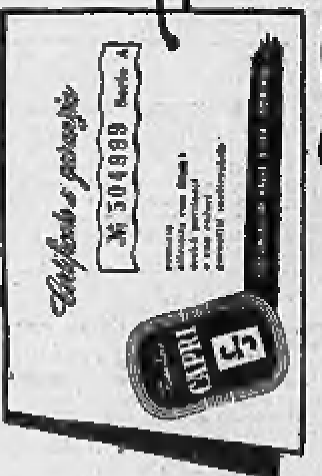
Cristianamente è mancata ai suoi cari

Matilde Amerio v. Ferrero

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Amerigo Vespucci 66. La presente serve anche di ringraziamento.

Francesco Bussetti, Maria e Clelia Garrone e tutto il Personale della Farmacia Bussetti partecipano vivamente al dolore della collaboratrice ed amica dott.ssa Armida per la perdita del padre sig.

Francesco Gay



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via donna Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per **Posta** e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-821. 385
ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo MOMAT, via Nizza 153, Torino.
BAR caffè dopolavori concediamo gerenza biliardini utile 50%. Telef. 21-135.
CHIUDENDO bar vendo banco lavello acciaio con frigorifero, macchina Faema, gruppo, dosatore, tostapane americano tavolini, ecc. Via Quartieri 2, ore 10-12.
COMPRA vendita materiali edili legnami, serramenti, macchinari. Piazza Albera, telef. 20-503. T3133
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione; permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telefono 683-076.
DISTILLATORE acqua «Fontini» 50 litri-ora vendesi occasione. Telef. 790-422.
ESSICCATOIO uso lavanderia albergo vendo privato. Telefonare [illegible]-269.
JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
[illegible] legno traverse vasto assortimento macchinario presso SET, via Giacosa 2, telef. 683-614. [illegible]
LIQUIDO trapani torni seghetti paranchi morse. TAT. Umberto 63, Torino.
MONTACARICO seminuovo portata 300 kg., piattaforma 1 mq., vendesi occasione. Telefonare 46-001. [illegible]
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7965
OCCASIONE vendesi: cabina con aspiratore verniciatura a spruzzo; Molino Siagara con 20 martelli e motore seminuovo. Telefonare 26-234. F2098
OCCASIONE vendo piegatrice metri 2. Bonelli, via Montecimone 27, Torino.
OCCASIONISSIMA rilegatore vende taglicarta 71, taglicartone 110 caratteri Siotti. Biblioteca Vittoria 4, Alessandria.
PONY, Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 21. telef. 81-067.
[illegible] tangenziale Ravedali comandi automatici vendesi occasione. Telefonare 20-76, Pinerolo. F2146
SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delfurno, Frejus 93. Telefono 380-314. T0846
SPOGLIATOI metallici 4 et 8 posti occasione. Gay, Tassoni 80, telef. 70-061.
TUBI «Tas» acciaio protetto (bastaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Scribante, Principi Acaja 61, telef. 70-600. 6818
VENDO torni metri 2, 3, 7, frese, pialla, limatrice. Morbidelli, Saluzzo 90, telefono 61-073. T1747

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABITI, paletò signora, bambini, pronti e su misura. Prezzi modicissimi. Piera Riva, [illegible] Alberto 18 ang. Giolitti ([illegible] cinema Asti).
ALPHA copritermo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 21-480
ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-284. 10698
FABBRIDA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 29 R; Principe Amedeo 30 C. [illegible]
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas qualsiasi pezzo ricambio. Corso Macchiavelli 35. tel. 86-834.
ING. Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telef. 46-249, piazza Carignano. [illegible]
PASTIERE banchi scaffali pronti arredamenti completi negozi alloggi. Edilnova, telefono 760-852. L5320
SARTA abilissima confezioni signora e giovinette, prezzi miti. Telefon. 587-719.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo rapidamente prestiti ipotecari. Com. F.A.I., Cavour 7. [illegible]
A buone condizioni concediamo prestiti con garanzie ipotecarie. I.F.I.T., San Quintino 4 bis T2530
A Genova cedo avviatissimo alimentari il migliore della zona grande avvenire. Massima serietà. Scrivere Meril, via Carvignano 2/16 S, Genova. 14843
ABBIAMO alimentario pasta fresca, torte lavoro, cedesi, permutasi alloggio. Pizzorno, Garibaldi 5. T3431
ACQUISTEREI farmacia centro provinciale, dispongo 20.000.000. Petrini, piazza Gran Madre 8. F0731
AFFARE avviata autorimessa mq. 970 causa malattia cedo, vendo dilazionando. Telefonare 86-104. [illegible]
AFFARE. Bar [illegible] 5.000.000 utili annui, due locali, dehors, alloggio, cedo [illegible]. Tratta ACIT, telef. 80-025.
AFFARE. Cedo negozio vendita confezioni sartoria, bloccasi 1.800.000, eventuali [illegible]. Telefonare [illegible]. L4915
AFFARONE. Alassio causa salute cedo negozio vini liquori esportarsi avviatissimo. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino.
AFFARONE cedesi caffè 1.500.000, altro 5.000.000 anche rateamente. Tel. 521-358
AFFARONE cedo merceria manufatti causa partenza. Bocca, Santhià 47 bis. Telefono 26-315. F2168
AFFARONE. [illegible] centrale levata 500.000 settimanali cedesi. Agenzia, Germanasca 29. F2443
AFFITTASI garage, avviato, attrezzato distributore, unico posto. Telefonare 8525, Bianeh. F2347
AFFITTASI negozio nuovo adatto commestibili, drogheria, [illegible], tintoria, ecc. Immobiliare Torinese, Cibrario 12
ALASSIO importante Agenzia d'affari cerca giovane diplomato come socio rilevante metà azienda. Scrivere cassetta [illegible] P. SPI, Genova. 14838
ALIMENTARIO avviatissimo buona posizione, alloggio, cedo 1.300.000, eventuale gerenza. Casalegno, S. Domenico 5.
ALMA cede cartoleria-giornali, retro abitabile, ottima zona. Barbaroux 28.
ALMA cede commestibili redditizia centrale, attrezzatissimo, alloggio, dilazione. Barbaroux 28. 1539
ALMA, 3.200.000, cede torrefazione, attrezzatura nuova, televisore, centralissima. Barbaroux 28. 1539
ANGOLARE drogheria bottiglieria alloggio centrale [illegible] passaggio cedesi. Telefonare 51-281. L5238
ARTIGIANO elettricista [illegible] vario o sovvenzionatore per incremento lavori. Scrivere cassetta 4239. SPI, Torino.
ATTREZZATA piccola azienda saponetta, detersivi, cedesi. Disposti insegnamento. Telefonare 832-868. L5064
AUTO moto riparazioni avviata cedesi Venaria. Telefonare 20-453. L5159
AVVIATA azienda cartotecnica [illegible] reddito: cedesi causa espatrio 10.000.000. Dentis, telef. 46-578. 13434
AVVIATISSIMA pescheria [illegible], alloggio, cedesi [illegible] millilire. Piemontese, Nizza 17. T3830
AVVIATISSIMA [illegible] profumeria zona signorile, ottimo impiego capitale. Telefonare 292-760. L5294
AVVIATISSIMO negozio confezioni merceria centro S. Paolo urge cedere causa malattia. Torres, Monginevro 46.
BAR centrale super alcoolici permesso ristorante [illegible] causa altri impegni, richiesta 8.000.000. Telefonare 24-217.
BAR pasticceria buona posizione, causa malattia cedo. Ferrero, Re Umberto 1.
AVVIATISSIMO abbigliamento femminile cedesi motivi salute. Assoluta garanzia massima serietà, quota socio uscente. Scrivere cassetta 2086 SPI, Torino.
BARBIERE centralissimo avviato cedesi 1.100.000 [illegible] impegni. Cavaliere, Saluzzo 21. 9502
[illegible] agenzia Rigamonti vende albergo ristorante bar sul Lago Maggiore.
CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 528-821.
CARNI ovine cedesi, oppure gerenza, attrezzatura avviatissima, abitazione, prezzo occasione, 850 mila, zona San Donato, Telefono 74-341. E2349
CAUSA [illegible] cedo avviato negozio abbigliamento maglieria biancheria busti reggiseni, forte incasso, con 10.000 affitto. Telefonare 283-822, 282.004.
CAUSA salute cedesi commestibili frutta verdura 1.800.000. Chesse, Leonardo da Vinci, Alassio. 14839
CAUSA salute urge cedere avviato laboratorio radio insegne luminose, attrezzatura completa. Torres, Monginevro 46.
CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio ferramenta cucine economiche gas liquido con alloggio, via Venaria 35. Telefonare 293-518. G8974
CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi vendita generale, elettrodomestici liquigas, avviatissima (città adiacente Torino) cedesi 2.400.000, cambiasi alloggio, casetta.
CEDESI [illegible] trasferibile [illegible] lissimo, mite pretese. Piazza Crispi 60, Alassio. G9813
CEDESI avviatissimo pastificio alimentario con alloggio zona popolarissima, attrezzatura [illegible]. Telefonare 271-718.
CEDESI causa vecchiaia negozio attività oltreventennale articoli largo consumo, retro alloggio magazzino. Affitto mite, posizione primordine, piazza mercato, [illegible] reddito. Scrivere cassetta 8232 SPI Torino
[illegible] centrale rivendita giornali. Rivolgersi Valle, via Maria Vittoria 26.
CEDESI in Vanchiglia negozio con alloggio licenza dietetici trasferibile. Telefonare 50-077. [illegible]
DISPONENDO capitali esaminerei seria proposta di impiego. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L5454
DROGHERIA incasso dimostrabile 65.000 giornaliero, ritirandomi dal commercio cedo miglior offerente oppure gerenza. Telefonare 30-710. L5874
[illegible] milioni con [illegible] affari cercansi, buone condizioni, assoluta serietà. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino
FINALE Ligure vendesi pensione nuova ben avviata. Scrivere casella 366-M. SPI, Milano. 14773
FINANZIAMENTI per acquisto immobili, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7.
FIORI negozio modernissimo posizione primaria, incasso 500.000 mese, cedo. Casalegno, S. Domenico 5. E2287
GERENZA alimentario buona posizione, alloggio; gerenza lavanderia meccanica posizione primaria, miti pretese. Telefonare 528-875. 14535
GERENZA bar o bottiglieria cercasi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
GERENZA commestibili centrale forte incasso alloggio 65.000 mensili cauzione 500.000 rilievo fondi vivi. Telef. 553-683.
GERENZA concedesi alimentari zona San Paolo 32 anni stesso proprietario eventualmente cedesi. Telefonare 30-493.
GIORNALI cartoleria centrale 350 copie alloggio, cedo 3.000.000. Casalegno, San Domenico 5. E2285
GIORNALI 350 copie più riviste, cartoleria, giocattoli merceria, centrale, cedo. Telefonare 553-683. T0124
GIORNALI 400, 500, 1000 copie occasioni cede URAT, Giolitti 10. T0135
INDUSTRIA dolciaria in piena attività vendesi, colombe, pasticceria, boeri, cedesi con scorte. base 40 milioni. Scrivere cassetta 2056. SPI, Torino. F2263
LABORATORIO biochimico ventennale propaganda medica specialità, cedesi. Scrivere cassetta 2058. SPI, Torino. T2265
LABORATORIO pasta cappelletti ravioli. Facilitazioni, insegnamento. Telefonare [illegible]130, mattino. F2134
LATTERIA cedesi paraggi Mollnette. Telefonare 691-997. E3078
RILEVEREI bar torrefazione centrale, possibilmente alloggio, cinque, dieci milioni. Telefonare 521-958. T2037
RIVIERA cedesi albergo mare comprese 40 letti zona Diano Marina. Rivolgersi G. B. Ferro, fermo posta. Diano Marina, Imperia.
SALUMERIA centro Santa Rita forte incasso, cedesi 3.300.000, contanti 1 milione residuo 3 anni; [illegible] zona cedesi gerenza agnelleria salumeria. Telefonare [illegible]-804. T0780
SAVONA cedesi avviata confetteria [illegible] caria centrale. Scriv. SPI, casella 14 T, Savona. 14842
URGE [illegible] pastificio con o senza alloggio motivi familiari. Telef. [illegible].

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo rapidamente prestiti ipotecari. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552
A buone condizioni vendiamo alloggio 3 camere servizi, zona Crocetta. 3.850.000, casa signorile. Affaroni Anglesio, Nizza 9
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi 370.000 camera, corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì venerdì [illegible] ore 16-19. T3710
A Finale villa 9 camere garage costituenti 2 alloggi vendo signorilmente arredata. Torino, XX Settembre 5. LUX.
A Leumann zona ridentissima vendonsi lottini prezzi costruzione villette convenientissimi Gonella, Garibaldi 18. Telefono 49-374. T2829
ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. [illegible]. T0099
ABBIAMO alloggi pronti aprile una camera cucina; due cucina termo ascensore, vendonsi Pinerolo 18, telef. 290-474
ABBIAMO alloggio libero 2 camere servizi Crocetta, via Bottego 10, lire 5 milioni. Rivolgersi portineria, visite 15-17.
ABITABILI gennaio '56 [illegible] alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723
AFFARE! Impiego capitale, vendesi due camere, reddito annuo 156.000, 1.200.000 Altra camera cucina, San Paolo, libera, eventualmente affittata 120.000 annue, vendo 1.000.000. Agenzia, Cavour 7.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera grandissima, reddito 72.000 annue, 650.000. T4622
ALLOGGETTI bloccati 1-4 vendo Nizza 225. Visite 15-17 martedì mercoledì giovedì venerdì. LUX, XX Settembre 5.
ALLOGGETTI via Viria 34 (corso Ferrucci) vendonsi liberi, occupati. Visite pomeriggio. T1700
ALLOGGETTO camera cucina accessori libero vendo 1.250.000; due soffitte ammobiliate. 12.000 reddito mensile, 850 mila. Telefonare 53-640. [illegible]
ALLOGGI camera cucina vendiamo 740 mila. Affarone. Corso Orbassano 112. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18. T3710
ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi bloccati ogni capienza. LUX, XX Settembre 5. Visite 15-17 martedì giovedì sabato. T2571
ALLOGGI liberi-bloccati 6-7 camere via dei Mille 3 vendonsi. Lunedì mercoledì venerdì 10,30-12. LUX, XX Settembre 5.
ALLOGGI mutuati pronti febbraio 2 camere cucinino bagno termo. Duchessa Jolanda 23, vendonsi. LUX, XX Settembre 5. T2571
ALLOGGI, negozi, magazzini liberi occupati 1-10 camere Maria Vittoria 49, Bonafous 5. Lunedì mercoledì venerdì 14,30-16,30. LUX, XX Settembre 5. T2571
ALLOGGI nuovi in villa abitabili subito volendo con giardino vendonsi. Via Lessona 54. Tratta geom. Casadei, Goito 1.
ALLOGGI nuovi signorili centralissimi adatti anche per uffici vendonsi. Telefonare 527-093 ore 9-12. F2046
ALLOGGI piccoli grandi di lusso comuni da 950.000 per vano in più zone residenti e periferiche, lunghe dilazioni. Geometra Fabbri. Telefonare 59-729.
ALLOGGI signorili 1-3 camere tinello servizi soleggiatissimi vendonsi corso Montegrappa 75-77. LUX. XX Settembre 5
ALLOGGIO libero, interessantissimo, centrale, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 51-400. E3130
ALLOGGIO libero 4° piano 6 camere servizi, volendo divisibile (zona San Salvario) vendo. Custode, Armando Diaz 8, pomeriggio. F2243
ALLOGGIO libero, 5° piano, nuova costruzione, 4 camere doppi servizi, L. 60 mila mq. Corso Inghilterra 17, portinaia.
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tesivelli 19. 8444
AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, compra-vende case alloggi terreni frazionamenti, perizie. Interpellateci!
AMMINISTRAZIONE alloggi case terreni, eventualmente anticipiamo annualità affitti. Acta, Cernaia 40. T1836
ANCHE senza anticipi con lunghissime rateazioni, vendonsi alloggetti occupati, casa esente, paramano, scala marmo, posizione meravigliosa, comodità tranviaria. Via Orla 8 (adiacente corso Lecce). Ore 17-19. Affarone T3314
APPARTAMENTINI signorili 1-3 camere tinello cucinino, vendonsi [illegible] sblocco, palazzo antesismico, tutti comforts. Rateazioni Via Cialdini 23. Visite 14,30-16,30.
APPARTAMENTO signorile Mauriziano 4 camere servizi; altri corsi Vittorio, Montevecchio, Inghilterra liberi 5-9 camere vendonsi. LUX, XX Settembre 5.
AREA interna mq. 2000 centrale zona Francia adatta costruzione autorimessa a due piani magazzini laboratori vendesi. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino.
ATTENZIONE. Occasione, in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza). Amministrazione [illegible] Imarisio, Rattazzi 11, telef. [illegible]. T0635
BARRIERA Milano due grandissime camere libere 720.000 volendo reddito minimo 120.000 annue. Telefonare 282-760.
BARRIERA Milano 10.300.000 vendo libero nuovo locale industriale mq. 300. LUX, XX Settembre 5. T2571
BELLA camera occupata, piano primo, via Napione, vendo 400.000, 100.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622
BIDONE 18. Zona centralissima, commerciale, adiacente via Nizza, vendonsi ultimi alloggi liberi e bloccati. Massime facilitazioni di pagamento rateato. Ore 16-19. T3909
BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamento ammobiliato comodità moderne, garage, situato lungomare.
BORGATA Parella vendo, [illegible] alloggio 2 camere cucina, termobagno. Telefonare 30-507. [illegible]
CARAGLIO [illegible] nuovi camere tinello servizi, ottimo reddito. Telefon. 292-760.
CASA civile popolare, acquisterei anche periferica, spesa 10.000.000-50.000.000. Telefonare 527-744. T2538
CASA nuova vicino Stazione Dora vendesi bellissimo negozio con alloggio. Telefonare 287-581. [illegible]
CASA zona commerciale, vendo grandioso negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Mazzini 4, ore 15-17.
CASA 14 camere nuova borgo San Pietro vendo. Telefonare 687-834.
CASETTA e laboratorio 100 mq. S. Paolo luce forza termo telefono vendesi affittasi. Cantamessa, Serrano 18, telef. 96-143.
CERCASI acquistare od affittare locale industriale mq. 500-1000 o terreno equivalente. Zona S. Paolo. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F2016
CERRATO, Beriboltes 19, telef. 650-070, vende via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25% e rimanenza rateazioni fino 3 anni. Visite 14,30-16,30. T2379
CERRATO, Beriboltes 19, telef. 650-070, vende via Pellico 19, alloggi nuovi, pronti subito, 3 camere [illegible] servizi. Visite in cantiere. T2378
COMPRO casa 30-50 camere anche con [illegible] bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO 3.650.000 via Massena alloggio panoramico libero, 2 camere, cucina, ascensore, bagno, termocentrale, terrazzo mq. 100. Campra, Santateresa 19 [illegible]
CONVENIENTISSIMO 4.200.000 corso Francia, alloggio libero 2 camere, cucina, ascensore, bagno, termocentrale. Campra, Santateresa 18. 13213
CORSO Regina 164, vendonsi due camere libere soleggiate. Telefonare 26-821.
DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto occupato camera cucina. Casa esente, paramano, eccezionali condizioni di pagamento. Via Spaventa 7 (adiacenze via Tunisi). Ore 15-18. Affarone!
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 1-2 più camere servizi. Cantiere via Camillo Riccio 3, Mirafiori. Telef. 81-486.
DOGLIO, piazza Castello 9, telef. 50-677, vende affitta garages magazzini. Corso Spezia 53. T4375
ECCEZIONALI condizioni di pagamento, vendonsi alloggetti 2-3-4 camere, libere e bloccate, bagni, scale marmo, parchetti, casa completamente rimodernata, ottima posizione centrale, commerciale. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio). Ore 16,30-18,30.
FACILITAZIONE 3 anni vendo liberi alloggi ogni comfort, 1-2 camere servizi. [illegible] 50. Telef. 82-671. Amministrazione. L5220
FERRUCCI fronte corso vendonsi rateatamente assoluta concorrenza signorili alloggi 2-3-4 camere servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende [illegible] lotti terreno per costruzioni civili e industriali con sovrastanti capannoni, corso Novara, via Maddalena, via Regaldi. 385
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende terreno fabbricabile mq. 2800 circa posizione panoramica zona signorile corso Moncalieri, fronteggiante Castello Medioevale. 385
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, [illegible] terreno angolare mq. 6000 circa fronte ampio corso presso corso Giulio Cesare. 385
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende per chiusura frazionamento ultimo conveniente alloggio con giardino casa paraggi via dei Mille, via Mazzini. 385
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende lotto terreno con sovrastanti fabbricati industriali e raccordo ferroviario due accessi via Giordano Bruno via Zino Zini vicinanze corso Sebastopoli.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende lotti terreno fabbricabili via Giordano Bruno corso Sebastopoli.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi signorili [illegible] camere servizi occupati [illegible] buon reddito casa ottima costruzione via dei [illegible] giardini Cavour. 385
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, vende alloggi occupati 2-3-4 camere via Ormea presso corso Marconi.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411 vende alloggi 2-3 camere interni occupati via Garibaldi piazza Arbarello.

(Continua a pag. 9)

CEDESI latteria centralissima forte vendita buon affare, esclusi intermediari. Telefonare 60-407. F2104
CEDESI negozio licenza elettricista, elettrodomestici, radio, televisori, lampadari e bombole gas liquido, bellissima posizione. Telefonare 290-365. F2402
CEDESI piccolo negozio [illegible] con laboratorio centrale. Telef. 582-237 ore 8-9.
CEDESI ristorante con annesso alloggio ottima posizione buono [illegible], prezzo conveniente. Telefonare 296-869.
CEDESI 1.500.000 nuovo pastificio alimentario con alloggio. Telefon. 271-718.
CEDIAMO bar caffè commestibili latterie pastifici coalloceria. URAT, Giolitti 10.
CEDIAMO negozi di ogni attività generi diversi. Telefonare 42-583, Sibona, Stati Uniti 1. 6766
CEDO avviatissima officina elettrauto importante centro provincia Vercelli. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.
CEDO avviatissimo laboratorio avvolgimenti motori, impianti. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L5300
CEDO bar buonissima posizione, spese minime. Esclusi intermediari. Tel. 80-852
CEDO officina riparazione automotocicli servizio noleggio distributore benzina, concessionario liquigas, cambio con alloggetto, camera o negozio; 20 km. da Torino. Telefonare 598-563. E2873
CENTRALE signorile pensione vani 8 cedesi per espatrio. Telefonare 652-216.
CINEMA provincia 250 sedili redditizio alloggio cedesi 2.500.000. Barbieri, Pomba 8. L4855
CINEMA Riviera Levante modernissimo compreso muri vendesi occasione, interpellateci. Barbieri, Pomba 3. L4853
CINEMA 50 km. Torino vendesi. Telefonare 20-444 ore 11-12,30. L4856
COMMESTIBILI pastificio punto grande passaggio, intermediari, cedo. Telefonare 26-149. [illegible]
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7. Telefono 527-496. 9760
CRAVENZOLA, Cernaia 40, [illegible] cede avviatissima impresa decorazioni, avviamento decennale, eventuale alloggio. T1335
DENTISTA vende stativo poltroncina ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-511. [illegible]
DISPONENDO piccolo capitale pratico commercio associerebbesi sana azienda od impiego cauzionando. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. F2166
LATTERIA zona S. Rita causa trasferimento cedesi 2.300.000. Agenzia, Germanasca 29. F2445
LATTERIA 320 litri ottima posizione affitto mite, cedesi. Sillio, Magenta 15.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. [illegible]
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc. ottimi affari. 3551
MERCERIA retro abitazione cortile garage, cedesi. Corradini, via Venezia 45, Genova. 14840
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821. 9760
[illegible]SSIMA cedo negozio radio televisione ecc. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. F3451
OFFICINA meccanica attrezzata stampaggio lamiera e torneria mq. 260, lavorazioni proprie e conto terzi cedesi per fine società. Trattasi anche nuova combinazione. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F2170
PANETTERIA cedesi urgenza facilitando pagamento oppure gerenza. URAT, Giolitti 10. T0135
PANETTERIA montagna associerebbe competenti 2-300 mila. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino. F2281
PANETTERIA pasticceria, lavorazione 4 q.li, grande valore macchinari, due forni, alloggio 4 camere, servizi, possibilità ulteriore sviluppo. Cede con massime facilitazioni 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T3706
PANETTERIA, rivendita, incasso 25.000 garantite, alloggio, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalaio, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9552
PANIFICIO q.li 2 in negozio cedesi in gerenza persone abili con cauzione. Telefonare 80-791. L4875
PENSIONE 16 camere, centralissima ben arredata, cedesi causa famiglia. Telefonare [illegible]. [illegible]
PETTINATRICE avviatissima con vasta clientela cedo con alloggio. Tel. 298-338.
PICCOLA cartoleria, fronte scuola avviamento commerciale, cedo. Telef. 520-293.
PRESTITI concedonsi rapidamente garantiti ipoteca. Com. F.A.I., Cavour 7.
PROFESSIONISTA [illegible] finanziamenti industrie stabilimenti. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L4783
A 100 metri nuova radiale Moncalieri vendesi lotto terreno mq. 1400 frazionabile prezzo mite. Gonella, Garibaldi 18. Telefono 49-374. [illegible]
ABBIAMO proprietà muraria mq. 800 annesso alloggio zona Vanchiglia eventualmente libera subito, vende Caster, corso [illegible] 52. 7248
ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1-2 camere servizi, via Barletta 85 (S. Rita). Telefonare 589-412.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723
ACQUISTEREBBE[illegible] alloggio semicentrale, 3-4 camere, anche occupato. Telefonare [illegible]. 13318
AD atelier, industria silenziosa, uso commerciale, vicinanze Borsa vendo locali liberi mq. 200-340. Geom. Lucinio, XX Settembre 5. T3571
ADIACENZE corso S. Maurizio, vendonsi negozi, magazzini, sblocchi e liberi. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lunghissime rateazioni. Prezzi eccezionali. Via Artisti 13, angolo via Guastalla. Ore 16,30-18,30. Affarone!
AFFARE alloggi signorili pronti subito 2 camere, tinello, servizi, vendonsi direttamente 900.000 camera, via S. Marino angolo via Gorizia. Telef. 589-412.
AFFARE! Bellissimo: camera, cucina, rimessa a nuovo, libera subito, paraggi Porta Palazzo, affittabili 168.000 annue; vendo 1.300.000 complessivi, 800.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622
AFFARE! Due belle camere occupate; adiacente corso Casale, piano secondo, 800.000 complessive: 300.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T4622
AFFARONE. A soli 9 km. da Torino collina zona panoramica privato vende villa in buone condizioni 18 locali oltre servizi e dipendenze; garage, [illegible]: serra tre stanze soprastanti, tutte comodità, acqua potabile e cisterne da irrigazione, luce, forza, termo, telefono, grande portico uso deposito o rimessa, villa tutta circondata da terreno con frutteto, vendo 17 milioni trattabili. Non agenzie. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10%, negozi magazzini, ample facilitazioni. Visite 16-17. Telef. 36-038.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

IPIT, S. Quintino 4 bis, telef.: 53-942, 53-000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530

IPIT costruendo stabile signorile, Foscolo 29, vende alloggi pronti primavera 1956, mutuo fondiario, rateizzando anni 5.

IPIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 19, ultimi due alloggi tre camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite: ore 15-16.

IPIT vende, Gioberti 78, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 16-17.

IPIT vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visita ore 15-17 T2530

IMPRESA vende appartamenti signorili doppi servizi pronti subito. S. Quintino 23 portineria M9600

IMPRESA vende due mobili esposizione mq. 150 e 90 circa, ciascuno con uguale superficie seminterrato. S. Quintino 23, portineria. [redacted]

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgomanero. Telefono 50-440.

LOCALE fondo cortile corso Gabetti mq. 250, [redacted], adatto ogni industria vendesi. Rivolgersi Montemagno 41.

LOCALE moderno piano rialzato pressi Statuto, 13 vani mq. 360 più [redacted], due linee telefoniche, dieci derivati interni, citofono, sei derivazioni, spogliatoio, servizi, vendesi. Telefonare 51-410.

LOTTINI terreno adatti costruzione villetta vendiamo Mirafiori Città Giardino mq. 220 L. 3200 mq. Telefon. 882-045.

MURI grandioso negozio paraggi Ausiliatrice vendonsi buona occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NEGOZI grandiosi, centralissimi, occupati con possibilità di ottima rendita, vendonsi a condizioni speciali di lunghe rateazioni. Via Milano 15, ore 16-19. Affarone!

NEGOZIO libero, retro, vasta sottostante cantina, vendesi. Inghilterra 17, portinaio.

PALAZZINA con fabbricato adatto industria vendesi urgenza. Ifrai, Giolitti 10.

PARELLA nuovi due camere tinello cucinino vendo liberi. Telefonare 292-760.

PARTENDO vendesi 3 camere entrata libero via Nizza primo piano. Tel. 894-861

PORTA Nuova (paraggi) vendesi 4 milioni 800.000 alloggio panoramico costituito 3 camere servizi ampio terrazzo termo bagno. Telefonare 49-770. T2217

PORTA Palazzo camera cucina libera subito quarto piano, vendesi 950.000. Telefonare 51-410. T3071

PRECOLLINARE, ultimo alloggio signorile 4 camere cucinino, grande [redacted] giardino vendesi. Montemagno 41.

PRECOLLINARI alloggi in [redacted] panoramici 3-4 camere servizi abitabili subito vendonsi. Montemagno 41.

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria « Ifit ». S. Quintino 4 bis. T761

PRIVATO compera contanti casa consistente [redacted] costruzione, dai cinquanta ai sessanta milioni. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. F2054

PRIVATO permuta alloggio centralissimo sei vani accessori primo piano 9.000.000 con terreno offerte dettagliate complete. Alcompa, casella postale [redacted] Torino.

PRIVATO avende alloggio 2 camere cucina libero [redacted]. Telefonare 41-348.

PRIVATO avende alloggio 2 camere cucina lussuosissimo 3.700.000. Tel. [redacted].

PRIVATO avende muri negozi nuova costruzione, urgente. Telefonare 41-348.

PRIVATO avende 300 metri terreno via Stradella con casetta. Telefonare 41-348.

PRIVATO [redacted] alloggio sbloccato 2 camere [redacted] termo ascensore. Via Madama Cristina 2, [redacted] 15-17. L5816

PRIVATO vende casa termo bagno ascensore. L. [redacted]. Telefonare 41-348.

PRIVATO vende locale industriale [redacted] autorimessa mq. 850. Telefon. 396-748.

PRIVATO vende negozio occupato via S. Paolo 9. Visite 15-16. 14576

PRIVATO vende, Parella, alloggetto camera tinello 1.600.000, reddito 168.000. Telefonare 292-760. L5298

PRIVATO vende villetta con giardino, 4 camere, luce, acqua, 1.500.000 trattabili, collina Asti. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. L4799

RATEALMENTE vendonsi negozi e alloggetti camera e cucina. Casa solidissima, posizione [redacted] commerciale. Corso Belgio 52. Ore 14-16. Affarone!

SAN Paolo libero subito vendo basso fabbricato nel cortile circa 200 mq. Telefonare 50-710. L5373

SANREMO. Privato vende appartamenti nuovi 2 oppure 3 camere servizi prezzi imbattibili. Scrivere Cesar, via R. Massa 177. M0052

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 286

SOCIETA assicurazione acquista palazzo costruzione solida civile parte sbloccato di [redacted] importo posizione centrale Torino. Scriv. cassetta 1263, SPI, Torino.

STABILIMENTI grandi piccoli tratta acquisto, affitto. Dentis, telefono 46-578.

STABILIMENTO industriale nuovo vendesi 15.000.000 anche uso autorimessa 2 saloni mq. 250 sopraelevabili, corso Moncalieri. Telefonare 64-954.

STABILIMENTO 1800 coperti 600 scoperti moderna costruzione zona Francia, vende Dentis, telefono 46-578. 13434

STABILIMENTO 2800 di cui 1000 coperti tre fronti su strada, luminoso sopraelevabile, comodo tram 14-19, vendesi occasione. Telefonare 46-578. 13434

TERRENO capolinea tram 18 vendo piccoli grandi lotti. Telefonare 553-683.

TERRENO piazza Robilant camere 50, altro camere 100, vendonsi direttamente. Telefonare 386-813. T3914

TERRENO semicentrale per 150-170 vani, zona Francia, Crocetta, Zampaolo, Santa Rita, Stadio, Valentino, compra seria impresa, pagando con alloggi, negozi ultimati od a costruirsi. Telefonare 295-794.

TERRENO vendesi c. Francia mq. 1000 circa, progetto approvato. Telefon. 53-858.

TERRENO vendesi c. Francia (prospiciente piazzale Leumann) mq. 1000 circa, progetto approvato. Telefonare 53-858.

VANCHIGLIA negozio libero volendo affittato, due aperture strada, ottimo reddito. Telefonare 292-760. L5296

VECCHIA piazza d'Armi vendesi grande alloggio. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B3136

VENDESI [redacted] moderni una camera due camere e cucina. Via G. Cappelli 87.

VENDESI negozio tre vetrine corso Regina 198, volendo libero, conveniente.

VENDESI, 2° piano, villa centrale circa 360 mq. Scriv. cassetta 7091, SPI, Torino.

VENDO camera cucina occupate, zone San Paolo e Vanchiglia. 300.000-400.000 per camera, eventuale dilazione. Agenzia Cavour 7. T2536

VENDO casetta 3 camere più servizi 300 mq. giardino, richiesta 2.700.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-406.

VENDO terreno cintato e capannoni zona industriale da metri 800 a 4000. Morbidelli, Saluzzo 20, telef. 61-073. T1747

VENDONSI alloggi spaziosi 1-2 camere tinello servizi termo ascensore, mutuo. Via Moreno 24. T3914

VIA Cibrario, interno pianterreno cortile, tre camere disimpegnate annesso vendonsi, libera, facilitazioni pagamento. Albertina 27, Fabbri. L4581

VIA Giordano Bruno 85, vendonsi bellissimi negozi pronti subito adatti qualsiasi [redacted]; mutuo 22 %. Facilitazioni. Visite 16,30-17,30. Telefono [redacted].

VIA Gonin Barriera Orbassano vendo ultimi lotti terreno prezzo conveniente. Telefonare 773-017. 14715

VIA Monginevro altezza corso Trapani vendo 2 lotti terreno attigui possibilità ottenere camere. Telefonare 773-017.

VILLETTA camere 3 e servizi completa di termo bagno e cantina compreso giardino cintato, iniziamo la costruzione in Mirafiori Città Giardino L. 2.700.000. Rivolgersi Tomocasa, corso Vittorio 2, telef. 883-946. T3121

ZONA Mauriziano vendesi alloggio 2 camere servizi L. 2.260.000 più mutuo. Altro 2 camere servizi L. 2.450.000 più mutuo. Telefonare 51-087. L4958

1.100.000-1.400.000 vendo alloggi [redacted] cucina servizi, nuovi, liberi, semicentrali. Telefonare 776-457. F2311

2.400.000 vendiamo occasione alloggi 3 camere accessori liberi. Via Salasgero 37. Com. F.A.I., Cavour 7. T4552

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADIACENZE via Po affittasi [redacted] ufficio eventualmente adatto [redacted]. Telefonare 531-967. G3938

AFFITTASI locale mq. 36 adatto laboratorio magazzino paraggi Francia. Usalegno, Sostegno 65. F2048

AFFITTASI nuovo magazzino mq. 65 industria silenziosa, corso Monte Grappa 38. [redacted] 772-966. B3098

AFFITTERESI 3-4 locali uso ufficio pressi via Cernaia-Garibaldi. Telef. 527-726.

ARTIGIANI! Affittasi negozio, annessa abitazione, casa nuova, sito [redacted]. Principessa Clotilde, telef. 74-341.

BEAUMONT 21 negozio ufficio affittasi [redacted] subito mq. 50. F2285

CEDESI in affitto [redacted] fabbricato nuovo alloggio signorile uffici magazzini saloni metri quadri 120 [redacted] scantinato [redacted] montacarico riscaldamento forza telefono. Via P. Giuria 80. 14630

CEDESI in affitto uno o più uffici centralissimi. Telefonare 385-481. L4350

CEDESI locali uso negozio via Roma Torino. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino.

[redacted] vicinanze corso Bramante locale industriale circa mq. 1000, [redacted] coperti, lunga locazione. Telef. 49-670.

CERCO affittare locale industriale circa [redacted] mq. Telefonare 41-894. [redacted]

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telef. 527-410, 527-411, affitta diversi locali adatti per industria e magazzini [redacted] vicinanze [redacted]

LOCALI centrali liberi subito uso laboratorio o magazzino mq. 80 circa impianto [redacted] forza motrice [redacted] mensili. Telefonare [redacted] ore 10-12, 16-18.

LOCALI per industria, magazzino mq. 115-140 con alloggio. Via Nizza 78.

[redacted] laboratorio dà in affitto Porta Nuova. Telefonare 687-594. Selva, via Principe Tommaso 21. T0523

PROPRIETARIO affitta seminterrato luminoso. Madonna [redacted]. Tel. 50-440.

TETTOIA centrale chiusa due [redacted] mq. 60 uso magazzino affittasi. Tel. 554-952.

VIA Napione [redacted] affittasi indipendentemente, 1° gennaio, negozio [redacted] con retro et due ampi [redacted] anche uso deposito. Rivolgersi custode. [redacted]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 16.000 affitto alloggio 2 camere cucina entrata gabinetto. Telefonare 380-603.

ABBISOGNAMI alloggetto camera tinello servizi, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. M0016

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 687-462.

ABBISOGNAMI 1-2 camere servizi affitto aggiornato cauzionando. Telefon. 551-191

ABITABILI subito, camere, edificio 7000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Bisavino, San Anselmo 13. T1081

AERONAUTICA privato vende [redacted] alloggetto bella camera altra con alcova cucinino indipendente entrata bagno completo contatore 14.500. Telefon. 589-606 ore 13-20. L5126

AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino pronti subito via Giordano Bruno 85. Visite 15,30-17,30. Tel. 650-070.

AFFITTANSI alloggetti 12-13-14-16-20 mila. Comba, Sacchi 14. F2237

AFFITTANSI alloggi spaziosi 2 camere tinello servizi, termo, ascensore, via Moreno 16. T3914

AFFITTANSI alloggi una, due, tre, cinque camere. Pettiti, Sacchi 2. T2057

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T2073

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 8445

AFFITTANSI [redacted] Vittorio 192 [redacted] 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. [redacted]

AFFITTANSI due camere vicinissime Portanuova, riscaldamento, telefono, forse referenze. Scriv. cassetta 2088 SPI Torino.

AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000. 15.000. 16.000. Garnero, Santa Teresa 12. F2428

AFFITTASI alloggio piano rialzato tre camere cucina grandi, bagno, gabinetto, termo, telefono. Via Beaulard, telefonare 331-450. F2355

AFFITTASI alloggio quattro vani termo bagno servizi, rialzato. Sobrero 26.

AFFITTASI, Artisti 16, Moreno, 3 camere cucina bagno cantina termo nafta libero gennaio. Telef. 46-981. 14727

AFFITTASI camera preferibilmente uso ufficio o deposito. Telefonare 553-087.

AFFITTASI casa mobiliata adatta pensione, albergo, termo centrale. Telefonare 331-450. F2353

AFFITTASI due belle camere soleggiate, prospicienti giardini Reali. Telef. 54-483.

AFFITTASI gennaio alloggio 5 vani accessori termo particolare giardino permesso subaffitto. Corso Casale 102, panetteria. L5344

AFFITTASI, vendesi Borgata Parella 2 camere cucina servizi. Telefon. 527-542.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi affittansi convenientemente qualsiasi zona. Telefonare 49-770. T2217

ALLOGGI 12-14-15.000, centralissimo 3 camere tinello cucinino servizi 25.000, affittansi. Sacchi 16. B3392

ALLOGGIO centrale primo piano quattro camere cucina termo particolare affittasi subito ufficio abitazione. Via Verdi 15.

APPARTAMENTO tre [redacted] e servizi via Luisa del Carretto vendesi o affittasi. Telefonare 50-[redacted]. L4731

ATTENZIONE. Affittansi pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere, [redacted] Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Tel. 53-601

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato. Garanzia. Telefonare 385-188 Cigolari.

CERCO affittare una due camere qualunque zona, cauzionando. Telefonare [redacted]

CERCO alloggio, villa 8-12 camere per seria signorile pensione. Massime referenze. Telefonare 559-975. [redacted]

CERCO signorilissimo 2-3 camere salone servizi centralissimo. Telefonare 771-430 ore pasti. F3555

CERCO 2-3 camere cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 527-542.

MADONNA Campagna direttamente affitto conveniente due camere, cucina, bagno. Telefonare 771-345. L5144

PIAZZA Rivoli affittasi alloggetto camera cucina termo bagno quinto piano senza [redacted]. Telefonare 779-368. M7002

PROPRIETARIO affitta [redacted] 2-3 camere, cucinino, [redacted] comfort, negozi, [redacted], pronti subito. Corso Orbassano 254, [redacted] tutte ore. [redacted]

PROPRIETARIO affitta subito alloggio 2 camere [redacted]. Telef. 73-183.

SPALLANZANI 38, affittasi alloggio tre camere servizi signorile stabile nuova costruzione. L5230

VIA Borgaro, affittansi 2 camere cucina bagno 21.000. [redacted] 51-844.

[redacted] affittasi alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 687-163.

ZONA Stadio proprietario affitta direttamente alloggi nuovi, 2 camere cucina, ogni comodità, pronti subito. Telefonare 44-891, 550-026. F1402

9000, 12.000, 15.000, 18.000 affittiamo alloggi qualsiasi zona. Telefono 528-012.

21.600 largo Tirreno 3 vani cucinino servizi [redacted]. Telefonare 396-710.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CAPODANNO [redacted] Riviera. Alassio. Albergo Aurora, ottimo trattamento, prezzi modici, [redacted] centrale.

BANCARIO extra ufficio sbrigherebbe qualsiasi lavoro piccola impresa, propria Olivetti. Scriv. cassetta 2083, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio modicità precisione. Telefonare 370-579.

DIPLOMATA inglese Cambridge, buona conoscenza francese, impartisce lezioni, ripetizioni studenti medie, esegue traduzioni. Telefonare 58-167. G8944

OTTIMO disegnatore disbriga lavoro casa modici prezzi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L5533

PRATICISSIMO contabilità mano opera, libri paga contributi, lavori dattilografia per piccole aziende industriali e commerciali, svolge lavoro domicilio, miti pretese. Scriv. cassetta 8305, SPI, Torino.

TRADUZIONI tecniche dall'inglese e francese campi elettronico, telecomunicazioni, motoristico. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M9980

AFFITTASI matrimoniale volendo divisibili vicinanze Vinzaglio, Vela 45. Telefono 41-188. L5198

AFFITTASI, Vittorio Vinzaglio, coniugi matrimoniale signorile uso cucinino indipendente, comodità. Telefonare 42-778.

AMMOBILIATA centralissima 2 lettini, prezzo conveniente affittasi a distinti. Telefonare 527-940. L5398

CENTRALE ammobiliata termo libera subito, Ponza 2, Cademartori.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata matrimoniale affittasi anche uomini soli. Galleria, piazza [redacted] 71. T0686

DISPONGO camera ammobiliata pressi via Livorno tutte comodità 1 o 2 persone possibilmente impiegati. Tel. 767-228 preferibilmente ore 11-15, 19-21.

FAMIGLIA cerca pensionante zona Martinetto, modicità. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. M0006

CAMERIERA tuttofare, fissa, referenze, assumesi. Presentarsi: Avella, corso Vinzaglio 12 7909

CERCANSI coniugi pensionati ortofrutticoltori, guardiano. Scrivere cassetta 0227, SPI, Torino. G8910

CERCASI capo officina, ottimi requisiti, pratico stampi, specializzato lavorazione pantografi, frese. Telefonare 703-629.

CERCASI impiegata abile lavori ufficio contabilità corrispondenza. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L4709

[redacted] ragazzo 14-15enne per commissioni. Specificare [redacted]. [redacted] cassetta 7092, SPI, Torino. 63144

CERCO [redacted] 2 bambini periodo natalizio albergo [redacted] alle pari. [redacted] 763-838. M7960

CUOCO cerca Albergo Riviera, referenziato. Telefonare 72-353.

I.M.E.P., Boccaccio 22, cerca apprendisti smaltatori, verniciatori 15-18enni.

IMPORTANTE società assume per lavoro di propaganda impiegate età 21-30 anni, cultura media, disinvolte, bella presenza, facile parola, disposte viaggiare. Le aspiranti possono presentarsi all'incaricato della società Linea il giorno 14 c.m. a Torino all'Albergo Patria od a Novara, Albergo Italia; il giorno 15 ad Asti, Albergo Reale; il giorno 16 ad Alessandria, Albergo Terminus; il giorno 17 a Cuneo, Albergo Principe; il 19 a Vercelli, Albergo Savoia; il 20 c.m. a Casale Monferrato, Albergo Principe. 14770

ORTOPEDICI [redacted] corso serale di specializzazione. Ensie Principe Amedeo 17.

PER andamento e responsabilità commessa ore 8-22 [redacted] signorina, [redacted]. Trattamento signorile. Telefonare 44-282. F2315

PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro Perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, Torino, telef. 534-853. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanente, piega, tintura, ondulazione aria. Corsi di Estetica [redacted], massaggi. F1891

PRIMO impiego cerchiamo signorina licenza commerciale. Scrivere cassetta 4245 SPI, Torino. L4758

RAGIONIERE assumesi per stabilimento Torino, età 25-30 anni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 9235 SPI, Torino.

TUTTOFARE [redacted] cucina, referenze, cercasi fissa, ottimo stipendio. Telefonare 49-711. G8966

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Esigonsi referenze. Telefonare [redacted].

URGE tuttofare buon stipendio per [redacted] trattoria. Telefonare 50-18. Vercelli.

VENTI trenta anni cercasi signorina servizio coniugi soli, mensile ottimo. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE contabile corrispondenza, lavori ufficio, conoscenza inglese, occuperebbesi giorni alterni. Referenze. Telef. 791-450 ore 19-20. N9797

ABILE manovale tuttofare volenteroso patente 2° massima fiducia. Fisco, Rubiana 11. M9949

ABILE pittore, illustratore, esecuzione completa grandezza naturale bozzetti pubblicitari, occuperebbesi anche saltuariamente. Scriv. cassetta 2000, SPI, Torino.

ABILE sarta guardarobiera offresi giornata o mezza anche saltuariamente. Telefonare 527-105 ore pasti. B2837

ABILE sarta offresi esterna. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino. [redacted]

APPUNTATO carabinieri patente 2° benzina cerca portineria stabilimento magazziniere, qualsiasi posto fiducia, libero anche subito. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B3158

ATTIVO, colto, serio 33enne, persona massima fiducia, cerca [redacted] qualsiasi, anche come magazziniere, eventualmente cauzionando, referenze ottime. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. F2018

AUTISTA cameriere 2° nafta benzina, offresi privato. Scrivere [redacted], SPI, Torino. [redacted]

AUTISTA lunga pratica, anni 30, offresi qualunque impiego, nafta benzina. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.

AUTISTA patente 2° scoppio, pratico ufficio, magazzino, effettuato militare, serio volenteroso, referenze, offresi. Telefonare 325-367. F2411

AUTISTA patente terzo nafta e benzina a treno continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare 528-648. G3829

AUTISTA patente 3° continuo, cerca sistemazione. Telefonare 34-656.

AUTISTA provetto tutte patenti giovane robusto presenza ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti offresi. Telefonare 790-248. F2419

AUTISTA [redacted] tutte patenti lunga pratica città linea libero [redacted] privato. Telefonare 371-445.

AUTISTA 2° [redacted] nafta offresi. Telefonare 772-594. L5018

AUTISTA II e III grado praticissimo città con lunga esperienza occuperebbesi anche fattorino. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F2382

BELLA presenza, giovane, pratica ufficio, stenodattilo, ordinata, volonterosa, referenziata, occuperebbesi anche lavoro decorso. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino

CAMERIERA albergo disposta recarsi ovunque offresi. Telefonare 295-493.

CAMERIERA [redacted], presenza, ineccepibili [redacted] offresi. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L5428

CAPO treno praticissimo laminatoi a ferri profilati, lamiere, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino

CINQUANTENNE tuttofare offresi ore mattino. Telefonare [redacted].

COMMESSA tessuti, veramente capace, lunga pratica offresi eventualmente anche persona. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L5356

CONIUGATA 34enne, seria diligente, offresi cameriera bambinaia, cambio assumendo coniuge, volenteroso stiratore, tessitore, mansioni fiducia ecc. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F2297

CONIUGI piemontesi cinquantenni senza prole, offronsi portineria o villa orticoltura. Telefonare 695-345 dopo ore 18

CONIUGI soli bella presenza, massima serietà, cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE, buona pratica contabilità clienti, contenzioso, 30enne diplomato occuperebbesi. Telefonare 297-015

CORRISPONDENTE perfetto inglese parlato scritto praticissima occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L4919

DATTILOGRAFA ventunenne pratica lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi mansioni fiducia, Telefonare 391-062.

DICIANNOVENNE con patente seconda grado cerca impiego. Scrivere Maderboni Giuseppe, cascina Mistrolet, strada San Martino 30, Castiglione Torinese.

DICIANNOVENNE licenza commerciale offresi come cassiera o impiegata. Telefonare mattinata 371-532. L4723

DICIANNOVENNE stenodattilografa licenza commerciale occuperebbesi impiegata o cassiera. Telefonare 690-049.

DICIOTTENNE stenodattilografa, licenza media contabilità meccanizzata, offresi. Telefonare 392-633. G3930

DISEGNATORE progettista bilancie automatiche e strumenti per pesare di qualunque genere offresi. Scrivere [redacted] 4262, SPI, Torino. [redacted]

[redacted] signora cerca posto cassiera [redacted] disponibile. Scrivere [redacted], via Po 35, Torino. L4711

[redacted] prim'ordine diplomato dinamico serio, lunga esperienza presso grande società commerciale. Pratico corrispondenza ufficio trattazione affari controlli esterni [redacted]. Disposto viaggiare eventualmente trasferirsi. Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino.

[redacted] concetto [redacted] amministrazione, corrispondente quattro lingue, lunga pratica, laureato cerca sistemazione adeguata, oppure lavoro saltuario anche domicilio. Scrivere cassetta 1253 SPI, Torino. 1153

EX militare Arma carabinieri pensionato cerca posto di fiducia. Telef. 62-124.

[redacted] offresi. Scrivere Viola, via Domenico Tibone 9, Torino. M9901

FATTORINO [redacted] pratico moto furgoncino offresi. Telefonare [redacted].

GIOVANE diciannovenne pratico paghe contributi, occuperebbesi, anche impiegato, Pretese minime. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2307

[redacted] esperienza fonderia trattamenti lavorazione leghe [redacted] scopo migliorare offresi. Scrivere [redacted] 4256, SPI, Torino. L5113

GIOVANOTTO ventinovenne, cultura, impiegherebbesi anche mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 72-872 pasti. [redacted]

INFERMIERA, abilissima, occuperebbesi studio dentistico. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. F2305

INGEGNERE dirigente tecnico impianti termosanitari, lunga pratica, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino.

[redacted] tedesca perfetto inglese, eventualmente piano e canto offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.

ISTITUTRICE francese offresi casa signorile. Scrivere Pubbliman casella 81 A, Cuneo. 14770

LAUREATA chimica pura referenziata, offresi a seria ditta. Scriv. cassetta 4246, SPI, Torino. 14771

MOLATORE 1a categoria argentatore offresi ovunque. Cacciatore Silvio, via Don Bosco 55.

[redacted] ragioniere occuperebbe ore [redacted] disimpegnando lavori contabilità. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

OFFRESI aiutante sarta. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F2116

PENSIONATO ex-maresciallo Marina occuperebbesi qualsiasi incarico [redacted], massime referenze. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. F2349

PERITO [redacted] disegnatore meccanico disponendo ore libere esegue lavori anche domicilio. Telefonare [redacted] ore pasti. G9787

PIALLATORE 1a offresi subito pialla limatrice. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]

PIEMONTESE offresi rare pavimenti, pulizia vetri. Maestri, corso Dante 128.

PRATICA lavori ufficio, contabilità, [redacted] paghe, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. L4867

PRATICISSIMA [redacted] paga, contributi, contabilità, tutti lavori ufficio offresi mezza [redacted], miti pretese. Telefonare 556-089, ore ufficio.

QUATTORDICENNE, bella presenza, volonterosa, già pratica negozio, offresi aiuto [redacted]. Escluso generi alimentari. Telefonare 695-635. [redacted]

RAGAZZO ventenne 3a ragioneria offresi aiuto ufficio o fattorino. Miti pretese. Telefonare 277-270. G3809

RAGIONIERA, lunga pratica [redacted], bilanci, situazioni, [redacted] redditi, tutti lavori ufficio, impiegherebbesi o accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7082, SPI, [redacted]. [redacted]

RAGIONIERA 22enne contabilità [redacted], ricalco, inglese, dattilografia, ottime referenze. Scrivere [redacted] 8222, SPI, Torino. M9963

RAGIONIERE 29enne contabile corrispondente offresi. Scrivere Brescia, Callieri 13.

SARTA abile offresi giornata famiglie signorili, inizio solo villa, Tel. 527-587.

SARTA abile 31enne offresi giornata. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.

SARTA [redacted] offresi [redacted] anche in serie. Telefonare 553-097. [redacted]

SARTO misura e [redacted] occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2395

SEDICENNE primo impiego, scuola commerciali, dattilografia, offresi. Telefonare 231-198. L4419

SEGRETARIA ventottenne praticissima ufficio provetta stenodattilografa corrispondente impiegherebbesi seria [redacted]. Telefonare 394-487. F2321

SIGNORA libera praticissima studio dentistico occuperebbesi. Serie Referenze. Telefonare 34-672. F2160

[redacted] bellissima presenza, colta, intelligente, distintissima, libera impegni familiari, disposta viaggiare, trasferirsi, offresi segretaria. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. G8006

SIGNORINA esperta contabilità, corrispondenza, paghe, ecc. libera fine anno, offresi seria [redacted]. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2301

SIGNORINA offresi cameriera studio dentistico. Telefonare 83-894. L5110

SIGNORINA seria presenza offresi cassiera negozio bar cinema disposta cauzionare. [redacted] Gobat, Verzuolo 47. L5390

SOTTUFFICIALE specializzato giovane settentrionale cerca occupazione fiducia autista fattorino magazziniere. Telefonare 54-237. L5374

SOTTUFFICIALE 25enne congedante 15 dicembre impiegherebbesi ovunque posto serio massima fiducia. Scrivere SPI, casella 50 L, Venezia. 14732

TORNITORE attrezzista 1a categoria offresi, serietà, massime referenze. Telefonare 291-241. F2387

TUTTOFARE pratica cucina altro offresi giornata dalle 8 alle 18. Telefonare pomeriggio 84-561. [redacted]

VENTIDUENNE ex-carabiniere [redacted] 1,75 offresi sorvegliante o persona fiducia. Telefonare 385-067. F2407

VENTIDUENNE tuttofare offresi presso persona sola. Mazza, corso Napoli 50.

VENTINOVENNE tornitore-operatore libero offresi mezza giornata. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. L5456

VENTISEIENNE seria, pratica lavori casalinghi cucito offresi mezza giornata. Scrivere [redacted] 2091, SPI, Torino.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A concessionari o rappresentanti affidansi zone libere. La Pavoni, Archimede [redacted], Milano. 14571

ACCREDITATA fabbrica tappi corona cerca rappresentanti con autocarro introdotti fabbriche acque gasate, birra, vini, zona Piemonte. Esigesi indicazione Case rappresentate. Scrivere referenziando cassetta 21-E Sicap, Bologna. 14705

CERCANSI elementi introdotti drogherie, alimentari, latterie, panetterie, prenotazione pacco pasquale. Telef. 587-632.

[redacted] rappresentanti zona Piemonte vendita concentrati brodo. Indirizzare: Ro-Re, viale Mentana 90, Parma.

CONCESSIONARI farmaceutici [redacted] propagandisti per province Torino, Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F2004

FABBRICA [redacted] cerca introdotto rappresentante Piemonte. Cassetta 4 F, Sicap, Bologna. 14847

FABBRICA mosaico cerca rappresentante Torino e Piemonte organizzato introdottissimo imprese costruzione collocamento materiali alta qualità e concorrenza per pavimentazione rivestimento offerte documentate massima espresso. Casella 3628, SPI, Napoli. 14845

FABBRICA tedesca di sveglie pendole orologi a cucù cerca rappresentante viaggiatore introdotto presso orologiai dettaglianti e grossisti del Piemonte. Scrivere casella 1361, SPI, Torino. 14853

INDUSTRIA prodotti agricoli cerca produttori ogni zona. Ottimo guadagno. Segretario. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. M0012

INTRODOTTISSIMI camo giocattoli, articoli regalo, mobili autonomo, ottime referenze, accetterebbero rappresentanza seria Casa, Roma, provincia. Scrivere: Verrone-Marani, Carlo Mirabello 23, Roma.

PENNELLIFICIO rinomato Bologna concede rappresentanza Piemonte a persona veramente interessata articolo. Referenze. Cassetta 49 E, Sicap, Bologna.

RAPPRESENTANTI piazzisti Torino per interessante articolo ambientazione cercasi. Telefonare 687-694. T0523

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Isochetta: accertamenti [redacted], indagini, informazioni sorveglianze ovunque. « Dalpol », [redacted] Cristina 111. Telefonare 657-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. [redacted]

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Bettassi 11 Telefono 538-464. L0082

ABBIAMO assortimento lampadari vellieux applique, lampade tavolo, pavimento. Paccotti, via Sacchi 30.

[redacted] grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante, sedie in paglia [redacted] in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, [redacted].

(Continua a pag. 10)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

SALDATORI provetti ossigeno alluminio elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto S. Secondo, via San Secondo 51, telef. 585-376. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti laboratori. [redacted]

SIST, un nome, una tradizione, un metodo, [redacted] assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computisteria, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Iscrizioni continuate. « Sist ». Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia dicembre nuovi corsi diurni (orario serale esaurito) nelle diverse lingue. Sempre aperte iscrizioni, lezioni private. Visitateci. Telefono [redacted] 8820

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata via Pietro Giuria 38 angolo corso [redacted] primo piano. Boudilet, telefono 61-893. 13710

A Porta Nuova ammobiliata termo acqua corrente comodità. Telefonare 61-979.

AFFITTASI a [redacted] bella matrimoniale tutte comodità, cucina. Telef. [redacted].

AFFITTASI a [redacted] sola, bella camera ammobiliata con riscaldamento bagno, telefono, esigonsi [redacted]. Telefonare 774-551 dalle ore 12 alle 16.

AFFITTASI bellissima matrimoniale presso piazza Castello, tutti conforts, due amici oppure pied-à-terre. [redacted] 303-312

AFFITTASI camera ammobiliata, Valdocco 1, scala sotto-portone, primo piano, sarta. M9996

AFFITTASI [redacted] Madre ammobiliata termo bagno non affittacamere. Telefonare 887-857. G9941

AMMOBILIATA due letti tutti conforts primo piano [redacted]. Telef. 61-883.

[redacted] coniugi affittasi camera ammobiliata centrale soleggiata. Telef. 320-368.

SOTTUFFICIALE giovane cerca pensione familiare. Telefonare 54-227.

ZONA Statuto bella camera ammobiliata signorilità non affittacamere. Telef. 59-882.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A brava, abile tuttofare fissa, procuriamo posti. Gillio, Passalacqua 6. T3255

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati, trentennale esperienza, messinpieghe, tagli, ondulazioni, manicure. Dante Mario via Pio V 5, telefonare 687-006. 1486

ASSUMIAMO svelta diligente stenodattilografa bella calligrafia. Indirizzare domanda manoscritta con referenze, pretese. cassetta 2067, SPI, Torino.

[redacted] signorine 15enni dattilografe velocissime e 17enne pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino

CERCO [redacted] pasta fresca o gerente pastificio, [redacted] 774-653

COLLAUDATORE verificatore [redacted] cognizioni disegno cerca stabilimento. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.

COSTRUZIONE importante diga in terra cercasi personale dirigente et geometri tracciatori contabili referenziati. Indirizzare casella 67, SPI, via Parlamento 9, Roma. 14784

DITTA [redacted] per ufficio [redacted] cerca signorina abile venditrice pratica ufficio. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a casella 362 M, SPI, Milano.

FALEGNAMI mobili serramenta cercasi. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 28 r Firenze 14585

IMPORTANTE società assume subito [redacted] diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova retribuito due mesi. Scrivere cassetta 1244 SPI, Torino.

MODELLISTI [redacted] e orlatrici calzature corsi gratuiti diurni Ministero del Lavoro. [redacted], Principe Amedeo 17.

MOTORISTA meccanico esperto revisione, manutenzione motori Diesel, preferibile se pratico meccanica generale, [redacted] fusione, cerca industria paese provincia di Cuneo per cantiere cava. Offerta specificante generalità, posti occupati, referenze, trattamento economico, da indirizzare a cassetta 1356 SPI, Torino.

PANTALONAIE esterne primissima categoria cerco per lavoro annuale garantito retribuzione ottima. Inutile presentarsi se non veramente abili in lavoro fine. Presentarsi Valdesport, via Argonne 2.

PER [redacted] dintorni Torino cercansi coniugi soli cui affidare portineria. Scrivere precisando referenze, pretese e geom. Longo, viale XXIV Maggio 25, Regina Margherita (Torino). F2431

PERSONALE assicurativo Torino provincia, possibilità nomina subagente, lavoro organizzato facilitato. Scrivere cassetta 9233 SPI, Torino. Telefonare 50-826.

TIPOGRAFO impressore libero ore fuori orario cerco. Telefonare 526-402.

TORNITORI meccanici 22-35 anni cercansi, Corso Casale 261. B3967

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBIAMO panale iniziale inavvicinabile prezzi fabbrica. Montau, corso Vittorio 63.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. [illegible]
ACQUISTO enciclopedia Treccani se occasione. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F1994
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30, Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, salotti. Vasto assortimento. Rateazioni. Accettiamo buoni Enal.
AMBIENTAZIONE Trivero, v. Bogino 23. Camere letto, pranzo, ingressi, salotti, stile barocco, impero, maggiolino.
AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 611
[illegible] gotica Erard [illegible], meccanica perfetta. Casella 118-Z, SPI, Milano.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 150.000-190.000 cinque parti 250.000, ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. Mobili, via S. Anselmo 3 [illegible]
ATTENZIONE: mancato matrimonio, camera matrimoniale sala pranzo grandiosa lusso, tutto 275.000. Telef. 770-341.
ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819
AUTOMOBILINI, tricicli, biciclette regalate per Natale. Buoni Enal. Rateazioni. Covelo, Giulio Cesare 155. 4989
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telefono 62-593.
BRUCIATORE nafta d'occasione per termosifone, vendiamo. Telefonare 60-508.
CALZATURE con pagamento rateale vende Gaidano, Lagrange 8. Vasto assortimento, prezzi modicissimi, case di fiducia. Gaidano, Lagrange 8. T2389
CAMERA pranzo Rinascimento vendesi. Visibile pomeriggio. Telefonare 75-[illegible].
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagola, Mazzini 44. 309
CAUSA espatrio vendo come nuova matrimoniale, cucina. Telefonare 381-847.
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 1748
FAMIGLIA vende seminuove matrimoniale, camera pranzo tinello entrata rinascimento, mobili diversi, sedie. Albertina 27, Fabbri. L4833
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, General, Kerson, Crosley ecc., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, radio, frullini, massima assistenza, cambi, riparazioni, serietà, manutenzioni. Corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI, Fiat, Bosch, Crosley, Frescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14. Torino. 2014
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Gasso, via D. Bellanzi 11.
LAVATRICI Fiat, C.G.E., Hoover, Riber, Zerowat, Klaver, Candy, Incar, cucine miste, lucidatrici, aspirapolveri, frigoriferi, radio, ecc., cambi, rateazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento).
LAVATRICI 30.000, frigoriferi 35.000, lucidatrici 20.000, aspirapolveri 8000, grandi marche, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). T1819
MACCHINA maglieria « Diamant » 12s 100 come nuova occasionissima 250.000. Telefonare 774-252, 594-486. G8948
MACCHINA maglieria vendo 240.000 oppure cambio con [illegible]. Tel. 529-222
[illegible] scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero 4. 8956
MACCHINE scrivere perfette 16-20 mila garanzia anno. Telefonare 44-420.
MAGLIERISTE! Da Cavallo, corso Vittorio 72, troverete macchine maglieria Diamant, Nutzhar, Chaffour. Favorevoli condizioni. Serio impegno lavoro continuativo
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza. Insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Vistatori. Gribaldo, S. Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Cassoci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MARKLIN plastico completo vendesi. Marconi 7, Barbaso. L4859
MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Grap. 30 rate: camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile). T1599
OCCASIONE vendo macchina maglieria 12 x 80. Telefonare 36-369. G8990

NATALE. Radio e radiofono Italiani, nuovi garantiti migliori marche prezzi imbattibili. Visitate reparto occasioni. Cavicchioli, Pietro Micca 5. 11402
OCCASIONE causa trasferimento vendo camera cucina ingresso come nuovi. Portineria, Assisi 15. L4921
OCCASIONE: vendo fisarmonica 48 bassi. Ricolgerei Ottana, via Scarlatti 42, piano terra. F2008
OCCASIONE vendo [illegible] recenti, [illegible] stato, radio grammofono. Telef. 670-312.
OCCASIONISSIMA artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila. Superradio, Arcivescovado 5.
PALETO' lana vestiti uomo 5000-8000, pellicce giacconi vestiti donna 2000-8000. Scavino, Saluzzo 19. L6326
PALETO' signora pura lana, avendo lire 12.000. Costa, via Mazzini 28.
PELLICCE, cambi, riparazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G9737
PELLICCE liquidansi novissime di ogni qualità. Approfittate. Costa, Mazzini 28.
PELLICCE: settimana persiano, modelli da lire 120.000. Facilitazioni, Garibaldi 1, piano secondo. T118
PELLICCIA persiano, ampio modello, occasionissima svendo. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G9741
PELLICCIA persiano, nuovissima, occasione, vendesi privatamente. Telefonare 670-005 ore 9-10, 15-16. F1952
PELLICCIA Visone, modello qualità extra nuovissima vendo. Scrivere cassetta 7099, SPI, Torino. B2859
PELLICCIA visone quattro quinti qualità superiore vendesi occasione. Tel. 42-090.
PER sgombero locale svendo matrimoniale impero portamantello [illegible] tinelli tipo unico prezzi e finiti in faggio mogano. Falegname, Belmonte 4, Lanzero.
PIANOFORTI migliori marche, migliori prezzi, massime rateazioni, vendite, noleggi, riparazioni. Telef. 40-009. Berra, Principe Tommaso 31. T1296
PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianetti Steinbüchler, Consiglio, Po 20. T0719
PIANOFORTI occasione compperiamo, ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefono 22-844. 289
PIANOFORTI per tutti; concerto, jazz, studio. Nuovo clavioline. Prezzo, qualità, garanzia. Cucosalo, Cairoli 14. tel. 81-164
PIANOFORTI Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3873
PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Roesch, Seiler, Gaveau più fini del mondo. Esclusività Capitani. Usati, occasione. Via Riberi fianco Mole. 11955
PRIVATO [illegible] macchine maglieria 12/80, 10/80 [illegible]. Telef. 61-798.
PRIVATO vende matrimoniale custoressi stanza pranzo tutto come nuovo. Telefonare 581-004. F2459
PRIVATO vende servizio Rosenthal, Pink. Hammer, Saint Louis, Boemia, cinesi. Telefonare 75-147 ore 13-21.
PRIVATO vende televisore nuovissimo ancora in garanzia, metà prezzo. Telefonare 389-481. G8903
PRIVATO vende [illegible] Dubied miglior offerente. Telefonare 70-608. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. L4801
SALOTTO elegante nuovo causa trasferimento privato cede. Telefonare 395-943.
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi [illegible]. Mobilificio Forno, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
SPOSI! Mobili eleganti, duraturi, convenienti, soltanto presso La Mobiliare, Belfiore 13. Facilitazioni. T1026
STRAOCCASIONE vendo orologio oro inscatola Patek Philippe moderno precisione. Telefonare 763-476. L4737
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473
TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquistarete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. 6088
TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, [illegible].
TELEVISORE per tutti. Migliori [illegible], assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 6. 8859
TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T3316
TELEVISORI, radio, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. T1748
URGENDO realizzare vendo bellissima giacca Breitschwanz 80.000 irriducibili. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.
VENDESI mobilio, lampadario cristallo. Telefonare 770-220 dalle 9 alle 12.
VENDO magnifico cane pastore tedesco, mesi dieci, pelo lungo nero marrone. Scriv. casella 106-D, Pubbliman, Biella.
VENDO servizio porcellana 72 pezzi monogramma G.U. oro zecchino; Flaudo 12, posaterie, paletò. Telefono [illegible].

VENDESI tecnigrafo 170x120 ottimo stato [illegible]. Telefonare [illegible].
VENDO 420.000 [illegible] plastico Marklin 3,20 x 1,80, [illegible] 16 mm. 4 treni adatto anche esposizione. Telefonare 34-781 [illegible] pasti. G9789
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivista: Lotti, Mazzini 41. 8013

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo [illegible] in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefono 51-071. T2385
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare [illegible].
A bancarie condizioni [illegible] finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-496, [illegible]. 9760
A buone rateazioni vendo [illegible] serie, elaborate, 1100 E, furgoncini C, 1100 ELR altre occasioni. Cavalieri, Brescia 15.
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 6-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.
A [illegible] vendo 1100/103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C. 1100 familiare, Corso Brescia 4. T3711
ABA vende permuta rateando 600 nuove, 103 familiare, belvedere, 1100 E, occasioni diverse. [illegible] Regina 153.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, [illegible] tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5. T1560
ACQUISTEREI Ferrari 2500 tipo 212. Scrivere cassetta 153 C, Sipra, [illegible].
ABBIAMO [illegible] nuove, Ardea 5 marce 1100 E, 600 C, Belvedere. Aristi, Carmagnola 5. T0975
ABBIAMO 1400, Topolino, Furgone C, Giardinetta, Aprilia 12 volte, camioncini 1100. Rateazioni. Saluzzo 53. Telefono 60-622. T3070
ALL'AUTOAGENZIA [illegible], corso Palestro 4, [illegible] occasioni, 103 seminuovi, Appia recente, 1400 1950, 600 pronta consegna, Ardea [illegible] serie, 1100 E 1952, 1100 B giardinetta Viotti, Belvedere, giardinette legno, Topolino B Cambi, rateazioni. T3093
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto »: Giulietta nuove, 1400 A, 103, 103 familiare, Appia guida sinistra, 600 nuove consegna immediata. Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652.
ALL'AUTOSALONE Rubea, via Doria 24 occasionissime: 1400 Diesel, Appia, Belvedere, 500 C, 1100/103, 600. Lunghe rateazioni, cambi. Telefonare 697-872
ALL'AUTOSALONE « Tensione » Roma 227 bis, telefono 42-635, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate, fuori serie. [illegible] 500 C, Belvedere, 600, 103, T.V., 103 T.V. gran luce, 1250 Siata, 1400 A, 1400 metano, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint, 615 N furgone. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI sospensioni freni balestre, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste danni pericolosissimi, « Freni », passaggio nuovo fronte Martinetto. Telefonare 781-646, corso Tassoni 74.
ANTIFURTO applichiamo senza forare vostra 600, montaggio propaganda lire 3000. Telefonare 774-171. M5688
APPIA ultima unico privato vende. Damilano, Vespucci 75. F2385
ARDEA ultima serie da privato acquisto. Telefonare 64-823 (ore pasti).
ASSORTIMENTO Ardee 1951-52, Aurelia B 21, 103 1953, 1954, 1100 B 1949, 1100 E 1952, 500 ABC vetture belvedere giardinette. Rateazioni. Fratelli [illegible], Galliari 11. telefono 60-494. T2468
AUTOAGENZIA Centrale via Governolo 3, Telefono 774-226, 1900 Alfa, 1400 (53) Ardea 5 marce, Stella Alpina, 600 C (54) Belvedere (55) Furgoncini C nuovi. Furgoncino A. Occasioni varie.
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monticone & Bomolino: 1900 Alfa, 1400, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 nuovi seminuovi, 600 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni. Telefonare 61-501.
AUTOCARRI 653, 626, 100 Taurus, 615 a nafta, camioncini 1300 ELR, BLR, dieci quintali, sette quintali, vendonsi: Serra Pellisero, Francia 21.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66. 8279
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118.
AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-759.
AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E Belvedere 500. Telefonare 772-985.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640 e 386-980. 3105
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apos, S. Massimo 47, telef. 86-104. T3815
AUTONOLEGGIO Moderno sos, senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-981.
AUTOSALONE, Ferrero, Campana 3: 1100 A, E, 103, Belvedere, Ardea, 500 C, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. 7958
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Appia, 1400, Ardea, Aprilia, camioncini, 615 nafta benzina, 1100 sette dieci quintali, furgoncini Ardea, 1100 A. Cambi, rateazioni, prenotazioni.
AUTOVETTURE 600, nuove 103 TV e normali, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C, vetture, vendono: Serra Pellisero, Francia 21. 8710
BELVEDERE accessori 490.000, 500 C revisionata 290.000 1100 (1948) seminuova 280.000, facilitazioni. Tel. 78-575.
BELVEDERE 1953 unico proprietario, ottime condizioni, privato vende. Telefonare 41-585. L4865
BORDESE invita la Spettabile Clientela a visitare nel suo Autosalone, via Nizza 31, telefono 688-213, le nuove ultime creazioni « Vignale » su ogni tipo di autovetture. Elaborazioni fuori serie. Modelli di assoluta novità a prezzi ribassati. Presentazione anteprima nuovo furgoncino e camioncino sponde ribaltabili, realizzato su Fiat 600. Occasionissime solo usate. Permute, rateazioni. T0976

CAMIONCINO 1500 B camera piano, sponde ribaltabili, portata 6 q.li, corso Unione Sovietica 29. F2094
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37: autoveicoli occasione: 600 come nuova; Berline e Giardinette 500 C; Belvedere 500 C come nuova; Berline e Cabriolet 2 posti 1100 A; Berline 1100-103; Familiare 1954; Berlina 1500 D; Aprilia 1500; Alfa Romeo 1900 Super. 4000 km. Rateazioni.
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, [illegible] Unione Sovietica 37. Prenotazione [illegible] veicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat. 600 berlina fuori serie 4 porte ed elaborata [illegible], 1100/I camioncino. Consegna pronta. Rateazioni. 9639
CONTACHILOMETRI indicatori [illegible], contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 14897
COMMISSIONARIA Fiat, Sava, Sica, via Nizza 30: 600, 1100, 103 elaborata consegna pronta grande assortimento vetture usate, 500 C, 1100 (103), 1400, 1900 E, Alfa Romeo, 1900, Aurelia B-10, Giardinetta belvedere, furgoncini, camioncini, autocarri pesanti, normali, ribaltabili 680, 626. Cambi, rateazioni.
DIVERSE 500 C vetture, belvedere, giardinette legno, 103, Appia, Ardea, Aurelia, Gran Turismo, vari tipi a prezzi veramente occasionali. Facilitazioni pagamento. Rizzio, l'Autoagenzia di Sducia, via Michelangelo 22. Telef. 61-777.
DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3, telefono [illegible]. 4908
FIAT 1900 E 1955 vendo 770.000. Telefonare 72-539. F1092

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.
FIAT Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 697-446/7/8. « Salone dell'Usato ». Le migliori occasioni di vetture e veicoli; massime facilitazioni di pagamento. 4902
FINALMENTE una automobile di classe con modica spesa! La Fiat 103 « Sessano eleganza » nella nuovissima elaborazione 1956, prezzo 1.150.000, consegna immediata, rateazioni. Autoagenzia « Savoia », [illegible] 21. T2384
FORD ultimi modelli agenzia per il Piemonte. [illegible] 69, Torino. F1640
FUNZIONARI, privati [illegible] vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi alla Autoagenzia « Roberto ». Lagrange 13. Telefono 528-652. T2268
FURGONE 500 C perfetto, vendo, rateizzo. Telefonare 61-777. T2262
GIARDINETTA ottima 260.000; nuovissima 1100 Ferpet 190.000. Topolino. Corso Vittorio 117 L4632
GIULIETTA normale, consegna immediata, vendo, cambio. Telef. 697-872.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-848. T2530
LANCIA Betà nafta seminuova. 1100 ELR Appia, 103, 1400, Belvedere, Ardea. Conti, Saluzzo 118. B4370
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », risparmierete 65 %. Unica [illegible] locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una [illegible] specializzata. Sempre prezzi di [illegible] concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. « Lamar », via Crescentino 26 telefono 20-883. T2425
OCCASIONE vendo furgone 500 C ottimo stato 270.000. Telefon. 288-105 ore pasti, sera. B2889
OCCASIONI: 1400 A, 103, 600 elaborata, 600 normale, Ardea, 500 C vetture, belvedere, furgoncini, 500 B giardinetta, 1100 camion dieci quintali, vendite, cambi, rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. T2271
OCCASIONISSIMA 1400 Diesel, come nuovo, vendo, cambio. Telefonare 697-872.
PRIVATO vende a privato Fiat 500 C ottimo stato. Telefonare 34-113.
PRIVATO vende [illegible] Romeo in rodaggio, elaborato, aperture laterali due grandi luci cristallo, interno pelle, illuminazione interna. Scrivere cassetta 1360, SPI, Torino. T0685
PRIVATO vende belvedere 500 C come nuova, proprietario unico. Telef. 36-368.
PRIVATO vende privato giardinetta. Telefonare 30-787. L4728
PRIVATO vendo 600 nuova, cambiasi vettura minor costo. Telefonare 33-920.
RIZZIO compera vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di Sducia. Via Michelangelo 22 Telefono 61-777. T2389
TORREFATTORE cambio con autovettura. Telefonare 550-533. M0024
VENDESI 634 ribaltabile. Scrivere cassetta 9310, SPI, Torino.
VENDO a privato Aurelia Gran Turismo 2500 perfetta come nuova. Telef. 380-938.
VENDO a privato 1100 revisionato nuove parti meccaniche rodaggio. Telef. 773-411
VENDO 103 sei mesi km. 5000. Francero, Scarlatti 26, telef. 288-018 dopo 20,30.
ZERBINO offre migliori occasioni autocarri piccola media portata, giardinette, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Via Tunisi 197 Telefono 670-093. T4203
600, 1100 elaborate e fuori serie. Belvedere (54). Giardinetta e Cabriolet Moretti. Furgone 1100 (1) 55. Score. Via S. Tommaso 22. Telefono 529-053.
1100-A marciante, buone condizioni, vende privato. Telefonare 20-507. G8956
1100/103 applicazione impianto metano, perfetto, autonomia chilometri 230-280, lire 40.000. Costo carburante lire 4,20 chilometro (benzina 18,31). 2PEM, metano Agip, via Botticelli 71, tel. 290-300.
1100/103 blu chiaro 6 mesi, km. 3700. [illegible] con gasti 85-425. B8112
1100-103 mesi sei km. 8800 urgente vendesi. Telefonare 537-503 F2019

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AFFARONE. Vendesi [illegible] Villiers portata 2-3 quintali. Telefonare Fratelli Gollini 47-373. F1943
APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Concessionaria Rizico, Brescia 44. Telefonare 23-619.
ATTENZIONE! L'insuperabile « Itom » potete prenotarla nelle concessioni speciali « feste natalizie » ritirandolo alla primavera. Concessionario: Sillano, Varallo 11. T4726
ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 25.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi marca e tipo anche da demolire, comperando questo mese una moto « Mival » nuova, differenza anche a rate. Cavalleri, via Nizza 35. 7825
COMET 175, [illegible] la moto di [illegible], sconti invernali, lire 40.000. Cavallieri, Nizza 35. 7825
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'anno [illegible] 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale » modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-960.
GILERA approfittate sconti invernali 150 Telescopica 4 marce 184.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni del primo Concessionario diretto: Mario [illegible] via Boucheron 18. Telefono 51-994.

GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce lire 184.000; Sport lire 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Fermatevi: Concessionaria diretto Melani, corso Giulio Cesare 44.
GUZZI 500 « Airone ottime, Zundapp 200 bellissimo, N.S.U. Max 250, vendonsi anche ratealmente. Piazza Vittorio 16.
ITOM, Ducati, Vespa, Motom, Iso, biciclette per bambino, vendite rateali, sconti natalizi, da Rossero, Pianezza 51.
MOTO Ape completamente rimessa a nuovo L. 100.000 visibile presso Corcelo, corso San Maurizio 29. 4884
MOTOCARRACE. « Pegaso » il ciclomotore quattro tempi più economico. Dimostrazioni Via G. Bove 3, telef. 582-231.
MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni, Motogarage, via G. Bove 3. Telefono 582-231. [illegible]
MOTOM per acquisti, riparazioni, ricambi originali, rivolgersi Commissionaria esclusiva, trasferita piazza Vittorio 16. Telefono 81-355. T1975
[illegible] 98 Sport, fenomenale novità, consegna pronta. Piazza Vittorio 16.
M.V., campione del mondo, sconti invernali fino al 31 dicembre. Prenotatevi! M.V. 125 quattro tempi 165.000; pulmann 125.000, 175 quattro tempi 212.000. Masini, corso Vittorio Emanuele 26.
RIMORCHIETTO « Stabil » per scooters, economia, praticità. Rateazioni. Piazza Vittorio 16. T1976
RUMI, Rumi sempre migliori e più brillanti le prestazioni delle ottime macchine. Modelli da lire 136.000 in più. Particolari facilitazioni per la « campagna invernale ». Sconti ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via San Francesco Assisi 31, telef. 524-960.
VOLETE comprare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape. Cavallieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21.